Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 5[illegible] e [illegible] (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 giugno 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4534 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

GLI AGITATORI DI INNSBRUCK DANNO MAN FORTE AI DINAMITARDI

LA FURIA CRIMINOSA DEI TERRORISTI NON SI È ANCORA PLACATA IN ALTO ADIGE

Distrutta da un'esplosione l'auto di un italiano - Incendiata una cascina nei pressi del motel dell'AGIP a Bolzano - Finora i danni superano i tre miliardi di lire - Severa condanna degli attentatori da parte delle Curie arcivescovili di Trento e Bressanone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

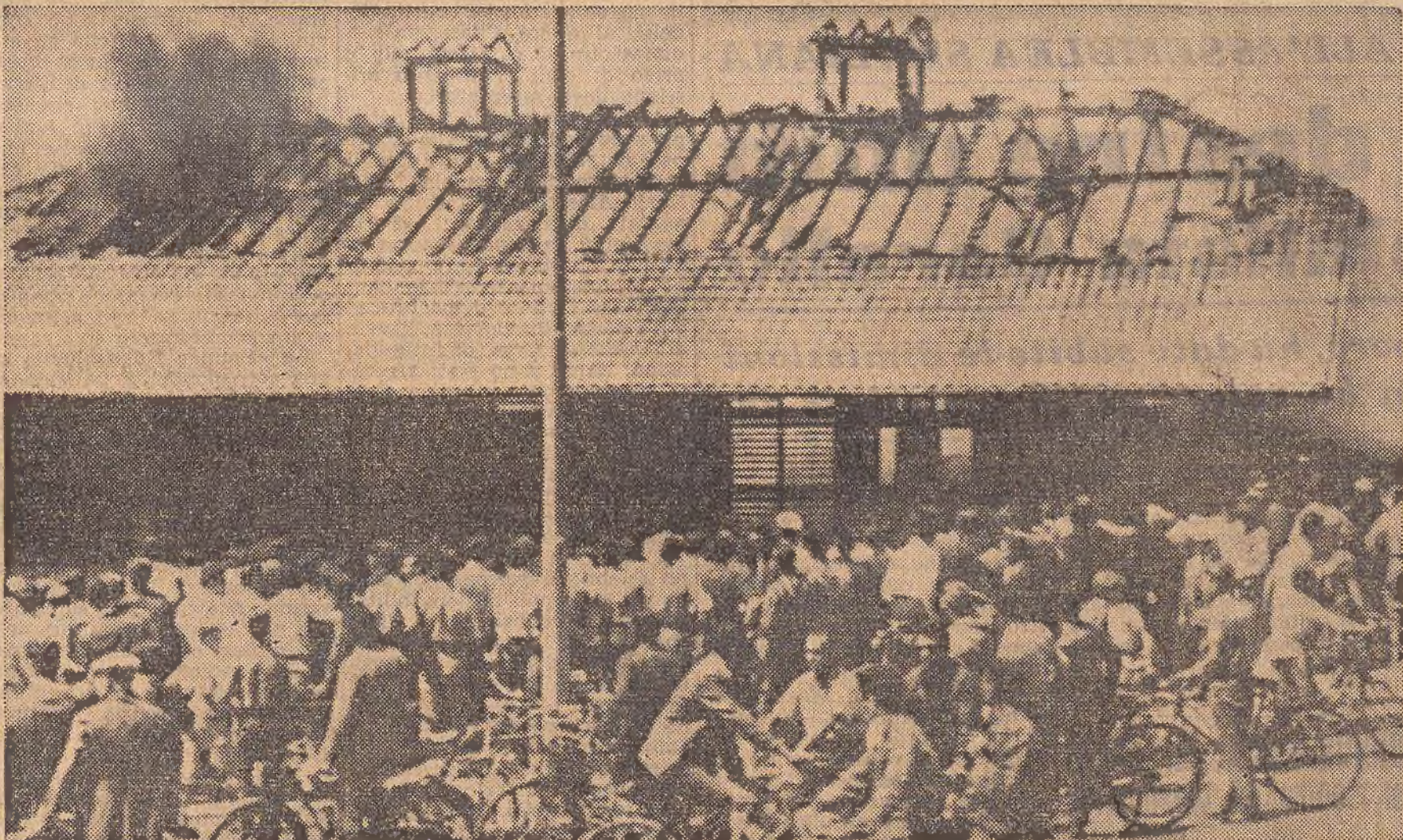
Bolzano, 14

Ancora molta tensione in provincia di Bolzano, dove i terroristi non accennano a dare tregua. L'automobile di un italiano distrutta da una potente carica di esplosivo e un deposito di benzina dell'Agip minacciato da un violento incendio che invece ha distrutto una cascina adiacente a un motel: ecco i fatti che hanno caratterizzato la giornata altoatesina. Fatti, comunque, assai gravi, perchè dimostrano come ormai i terroristi stiano scendendo dalla montagna, dove hanno operato nelle ultime quarantott'ore contro gli impianti elettrici, per penetrare anche entro la cerchia delle città, dove logicamente è più stretta la vigilanza.

L'attentato alla macchina è avvenuto alle 2,30 della notte scorsa. Verso le 23 il rappresentante di commercio Emanuele Zigher, che abita al numero 64 di via Sassari in Bolzano, aveva sistemato la propria macchina, una «500» targata TO 115154, davanti alla porta del palazzo ed era andato a dormire. Dopo qualche ora una violenta esplosione ha svegliato gli abitanti del palazzo. Lo Zigher è saltato dal letto con gli altri inquilini, si è affacciato alla finestra ed ha visto un falò sulla strada. E' sceso e ha dovuto constatare che della sua vettura non restavano che poche lamiere contorte. L'esplosione aveva distrutto la vettura e l'incendio aveva fatto il resto. Nonostante il nome di origine tedesca, lo Zigher è italiano ed è anzi iscritto a un partito di estrema destra, il che può far pensare che gli attentatori abbiano voluto colpire direttamente la sua persona e non abbiano scelto a caso la macchina targata Torino. Ed ecco il secondo episodio della giornata, l'incendio della cascina di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Lechtaler, che sorge nei pressi del motel dell'Agip vicino a ponte Roma alla periferia di Bolzano. Un incendio molto strano e che può rientrare nella casistica ormai purtroppo assai vasta degli atti di terrorismo; già alcuni giorni fa infatti si era verificato un principio d'incendio nello stesso casolare attorno alle ore tredici di oggi le fiamme hanno preso a divampare furiosamente minacciando di dilagare fino ai depositi di benzina dell'Agip. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con quattro autopompe e hanno domato le fiamme.

Ma ecco che di rincalzo ai terroristi altoatesini sono usciti gli agitatori di Innsbruck. Nelle prime ore del pomeriggio la capitale del Tirolo è stata invasa da migliaia di manifestini. «Conterranei, vi è scritto fra l'altro, la nostra fiducia nello Stato italiano è distrutta. Esso non ha mantenuto le promesse ed abusa della sua forza per continuare l'opera iniziata dal fascismo per estinguere il nostro gruppo etnico. In questa ora insorgano i figli più fedeli della nostra terra natale contro la violenza rispondano con la violenza anche se a malincuore. Passiamo all'azione come nel 1809. Conterranei! Appoggiate la lotta per la libertà. E' in gioco la terra natale».

Di contro, anche per tranquillizzare la popolazione della provincia di Bolzano, vivamente scossa dalla serie impressionante di atti di terrorismo, sono venute oggi le prime drastiche disposizioni governative. Il Vicecommissario al Governo dott. Puglisi, ha emesso una ordinanza in base alla quale dovranno essere consegnati entro tre giorni in tutto il territorio della provincia di Bolzano armi, munizioni e materiale esplodente di qualsiasi natura e detenuto a qualsiasi titolo. L'obbligo, continua l'ordinanza del Commissario del Gevorno, incombe anche per le armi regolarmente denunciate e quindi per i fucili da caccia, che da queste parti sono numerosissimi. Il Vicecommissario del Governo, inoltre, ha inviato un richiamo ufficiale ai sindaci della provincia affinchè, nella loro veste di pubblici ufficiali, collaborino nella vigilanza, per il mantenimento dell'ordine pubblico. E' questa una chiara lezione a quei sindaci, numerosissimi, appartenenti alla SVP che molte volte hanno fatto della politica anti-italiana in questi ultimi anni.

A Bolzano e negli altri maggiori centri dell'Alto Adige stanno continuamente arrivando automezzi carichi di carabinieri e di agenti di polizia che saranno destinati a potenziare gli attuali servizi di sorveglianza, in modo da garantire la possibilità di presidiare gli obiettivi di particolare importanza economica e soprattutto le vie di comunicazione. Va ripetuto che i terroristi hanno colpito quelli che sono veramente i gangli vitali dell'industria idroelettrica in Alto Adige. Hanno saputo scegliere prima sulla carta e poi sul terreno, come si conviene a una organizzazione di manifesta struttura militare, i loro obiettivi. Non piloni in cemento o tralicci metallici scelti a caso, ma proprio quelli che sostenevano le linee di alimentazione delle varie centrali, da cui si dipartivano poi le linee di distribuzione che convogliavano l'energia elettrica agli stabilimenti della zona industriale. Volevano, insomma, bloccare la zona industriale e in parte ci sono riusciti. Basti pensare a quanto è accaduto alle acciaierie di Bolzano, che hanno dovuto fermare il lavoro in alcuni altiforni: concorreranno parecchie settimane per rimettere questi forni in condizione di riprendere a funzionare.

Gravissimi danni hanno subito anche altri stabilimenti della zona industriale. Sussiste sempre il timore che si debbano sospendere dal lavoro altri operai per la riduzione dei cicli di produzione. I danni maggiori, però, li hanno subiti le Società idroelettriche che hanno visto la propria produzione pressochè paralizzata. Qualche esempio: la Società trentina di elettricità del gruppo IRI, che con i suoi impianti poteva produrre oltre 300 mila kilowattore, ne può produrre ed irradiare adesso solamente poco più di 10 mila. Sul territorio dello Alto Adige transitano nove grandi elettrodotti a 220 volts per il trasporto della energia elettrica dai luoghi di produzione alle altre province. Ebbene, sette di questi elettrodotti sono stati distrutti dagli attentati degli ultimi giorni. Restano ancora in funzione gli elettrodotti che attraversano lo Stelvio raggiungendo la Lombardia, e quelli che dalle centrali di Bressanone valicano il confine e trasportano energia elettrica in Austria. Secondo un calcolo approssimativo i danni superano in totale i tre miliardi di lire.

La convinzione di trovarsi ormai di fronte ad una organizzazione terroristica che può contare su diverse centinaia di aderenti, va prendendo sempre più piede in Alto Adige, ma ci si dovrà presto convincere anche di un altro elemento assai importante: è vero che il «braccio» dei terroristi è in Alto Adige, ma la «mente» si trova ad Innsbruck. Come non ricordare in queste drammatiche ore alto-atesine le minacce degli uomini politici più qualificati del Tirolo? Nell'aprile scorso la polizia austriaca trovò un arsenale in casa del giornalista Pfundler a Innsbruck. Il Pfundler fa parte dell'entourage della Berg Isel Bund e dedica da anni la sua attività a seminar menzogne contro l'Italia. Subito dopo si scatenò la gazzarra anti-italiana e ripresero gli attentati a scacchiera nelle più disparate zone dell'Alto Adige. L'8 giugno a Vienna Gschnitzer, in occasione di una manifestazione organizzata dalla Berg Isel Bund ribadì la richiesta di una piana autonomia per il Sud Tirolo come unica soluzione possibile. A lui fece coro l'assessore regionale Dalsass (S.V.P.) di Bolzano il quale dichiarò che «se non si otterrà la piena autonomia, non si potrà più frenare il grido di libertà e di autodecisione dei sudtirolesi!». Non risulta che al Dalsass, cittadino italiano, al suo ritorno in Italia sia stato chiesto conto delle sue gravissime dichiarazioni. Infine, il 10 giugno, Alois Oberhammer, presidente della Volkspartei del Tirolo, parlando a Ried nella Alta Austria gridò minaccioso: «I sudtirolesi devono invocare l'autodecisione, essi devono tener conto che ciò è connesso ai gravissimi sacrifici, in relazione alla lotta per attuare tale obiettivo!».

Stasera si è appreso che a Caldaro sono state arrestate quattro persone tra cui un maestro elementare. I quattro sono stati tradotti alle carceri di Bolzano; sarebbero stati identificati come gli autori di taluni dei gravi attentati dell'altra notte. In totale una quindicina di persone sarebbero trattenute a disposizione della Magistratura. Tra queste vi sono due contadini di Molini, padri dei due giovani scappati in Austria dopo aver tentato di far saltare la diga del bacino della centrale idroelettrica di Selva di Molini. I due giovanotti, fuggiti in Austria, hanno rispettivamente 20 e 21 anni e di essi sono noti soltanto i cognomi; si chiamano Steger e Forer. I due, dopo la mancata esplosione, hanno raggiunto la montagna attraverso i sentieri che conducono al massiccio del Gran Pilastro sul quale corre la linea di confine con l'Austria. Inoltre sono state fermate cinque persone di Appiano, quattro uomini e una

Roberto Danieli

(Continua in II pagina)

Bolzano: la cascina annessa al motel dell'AGIP semidistrutta da un incendio attribuito ai terroristi. Solo per caso le fiamme non hanno investito i depositi di carburante. A destra: i resti dell'auto sventrata da una carica di tritolo (Telefoto al «Piccolo»)

ULTIMA ORA

Anche stanotte due esplosioni

Bolzano, 14

Due esplosioni sono state avvertite, poco dopo l'una, tra gli abitati di Cermes e Marlengo. Non si sa ancora di che cosa si tratti. I carabinieri si stanno recando sul posto con stazioni fotoelettriche per cercare di localizzare le esplosioni. L'operazione di ricerca è ostacolata dal maltempo.

Inviate a Bolzano notevoli forze militari

Roma, 14

Piccioni e Scelba hanno conferito a lungo sulla situazione alto-atesina. Il Ministro degli Interni riferirà ampiamente sulle misure prese, tra cui l'invio di notevoli forze in Alto Adige, nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri. Piccioni ha illustrato tali misure nella riunione che si è tenuta alla Camilluccia tra vari esponenti della DC. Il Governo, ha ricordato Scelba nelle riunioni dedicate al problema altoatesino insieme con i parlamentari e le autorità di Bolzano, ha «il diritto e il dovere di adottare tutte le misure ritenute necessarie per garantire l'ordine della provincia senza che queste possano essere interpretate come dirette a favore o a danno di un gruppo, o a pregiudicare la politica del Governo per una equa soluzione dei problemi pendenti».

Nel corso della seduta del direttivo d.c. è stato deciso di presentare un'interpellanza al Ministro degli Interni sui recenti fatti altoatesini. Nella interpellanza si chiede di conoscere il parere del Governo in merito agli attentati dinamitardi di Bolzano, che hanno provocato la morte di un operaio e inflitto gravi danni alle industrie dell'economia nazionale. L'interpellanza reca la firma del presidente del gruppo dc, on. Gui, dell'on. Piccoli e di tutti gli altri membri del direttivo democristiano. E' stato anche deciso che l'on. Piccoli, illustrerà la interpellanza nel corso della seduta di domani, in assemblea, l'on. Russo Spena, è stato indicato come oratore ufficiale della DC nella discussione che seguirà.

L'on. Alpino e gli altri deputati liberali, hanno interpellato di urgenza il Presidente del Consiglio e i Ministri degli Esteri e dell'Interno «per conoscere se dopo gli ultimi gravi avvenimenti nella provincia di Bolzano, di cui è troppo evidente l'ispirazione quanto meno morale e psicologica, ritengano che sia compatibile con la dignità e i diritti dello Stato italiano il proseguire le trattative in corso con l'Austria e procedere alla ventilata cosiddetta riconquista psicologica a base di provvidenze o concessioni che, a parte ogni questioni di merito sostanziale, apparirebbero oggi assunte sotto la pressione di atti criminosi, premessa e contorno di altre inaccettabili pressioni. Chiedono pure di conoscere se, di fronte ad un terrorismo evidentemente rivolto a rendere precaria la permanenza nella zona della popolazione di lingua italiana e a provocarne almeno l'esodo, determinando un ingiusto e artificioso mutamento nel rapporto numerico con la restante popolazione, non ritengano che sia da riesaminare l'intera questione delle riopzioni, del resto recate da un trattato manifestamente inosservato sia dall'Austria sia dalle locali organizzazioni politiche».

A sua volta l'on. Cantalupo ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno e il Ministro degli Esteri per conoscere se e quali severi efficaci adeguati provvedimenti straordinari abbiano preso, e in quale momento, per prevenire e reprimere la criminosa attività delle bande naziste, organizzate in provincia di Bolzano, contro la sovranità dello Stato italiano, contro la libertà e i beni dei cittadini; se ritengano ancora compatibile in Alto Adige l'attività della SVP, ispiratrice autentica e originaria della tentata rivolta antiitaliana, con le leggi, la tradizione e la morale che regolano nel nostro paese la vita democratica dei partiti; e infine se giudicano di poter continuare a negoziare con il Governo austriaco sul regolamento pratico dell'accordo del 1947 mentre partono anche dal territorio della Repubblica viennese le direttive, i mezzi finanziari, la propaganda di odio e persino alcuni capi dell'agitazioni, che minaccia le basi fondamentali dell'autorità dello Stato in quella regione».

Infine anche il sen. Greco (Gruppo misto), il sen. Franza (MSI) e altri hanno presentato interpellanze al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno per conoscere quali provvedimenti intenda adottare il Governo in relazione agli avvenimenti verificatisi in Alto Adige.

La destra è particolarmente attiva, nella nuova polemica sorta intorno all'Alto Adige, accusando il Governo di debolezza e collegando gli episodi gravissimi di Bolzano all'inconsueta ondata di scioperi ed alle vicende siciliane, per sostenere che la politica aperturistica sta seriamente minando le istituzioni. «Quando le cose giungono a questo punto — ha scritto Franz Turchi nell'editoriale del «Secolo d'Italia» — non solo il Governo, ma lo Stato stesso va a pezzi. Lo Stato con i suoi confini, con la sua sovranità, con le sue prerogative, con gli organi predisposti dalla Costituzione a difenderlo: tra cui le Forze armate e la polizia, che ne dovrebbero essere presidio».

Una presa di posizione polemica si è avuta anche da parte del raggruppamento giovanile del MSI. Il segretario nazionale giovanile del MSI on. Giulio Caradonna ha invitato gli studenti ed i giovani tutti a far delle dimostrazioni. Infine un telegramma è stato inviato ai Ministri degli Esteri e degli Interni dalla presidenza dell'Associazione nazionale volontari di guerra e dei comitati per la difesa dell'unità nazionale. In tale telegramma si dice che: «Duecento federazioni provinciali e sezionali comunali dell'Associazione nazionale volontari di guerra e dei comitati per la difesa dell'unità nazionale, esasperate per accentuati criminali attentati in Alto Adige, chiedono con accorata fermezza decisivi provvedimenti diplomatici e di polizia».

La situazione

In Alto Adige stanno concentrandosi ingenti forze di polizia per controllare tutti i punti vitali della regione: i terroristi hanno dovuto rallentare la loro azione per l'aumentata sorveglianza. Le autorità hanno disposto che tutti coloro che ne sono in possesso, consegnino armi e esplosivi entro tre giorni. Passato il primo momento della sorpresa, siamo di fronte ad una fase di attesa.

Si vedrà entro qualche giorno se i terroristi hanno preordinato un'azione di breve durata o se veramente siamo di fronte all'inizio di un periodo drammatico e sanguinoso della questione altoatesina. Si vedrà, inoltre, se i terroristi sono decisi a portare la loro azione anche nei centri abitati. E, infine, si vedrà se il Governo ha preso misure efficaci e tali veramente da impedire un'ondata terroristica come quella avutasi nelle notti tra domenica e martedì con conseguenze disastrose non solo per il settore produttivo della regione, ma anche per quello turistico.

Gli atti di terrorismo sono stati oggetto di una autorevole recriminazione da parte delle Curie vescovili di Trento e di Bressanone. Non vi è dubbio che la violenza dei terroristi ha suscitato preoccupazioni e timori anche nelle popolazioni di lingua tedesca della regione. Ma è proprio questo il punto: resta da vedere se i moderati che sono in maggioranza nel gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige sapranno imporsi agli estremisti, che sono certamente una minoranza, ma agiscono e si impongono agli altri. La questione altoatesina sarà discussa a fondo in Parlamento; mozioni e interpellanze sono state presentate da tutti i partiti.

Sul fronte internazionale va segnalato che Kruscev esprimerà il suo giudizio sull'incontro di Vienna in un discorso radiotelevisivo ai russi.

Il Presidente del Consiglio Fanfani, lasciata Washington, sta visitando le collettività italiane in America. Si incontrerà a New York con il Segretario dell'ONU Hammarskjoeld.

In Sicilia ancora una volta le votazioni per l'elezione del Presidente regionale sono fallite; comunisti e missini hanno concentrato i loro voti sul socialista Corallo, che ha rifiutato l'incarico.

Fallito in Bulgaria un colpo di Stato?

Vienna, 14

Secondo notizie non confermate pervenute a «Radio Free Europe» a Vienna, si sarebbe verificato di recente in Bulgaria un tentativo di rivolta interna nel partito comunista inteso a spodestare gli attuali dirigenti del partito. Le notizie in questione, provenienti da varie fonti, aggiungono che in seguito al fallimento del tentativo quattro generali bulgari sarebbero stati esonerati.

Sempre secondo le fonti di «Radio Free Europe», i generali avrebbero avuto intenzione di sbarazzarsi del regime dell'attuale segretario del partito, Todor Zhivkov, per instaurare un Governo sempre comunista ma più indipendente da Mosca. I congiurati avrebbero sperato di raggiungere il proprio scopo senza spargimento di sangue ma sarebbero stati traditi da uno dei cospiratori. Sembra inoltre che sia stato operato un certo numero di arresti.

DOPO I COLLOQUI CON IL PRESIDENTE KENNEDY ALLA CASA BIANCA

Prima tappa di Fanfani a Baltimora nel suo breve viaggio negli Stati Uniti

Lord Home a Washington - Atteso un discorso di Kruscev a Mosca

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 14

Concluse le visite ufficiali Fanfani e Segni si sono separati. Il primo è partito da Washington per Baltimora, il secondo si è recato a New York, da dove è partito per Roma dove è giunto in serata.

Il corteo di auto con il quale viaggia il Presidente del Consiglio Fanfani è giunto, alle 11, al confine tra il Distretto di Columbia e lo Stato del Maryland, presso il campo militare governativo di Camp Mead. Il Presidente Fanfani e il suo seguito si sono fermati sulla linea di confine, ove sorge il «Parkway Mansion Motel» per incontrarsi col Governatoe dello Stato del Maryland, G. Millard Tawes. Questi era in attesa dell'ospite, assieme ad eminenti personalità dello Stato, fra cui il giudice della Corte Suprema Anselmo Sodaro di origine italiana. Era col gruppo delle personalità anche il Console d'Italia a Philadelphia Sogno del Vallino. L'on. Fanfani era accompagnato dallo Ambasciatore Fenoaltea.

A Baltimora il Presidente Fanfani ha innanzitutto rivolto il suo saluto al Governatore del Maryland, al Sindaco e alla popolazione che gli avevano riservato un così cordiale benvenuto, come pure ai giornalisti i quali seguono il suo viaggio. Ha poi ricordato che il suo arrivo a Baltimora coincide con due ricorrenze care agli americani: il 184.o anniversario dell'inno nazionale e la festa della bandiera. Egli ha aggiunto: «Mi fa molto piacere attraversare il Maryland, dove già ero stato nel 1958 visitando l'Accademia di Annapolis. Sentivo il desiderio di visitare anche la capitale. Sono molto lieto che dopo le giornate, laboriose e costruttive, di Washington, la prima sosta ed il primo riposo siano qui a Baltimora dove ho avuto la lieta sorpresa di essere ricevuto all'insegna di un fiore. Possano la città e lo Stato fiorire come questo fiore, e fioriscano soprattutto i fatti anzichè le parole, secondo il motto del vostro Stato».

Nella successiva, breve conferenza stampa, l'on. Fanfani, interrogato sullo sviluppo degli scambi commerciali tra gli Stati Uniti e l'Italia, ha ricordato che nell'ultimo anno la bilancia commerciale è stata favorevole agli Stati Uniti, avendo l'Italia acquistato merci per 250 milioni di dollari in più di quante ne abbia esportate. Il Presidente del Consiglio ha così proseguito: «Siamo quindi buoni clienti, ma siamo anche lieti della cosa perchè questa è tra l'altro una prova della nostra disinteressata amicizia».

Sui risultati dei colloqui di Washington, l'on. Fanfani ha osservato che l'ampio comunicato emesso al termine di essi differisce dai soliti comunicati. In questo comunicato, ad ogni gruppo di parole corrisponde un fatto concreto che naturalmente dovrà essere ora sviluppato attraverso i canali diplomatici.

Invitato a dire le sue impressioni personali sul Presidente Kennedy, l'on. Fanfani ha detto che esse sono le stesse avute quando lo conobbe nel 1956 a Washington: una grande freschezza di spirito ed una ferma tenacia.

L'onorevole Fanfani ha anche parlato ai microfoni della Televisione, rivolgendo ai cittadini del Maryland di origine italiana il saluto affettuoso e

S. T.

(Continua in 11.a pagina)

Washington: l'Ambasciatore italiano Fenoaltea, il Vicepresidente americano Johnson con la consorte, la signora Fenoaltea, il Presidente del Consiglio Fanfani, riuniti nella sede dell'Ambasciata d'Italia per un pranzo d'onore (Telefoto al «Piccolo»)

LA REPLICA CONCLUSIVA DI COLOMBO AL SENATO

PRIMATO ASSOLUTO IN MARZO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Nel 1960 sono stati assorbiti più di 400 mila disoccupati mentre sono stati creati 436 mila nuovi posti di lavoro

Roma, 14

La Camera si occuperà domani della situazione in Alto Adige. Infatti all'inizio della discussione del Bilancio del Ministero degli Interni saranno svolte la mozione e le interpellanze presentate dal MSI e da altri gruppi politici sugli avvenimenti di questi giorni nella regione di confine. Alla discussione sulla mozione parteciperanno (indipendentemente dagli iscritti a parlare sul Bilancio degli Interni vero e proprio) gli oratori che lo chiederanno; il Ministro nella sua replica sul Bilancio risponderà anche alla mozione e alle interpellanze sull'Alto Adige e successivamente i presentatori della mozione e delle interpellanze avranno la facoltà di controreplicare. Ovviamente, la mozione resterà autonoma e il voto su di essa che si avrà soltanto nella settimana prossima sarà distinto da quello sul bilancio.

Stamane l'Assemblea ha concluso la discussione sul Bilancio del dicastero della Difesa cosicchè nella seduta di domani pomeriggio parleranno i relatori e il Ministro Andreotti. La serie degli interventi odierni è stata aperta oggi dal socialista on. ALBARELLO che si è richiamato alla correlazione che deve esistere tra politica estera e politica militare, osservando che la sua struttura economica colloca il nostro paese tra le potenze medie. Ha annunciato il voto contrario del proprio gruppo.

CHIATANTE e GIUSEPPE REALE, democristiani, si sono occupati invece di alcune questioni di carattere particolare. Il primo, soffermandosi sul settore dei sottufficiali dell'Aeronautica, ha posto l'accento [illegible]

che la possibilità del ricorso alle armi convenzionali e magari alla guerriglia nei confronti dei sommovimenti e delle rivoluzioni alimentate sottomano dalle forze avversarie. «Per una guerra convenzionale ha sostenuto l'oratore, la nostra sicurezza risulta però scoperta e bisogna pertanto provvedere». Addentrandosi poi nell'esame delle strutture difensive del paese, l'oratore monarchico ha sottolineato la necessità di definire per legge gli organi responsabili della difesa nazionale, le loro attribuzioni e i loro reciproci rapporti e ha sollecitato che si provveda anche ai settori della difesa civile e della difesa economica, a suo avviso del tutto scoperti.

Il relatore sul Bilancio della Difesa illustrando alcuni particolari della progettata riforma della leva militare, ha annunciato che per gli studenti si provvederà ad elevare a 28 anni il limite di età fino al quale è consentito di ritardare il compimento della leva per ragioni di studio. Questo ritardo, elevato a 28 anni, sarà accordato però solo agli universitari i cui corsi di laurea abbiano una durata di almeno cinque anni, escludendo quindi per esempio, gli studenti in legge e in lettere.

«Nello scorso marzo — ha detto nella sua replica conclusiva pronunciata stamane al Senato il Ministro Colombo — la produzione industriale ha raggiunto un massimo assoluto. L'indice generale ha toccato il livello di 207,4 raddoppiando così, per la prima volta, i valori medi dell'anno base 1953. Nel primo trimestre 1961 si è avuto un aumento del 10 per cento rispetto all'indice dello [illegible]

stati investiti nella industria, con un aumento percentuale del 22,7 rispetto al 1959. «Obiettivo essenziale della politica industriale — ha proseguito il Ministro — è quello di contribuire allo sviluppo del reddito e dell'occupazione del Paese, considerato globalmente e visto nelle sue specificazioni regionali. L'aumento del reddito e dell'occupazione significa, di per se stesso, incremento del tenore di vita. Non bisogna dimenticare però che è impossibile trascurare la penetrazione sui mercati stranieri poichè lo stesso sviluppo economico, per la carenza di materie prime base, richiede la necessità di importazioni. Senza importazioni si ferma il processo di espansione e si blocca quell'aumento del reddito che è l'unica base certa per un aumento generale dei consumi all'interno. L'aumento generale dei consumi è la nostra maggiore aspirazione e ciò è documentato dall'andamento del consumo interno negli ultimi due anni. Dal 1959 al 1960 i consumi privati sono aumentati del 6,4 per cento, ma in rapporto alla media fissata rispetto al 1933 questo aumento è stato, effettivamente, di oltre l'11 per cento, il che significa un incremento pro-capite di oltre il 10 per cento».

Nell'ultima parte del discorso, il Ministro si è occupato del commercio interno. Ha negato anzitutto che il Governo voglia relegare la categoria dei commercianti ad un ruolo subalterno ed ha affermato che l'art. 41 della Costituzione vieta il blocco delle licenze. In materia di «supermercati» (finora 128, dei quali 100 funzionanti) occorre non provocare «crisi irreparabili» ma va pure considerato l'interesse dei consumatori. Colombo ha concluso precisando che i reali effetti dello sviluppo del reddito italiano (che non si è concentrato in mano di pochi) sono questi: 1) aumento dell'occupazione; 2) aumento dei consumi specie nelle zone depresse; 3) trasformazione del sistema economico italiano rendendone la struttura molto vicina a quella dei paesi più progrediti.

GRAVI RIPERCUSSIONI DELLO SCIOPERO

Si cerca una soluzione per i 60 mila finanziari

Assicurazioni di Pella ai dirigenti sindacali

Roma, 14

Anche oggi il Vicepresidente del Consiglio Piccioni ha avuto una serie di colloqui con i Ministri tecnici per la questione degli scioperi e delle agitazioni in corso da parte di varie categorie di pubblici dipendenti. [illegible]

[illegible]

invece, aderito il Sindacato nazionale scuola media e l'Unione cattolica insegnanti istituti medi.

Deragliano sei vagoni di un «merci» per la Svizzera

Milano, 14

Sei carri merci, agganciati a un convoglio di derrate provenienti da Bologna e diretto in Svizzera, sono usciti dai binari [illegible]

ANCORA IBRIDE VOTAZIONI ALL'ASSEMBLEA SICILIANA

Comunisti e destre uniti eleggono il socialista Corallo

Il neo Presidente della Regione, però, ha dato subito le dimissioni Nonostante l'accordo l'USCS non ha votato per il candidato dc.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 14

Un nuovo colpo di scena ha frustrato all'ultimo istante l'accordo che democristiani, cristiano sociali e socialisti, pareva avessero raggiunto per cercare di risolvere la lunga crisi che da ben 106 giorni paralizza la vita amministrativa della Regione siciliana.

Anche la 22.a votazione per la elezione del Presidente della Regione si è infatti conclusa con una manovra di tipo frontista che ha consentito al socialista Salvatore Corallo di superare, nel ballottaggio, con lo scarto di due voti, il candidato democristiano Vincenzo Carollo, il quale ha riportato 32 voti (quelli del gruppo parlamentare democristiano), mentre sul nominativo del socialista Corallo, che ha riportato 34 voti, sono confluiti i suffragi dei comunisti (20) e dell'Intesa democratica parlamentare per l'autonomia (14), comprendente, come è noto, missini, monarchici e indipendenti di destra.

Erano presenti 88 deputati su 90, perdurando l'assenza per malattia del democristiano Bombonati e avendo il liberale Di Benedetto ottenuto dall'Assemblea un congedo di tre giorni perchè rimasto vittima di un leggero infortunio proprio mentre di ritorno da Roma stava per recarsi, a bordo di una automobile, dall'aeroporto al palazzo dei Normanni per partecipare alla seduta di sala D'Ercole.

La prima votazione, per la quale era prescritta la maggioranza assoluta dei voti, ha avuto il seguente esito: presenti 88, astenuti 10, votanti 78, maggioranza 40. Hanno ottenuto voti: Vincenzo Carollo, democristiano, 32; Salvatore Corallo, socialista, 21; Majorana Della Nicchiara, Intesa democratica, 14; Michele Russo, socialista, 11. Sulla base della suddivisione degli schieramenti politici dell'Assemblea, i voti dovrebbero essere stati così suddivisi: al democristiano Carollo sarebbero andati i voti del suo gruppo; al socialista Corallo quelli dei comunisti, a Majorana Della Nicchiara i voti dell'Intesa democratica e al socialista Russo i suffragi dei componenti i sette cristiano sociali, l'indipendente di sinistra D'Antoni, il repubblicano Spanò e il liberale Trimarchi.

Poichè nessuno dei deputati aveva riportato la maggioranza assoluta di voti richiesta, il Presidente dell'Assemblea Stagno D'Alcontres indicava la votazione di ballottaggio tra l'on. Carollo, democristiano e l'on. Corallo socialista, che avevano riportato il maggior numero di voti.

La seconda votazione dava il seguente esito: presenti 88, votanti 78, astenuti 10. Salvatore Corallo, socialista, 34; Vincenzo Carollo, democristiano, 32; schede nulle 12. Avendo l'on. Corallo riportato il maggior numero di voti, veniva proclamato Presidente della Regione. Per l'on. Corallo avrebbero votato i 20 deputati comunisti e i 14 dell'Intesa di destra; per il democristiano Carollo i 32 deputati della Democrazia cristiana. Avrebbe dovuto votare per il deputato democristiano anche il democratico on. Bino Napoli. Poichè vi è stata una scheda contestata, si ha motivo di ritenere che la poco chiara grafia di un deputato democristiano abbia portato all'annullamento della scheda. Così si spiega il voto mancante all'on. Carollo. Gli astenuti sono i sette deputati cristiano-sociali, lo indipendente di sinistra D'Antoni, il repubblicano Spanò e il liberale Trimarchi. I socialisti hanno continuato a votare per il loro collega di gruppo Michele Russo, provocando l'annullamento delle schede, in quanto il ballottaggio avveniva fra il democristiano Carollo e il socialista Corallo.

Subito dopo la proclamazione dell'esito della votazione, il socialista Corallo saliva alla tribuna degli oratori per sottolineare anzitutto che l'elezione non aveva avuto il conforto dei suffragi del suo partito e che era avvenuta senza che il gruppo socialista avesse avuto il tempo di valutare tale evenienza. «I voti confluiti sul mio nome — ha proseguito il parlamentare socialista — sono, per la loro provenienza e per la loro natura, contradditori. Tale circostanza mi porta ad una conclusione negativa. Data però la delicatezza della situazione, desidero essere confortato dal parere dei miei colleghi di gruppo. Chiedo pertanto una breve sospensione della seduta al fine di permettere una riunione con il mio gruppo».

Accogliendo la richiesta, il Presidente dell'Assemblea sospendeva i lavori. Alla ripresa il parlamentare socialista dichiarava di non accettare l'incarico.

L'elezione a sorpresa, avvenuta questa sera alla sala D'Ercole, è stata resa possibile, a parte l'atteggiamento dei cristiano sociali, evidentemente dall'intesa di destra e dai comunisti che, pur d'impedire l'elezione del candidato democristiano, hanno fatto convergere i propri voti sul nominativo del capogruppo parlamentare del partito socialista.

L'Assemblea regionale non ha così smentito neppure questa volta l'inclinazione ai colpi di scena che in maniera sempre più clamorosa caratterizzano da tre mesi a questa parte le votazioni che si susseguono da oltre cento giorni per l'elezione del Presidente regionale. Si è avverata in sostanza, e per l'ennesima volta, quella che in alcuni ambienti di palazzo dei Normanni si temeva, cioè l'ibrida convergenza dei voti comunisti, missini e monarchici sul nominativo di un candidato da contrapporre a quello democristiano.

Ora non resta che attendere altri due giorni per assistere all'ultimo atto del dramma politico siciliano, il cui epilogo è stato rimandato appunto alla nuova seduta assembleare fissata per il pomeriggio di venerdì 16 giugno.

Franco Desio

Dichiarazioni di Segni al rientro da Washington

Roma, 14

Il Ministro Segni è rientrato questa notte a Roma dalla missione a Washington. Fanfani, invece, è ancora negli Stati Uniti per visitare le comunità italiane. All'arrivo Segni ha fatto alcune dichiarazioni. Il Ministro ha detto, tra l'altro:

«I contatti che insieme col Presidente del Consiglio e con i nostri collaboratori abbiamo avuto col Presidente Kennedy e con gli altri dirigenti americani, sono improntati alla più viva e spontanea cordialità.

«Un elemento — ha proseguito Segni — assai confortante è il vedere come il peso e in conseguenza la capacità di azione del nostro Paese risultino in deciso aumento. La valutazione che gli americani hanno della nostra funzione nel mondo, e specialmente in talune vaste zone che ci sono geograficamente o moralmente vicine, è certamente assai positiva; il nostro pensiero sui maggiori problemi mondiali è richiesto e ascoltato con evidente interesse: il nostro contributo alla loro soluzione è considerato di rilevante importanza».

«Dai colloqui di Washington — ha aggiunto Segni — è emersa la concorde volontà di intensificare i comuni sforzi su tre direttive essenziali: assicurare una convivenza internazionale veramente pacifica, anzitutto preservando l'efficienza degli organismi internazionali e cercando sinceramente di risolvere il vitale problema del disarmo; contribuire allo sviluppo del benessere e alla sua equa distribuzione fra le Nazioni come fra gli individui (e in ciò — si è constatato di comune accordo — rientrano perfettamente l'opera dell'Italia a favore dell'integrazione europea nonchè, in una sfera più larga, il suo contributo al potenziamento della vita economica dei Paesi in fase di sviluppo, s'intende nei limiti delle sue possibilità e tenuto conto delle sue esigenze interne); mentre si lavora a questi due scopi essenziali, tener lontani i pericoli di aggressione e di sovvertimento con una politica di ferma e unitaria difesa».

SCIAGURA STRADALE NEI PRESSI DI FOGGIA

Carbonizzati nell'auto due giovani fratelli

Foggia, 14

Due morti e due feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto questa mattina a due chilometri da Foggia, sulla statale adriatica. I due rimasti carbonizzati [illegible] Un[illegible] e 34 [illegible] Ger[illegible]ino. [illegible] Fiat [illegible] uscita [illegible] contro [illegible]si. A [illegible] persone [illegible] guida [illegible] fian[illegible]izzati. [illegible] gra[illegible] [illegible] polizia [illegible]. Essi [illegible] all'ospedale di Foggia, e successivamente, identificati per Salvatore Di Toma da Torino di 41 anni e Rosa Ilardo da Genzano di 15 anni.

Autotreno sulla ferrovia dopo un volo di 40 metri

Rieti, 14

Nove ore è rimasta bloccata quest'oggi la linea ferroviaria per Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona, a causa di un incidente occorso a due autotreni che percorrevano la Salaria.

Un autotreno marciante in direzione di Rieti e condotto da Domenico D'Ambrogio, di 39 anni, residente a Roma, con a bordo il secondo autista Giacomo Rufelli, di 39 anni, abitante a Roma, è venuto a collisione con un altro autotreno, condotto da Domenico Fratarcangelo, pure residente nella capitale. Nell'abbordare una curva i due pesanti automezzi si sono agganciati con i rimorchi. Il mezzo condotto dal D'Ambrogio ha sbandato, è uscito di strada ed è precipitato, dopo un volo di circa 40 metri, sulla sottostante strada ferrata. I due autisti, intuito il pericolo, si sono posti in salvo balzando dagli sportelli; essi hanno riportato ferite per le quali sono stati successivamente medicati all'Ospedale civile di Rieti.

Una sciagura ferroviaria è stata evitata dal Rufelli che, malgrado ferito, si è fatto trasportare a bordo di una macchina di passaggio, alla stazione ferroviaria di Città Ducale per avvertire che la linea era bloccata. Una locomotiva partita dalla stazione di Rieti, ha agganciato l'autotreno trascinandolo fuori dai binari. I danni ammontano a 15 milioni.

La situazione in Alto Adige

(Continuazione dalla 1 pagina)

donna. Si pensa che siano stati fermati dai carabinieri quali sospetti autori dell'attentato alla locale polveriera. A Salorno sono stati fermati Joseph Hainer di 24 anni e Hermann Kop di 22 anni, che avevano partecipato all'accensione dei fuochi per la festa del Sacro Cuore nella notte di domenica poco distante dalla zona dove poche ore più tardi trovò la morte lo stradino dell'ANAS Giovanni Postal.

A Grumo di San Michele si sono svolti questo pomeriggio in forma solenne i funerali del Postal. La salma, che per due giorni era stata custodita nella cappella mortuaria dell'ospedale di Santa Chiara è stata trasportata nel paese di residenza a bordo di un furgone funerario. Alle 16 si sono svolti i funerali, alla presenza di una grande folla, venuta a rendere omaggio anche dai paesi vicini alla vittima dell'attentato. Erano presenti pure le più alte cariche della regione, tra cui il presidente della Giunta regionale dott. Luigi Dalvit, il commissario del Governo dott. Giulio Bianchi di Lavagna e il presidente del Consiglio regionale dott. Albertini. Hanno partecipato alla cerimonia i rappresentanti di tutti i gruppi politici che fanno parte del Consiglio regionale, compresa la Volkspartei. Dopo la benedizione al feretro, la salma dello stradino è stata seppellita nel piccolo cimitero di Grumo, suo paese natale. I funerali sono avvenuti a spese del Comune di Salorno, nel cui territorio Giovanni Postal ha trovato la morte.

Le curie vescovili di Trento e Bressanone hanno preso decisa posizione di fronte al ripetersi di attentati terroristici in Alto Adige. Mons. Gargitter, Arcivescovo di Trento e amministratore apostolico di Bressanone, in una dichiarazione pubblica ha affermato tra l'altro: «A seguito dei ripetuti attentati dinamitardi, resi più funesti dalla perdita di una vita umana e aggravati dall'aver messo in serio pericolo la vita di altre persone, senza dire degli ingenti danni materiali arrecati, le curie vescovili di Bressanone e Trento si sentono indotte a dichiarare pubblicamente che tali attentati devonsi qualificare delitti gravi non soltanto di fronte al Foro civile, ma anche dinanzi a Dio e alla coscienza, e che pertanto sono categoricamente da condannarsi. Il fatto che simili attentati siano stati commessi proprio la domenica del Sacro Cuore di Gesù, solenne festa dell'amore e della fedeltà al Sacro Cuore, vale a dimostrare il carattere vile e privo di ogni sentimento cristiano degli attentatori».

A Trento all'inizio dell'odierna seduta del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, il presidente dell'assemblea dott. Remo Albertini ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Fatti gravissimi, criminosi sono avvenuti in questi giorni, che hanno profondamente scosso ogni coscienza civile e democratica: è il ricorso alla violenza, l'avvio all'azione di forza, di intimidazione; danni sono stati arrecati, e gravissimi, a beni e strumenti di lavoro; sul posto di lavoro è caduto un modesto operaio, vittima inconsapevole di questa furia criminosa; un lutto ha colpito una famiglia, ha gettato nel dolore la moglie, i figli, i parenti.

E' doloroso constatare che sono sempre le persone che non hanno nessuna responsabilità, nessuna attinenza con i fatti che devono pagare. Ripercussioni gravi si avranno nell'economia, nella politica; si approfondiranno i solchi che dividono popolazione da popolazione, aumenteranno i sospetti, si riapriranno ferite e lacerazioni non ancora rimarginate.

La strada della violenza, una volta imboccata, porta solo rovine. Chi ne potrà avere vantaggio? Forse le popolazioni di lingua tedesca, di lingua italiana? Nessuno. Ogni ordinamento minacciato ha l'obbligo di difendersi. Le situazioni di emergenza chiedono provvedimenti di emergenza, ed essi possono portare a limitazioni di diritti. E' evidente che i poteri ordinari, le assemblee democratiche risentono di tali contrazioni, ma risentono soprattutto l'avvilimento di essere superati dagli eventi».

Il discorso del presidente è stato applaudito da tutta l'assemblea, fatta eccezione per i rappresentanti della Volkspartei che hanno ascoltato le parole del dott. Albertini senza dimostrare alcun segno di dissenso o di approvazione.

R. D.

STRANE OPINIONI della stampa tedesca

Bonn, 14

La stampa tedesca dedica ampio spazio all'ondata di attentati dinamitardi in Alto Adige. La «Frankfurter Allgemeine Zeitung» sottolinea la coincidenza tra la ripresa degli attentati e le prossime conversazioni italo-austriache di Zurigo e aggiunge: «Coloro che hanno preso questa iniziativa si propongono forse di recare un utile contributo alla propria parte in sede di negoziati: ma questa è una folle illusione, perchè, semmai, la violenza può portare ad un unico risultato: quello di seppellire definitivamente la buona fede dei negoziatori. Alla luce degli avvenimenti, pare dunque che ci si voglia avviare sulla strada del «tanto peggio, tanto meglio». Questa politica vale però solo in rarissimi casi e, a nostro giudizio, non in quello specifico del Sud-Tirolo».

Il giornale non è però convinto che gli attentati dinamitardi siano opera di elementi austriaci. «Da parte italiana non si dubita neppure un momento, aggiunge il quotidiano, che i terroristi siano senz'altro estremisti sudtirolesi. Al contrario, gli austriaci sono convinti da parte loro che gli autori delle violenze vanno ricercati tra gli estremisti di destra italiani. E' probabile che entrambe le ipotesi siano esatte, perchè, sia da una parte che dall'altra, le ali estremiste, dove la reciproca ostilità è più aspra ed alimentata da odio insensato, convergono nella comune aspirazione di impedire l'affermarsi di un'atmosfera di comprensione reciproca che può essere raggiunta solo attraverso un compromesso».

La «Bonner Rundschau» in una corrispondenza da Vienna, appoggia apertamente la tesi degli estremisti di Innsbruck affermando tra l'altro, che «la Berg Isel Bund non solo si è dissociata dai precedenti episodi di violenza ma li ha anche severissimamente condannati». Il quotidiano scrive che «gli attentatori, piuttosto, che tra la popolazione di lingua tedesca, vanno ricercati nell'ambiente dei neofascisti, sostenitori della politica estremista italiana in Alto Adige. I primi a fare le spese di una politica dinamitarda sono proprio i sudtirolesi, e non solo per le misure di polizia adottate dalle autorità italiane nei loro confronti, ma anche per il pericolo che la regione venga disertata dalle correnti turistiche straniere, al di qua e al di là del Brennero». Per il giornale, «non vi è dubbio che i terroristi ed i loro mandanti mirino a creare nel Tirolo del Sud una situazione analoga a quella d'Algeria per sabotare la conferenza di Zurigo del 24 giugno».

Grottesco commento di Eduard Widmoser

Vienna, 14

La Berg Isel Bund ha smentito oggi di avere a che fare con gli atti dinamitardi in Alto Adige. Il facente funzione di presidente della Berg Isel Bund, Eduard Widmoser, ha diramato il seguente comunicato in risposta a una affermazione dell'Ambasciata italiana a Washington secondo cui la Lega sarebbe responsabile del terrorismo nell'Alto Adige. «Respingo questa voluta diffamazione della Berg Isel Bund da parte di un organo ufficiale straniero nella maniera più decisa e affermo che la Berg Isel Bund non ha nulla a che fare con le esplosioni nel Sud Tirolo. La Berg Isel Bund non può essere ritenuto responsabile per un deplorevole sviluppo degli avvenimenti nel Sud Tirolo di cui la sola causa è l'Italia. Uomini politici austriaci responsabili hanno ripetutamente ammonito l'Italia della responsabilità di tali avvenimenti».

La «Neue Tageszeitung» (giornale conservatore) sotto il titolo «Pazienza invece di terrore», scrive: «E' esatto che della pazienza dei sud-tirolesi gli italiani hanno abusato per molti anni e che gli italiani, con migliaia di punture di spillo, hanno provocato una pericolosa predisposizione fra i sud-tirolesi. Pur tuttavia, bisogna far appello ancora una volta alla proverbiale pazienza dei sud-tirolesi in modo che possano aspettare placidamente dal momento che c'è speranza che possano essere aiutati attraverso trattative. Perchè i radicalisti con i loro opuscoli «Appello alla lotta per la libertà» sbagliano, dato che questa danneggerebbe la situazione per la gente di cui sono in gioco i diritti».

ERA APPENA VENUTO IN PIEMONTE DALLA CAMPANIA

L'uxoricidio di un folle uscito da poco dal manicomio

Ha sgozzato la moglie e poi si è avviato alla caserma dei carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 14

Uscito dal manicomio di Benevento dieci giorni fa, un contadino, venuto in Piemonte per visitare uno dei suoi figli manovale presso un'impresa edile, ha ucciso con un coltello a serramanico la propria moglie. L'uxoricida si chiama Nicola Uglia e ha 45 anni; la vittima è Adelina Mercuri, di 40 anni.

Nicola Uglia era venuto, con la moglie e il figlio Donato, dodicenne, a Cavagnolo, in provincia di Torino, per visitare il figlio maggiore, Cosimo, di 16 anni, ed eventualmente per trovare qui una occupazione. Erano arrivati ieri, lasciando a Pago Deiano, dove abitavano, un altro figlio più piccolo.

Il contadino ha ucciso la moglie ieri verso mezzogiorno nella stanzetta che occupava il giovane Cosimo, in un momento in cui i ragazzi non c'erano. L'Uglia ha colpito la moglie alla gola tre o quattro volte con un coltello a serramanico che aveva preso poco prima da una valigia ancora da disfare. Mentre la sventurata donna rantolava sul pavimento, l'Uglia ha lasciato la casetta, in frazione Are di Cavagnolo, sulla collina, e si è avviato a piedi verso la caserma dei carabinieri. La gente che lo ha visto per i sentieri procedere come un allucinato con le mani e i vestiti lordi di sangue, lo ha seguito senza osare avvicinarsi e qualcuno ha avvertito telefonicamente i carabinieri.

Nel momento in cui l'uxoricida arrivava in paese, i carabinieri erano già usciti per rintracciarlo e appurare come si trovasse in quelle condizioni. Quando lo videro, egli disse in dialetto: «Andate su e cercate, avrete una bella sorpresa, ho ucciso la mia donna». Nel gruppetto dei militi ce n'era uno di Benevento, il quale gli rispondeva in dialetto, con tutta calma: «Non agitatevi, spiegateci bene che cosa è accaduto». Il contadino di Pago Deiano scoppiava a piangere e si offriva di accompagnare i carabinieri sul posto dove aveva ucciso la moglie. Ma nella casa erano già rientrati i figli e l'allarme era già stato dato.

Nicola Uglia è uno sventurato che già più volte era stato ricoverato in manicomio. Pare, anzi, che soltanto dieci giorni addietro fosse stato dimesso — non si sa se in licenza premio o perchè ritenuto guarito — dall'Ospedale psichiatrico di Benevento. In precedenza, fra il 1956 e il 1960, era stato a lavorare all'estero, la prima volta in Belgio come minatore e la seconda in Svizzera come manovale.

Ieri aveva compiuto tranquillo il viaggio in treno fra la Campania e il Piemonte. Oggi l'improvviso cambiamento dell'ambiente deve averlo disorientato e nella sua mente malata è maturato istantaneamente il dramma, compiuto in un momento in cui i coniugi erano rimasti soli nel loro abituro, per l'assenza temporanea del figlio dodicenne che era uscito poco prima per comperare le sigarette al padre. Non sembra che il delitto sia stato preceduto da liti ed esso pare, pertanto, da attribuirsi soltanto alla follia, in circostanze che dovranno comunque essere in seguito accertate.

P. A.

Condannato a sei anni l'uccisore di Francimei

Milano, 14

Nazzareno Tonon, imputato di aver ucciso con un colpo di pistola il pittore Duilio Francimei, è stato condannato a sei anni e otto mesi di reclusione e a due mesi di arresto.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova liquidazione è avvenuto in un clima di euforia, che però è stato di breve durata. Sui prezzi alti massicce vendite di beneficio hanno interrotto il movimento ascensionale dei corsi, determinando flessioni di rilievo sui valori più speculati. Gli assicurativi, le Mira Lanza, le Rinascente e i titoli a largo mercato sono stati maggiormente colpiti, anche se in chiusura hanno potuto beneficiare di un ritorno del denaro. Ben disposte le Finsider che nel dopoborsa hanno raggiunto le 1840/42 lire. Ancora in tensione le Baroni e in denaro le Eridania. Cieli, Bresciana ed Emiliana quotano ex assegnazione gratuita. Le Invest quotano ex opzione. Poco mosso il Reddito fisso. Nel dopoborsa, in denaro Generali, Ras, Mediobanca e Fiat.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni; Buoni del Tesoro 54 milioni; obbligazioni 173.500.000; azioni 1.826.220.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,10 (108), 3,50% 95 (95,20); Red. 3,50% 99,05 (—), 5% 100,90 (101,15); Ric. 3,50% 88,50 (88,40), 5% 100,725 (—); Rif. F. 5% 100,40 (100,35); Trieste 5% 100,40 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,75); 1-1-'62 102,20 (102,50), 1-1-'63 102,45 (102,70), 1-4-'64 102,45 (102,75), 1-4-'65 102,90 (103), 1-4-'66 102,80 (103,30), 1-1-'68 102,90 (103,10), 1-4-'69 103,10 (103,20), 1-1-'70 102,95 (103,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 134.800 (135.400), Gim 11.200 (11.290), Centrale 24.070 (23.925), Invest 5901 ex (6460), Bastogi 4300 (4301), Sviluppo 4020 (—), Finmare 740 (735), Finelettrica 1945 (1956), Finsider 1818 (1809), Breda 9083 (9130), Pirelli & C. 11.101 (11.050), Sifir 2620 (2675), Stet 4768 (4775); Italpi 7698 (7785), Generali 173.600 (174.550), Ras 68.000 (67.550), Incendio 35.900 (36.400), Assicuratrice 108.800 (107.700), An. Assic. 36.900 (—), Ass. Milano 121.500 (123.000).

Trasporti: Nord Mil. 3700 (3670), Mittel 6295 (—), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4090 (4200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.400 (39.050), Val Ticino 230,125 (228), Olcese 2780 (2750), De Angeli 8753 (8700), Cucirini 17.100 (17.600), Linificio 1755 (1790), Rossari 44.100 (44.900), Rotondi 71.500 (72.900), Tosi 7370 (—), Coton. Mer. 1120 (1130), Unione M. 125.000 (125.950), Gavardo 6620 (6550), Lanerossi 6202 (6230), Tilane 500 (510), Fisac 850 (860), Cascami 11.900 (12.000), Bernasconi 3980 (—), Châtillon 14.180 (14.290), Snia Viscosa 9215 (9229), Snia priv. 8360 (8380), Pacchetti 1930 (1860), Scotti 350 (353), Marzotto 4500 (—).

Minerali e metallurgici: Cornigliano 1952 (1951), Ilva 790 (785), Magona 1825 (1830), Metallurg. 9299 (9420), Amiata 7250 (7230), Montecatini 4651 (4700), Monteponi 1421 (1402), Dalmine 3000 (3030), Siele 8300 (8110), Broggi-Izar 2990 (3015), Falck 15.750 (15.865), Trafilerie 3940 (3950), Ilssa-Viola 4470 (4550).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1690 (—), Bianchi 790 (797), Fiat 3290 (3325), Fiat priv. 2655 (2678), Nebiolo 1515 (1510), Fr. Tosi 1478 (1470), Westingh. 1620 (—), Olivetti 12.440 (12.470).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2146 (2187), Cieli 4860 ass. (5200), Dinamo 3550 (—), Edison 6950 (7043), Edisonvolta 3001 (3048), Bresciana 3600 ass. (3851), Campania 2500 (2520), Caffaro 780 (790), Valdarno 4000 (4080), Sarda 7252 (7250), Emiliana 3400 ass. (3880), Seso 3420 (3460), Appenn. C. 3875 (—), Pugliese 2160 (2215), Subalpina 3790 (3730), Sip 2029 (2032), Vizzola 5530 (5415), Sme 1861 (1906), Orobia 3200 (3230), Romana 3890 (3898), Terni 856 (850), Unes 1054 (1104), Marelli 1469 (1479), Magneti 2750 (2775), Tecnomasio 6900 (6598), Teti A 5120 (5100), Teti B 5100 (5150), Sit 1630 (1615), Alto Veneto 3010 (—), Calabrie 2370 (2380), Lucana 3375 (—).

Alimentari: Distillati 5400 (5430), Eridania 4196 (4125), Es. Molini 1893 (—), Certosa 3520 (—), Motta 42.000 (41.700), Romana Zuccheri 471 (460).

Chimici: Anic 4549 (4585), Saffa 13.800 (13.785), Italgas 2615 (2540), Liquigas 430 (438), Napol. Gas 1390 (1400), Pibigas 218 (221), Solgas 2730 (—), Larderello 5360 (5420), Mira Lanza 48.500 (52.000), Ossigeno 4909 (4920), Rumianca 2766 (2760), Sarom 2410 (2460), Carlo Erba 23.020 (23.330), Brioschi 12.040 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8860 (—), Iniziativa 9450 (9850), Sagi 3450 (3550), Beni Stab. 8640 (8650), Gen. Imm. 1537 (1544), Milano C. 59.800 (59.900), Silos 8440 (8550), Bon. Ferr. 890 (895), L'Edificio 7940 (7895), Risanamento N. 10.000 (10.030).

Diversi: Baroni 489 (420), Binda 71.500 (70.500), Burgo 42.000 (42.400), Ginori 1689,50 (1700), Ciga 9998 (9950), Italcementi 31.998 (32.000), Cementir 8800 (—), Cer. Pozzi 2228 (2243), Eternit 8440 (8400), Rejna A. 2720 (—), Smeriglio 590 (593), Linoleum 7590 (7600), Pirelli S.p.A. 11.395 (11.400), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 912 (930), C. Acqua 1530 (1525), De Ferrari 2005 (2020), Elettrocar. 130.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 143,45; sterlina 1731,50; franco belga 12,33; franco francese 126; marco 156,24; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,52; escudo portoghese 20,80; dollaro canadese 624; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,52, svedese 120, norvegese 86,59; dinaro taglio grosso 0,78, taglio piccolo 0,80; lira egiziana 1150.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4675-4875; oro 700-708; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Nonostante lo scarso movimento, il tono degli scambi ha avuto una, seppur molto contrastata, prevalenza positiva. Al listino, la maggior parte dei titoli ha registrato quindi qualche miglioramento; in maggior evidenza sono state le Ras e le Pirelli, seguite, in tono minore, dalle Bastogi e, a distanza, anche da Stet, Immobiliare Roma, Terni e Ilva. Hanno ceduto invece terreno le Generali, Viscosa, Catini, Merideletrica e Viscosa privilegiate. Negli statali, abbastanza sostenuti, minime variazioni su Rendite e Redimibili e quote migliori sui Buoni del Tesoro. Titoli trattati: 160 Generali, 150 Tripcovich.

Generali 172.500 (173.500), Ras 67.500 (66.500), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 48.100 (47.800), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari, più intensi sulle zone montuose. Banchi di nebbia al mattino sulla Val Padana. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli di direzione variabile. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 29; Verona 13, 26; Trieste 18, 25; Venezia 14, 24; Milano 13, 28; Torino 11, 25; Genova 15, 21; Bologna 16, 28; Firenze 17, 25; Pisa 19, 24; Ancona 19, 23; Perugia 14, 23; Pescara 15, 25; L'Aquila 14, 26; Roma 15, 26; Campobasso 14, 25; Bari 15, 27; Napoli 14, 24; Potenza 11, 21; Reggio Calabria 20, 26; Messina 20, 26; Palermo 18, 27; Catania 13, 27; Alghero 18, 26; Cagliari 17, 30.

L'«HABEAS CORPUS»

SONO CURIOSO di sapere se Caio Ennio Corsetti diverrà un eroe nazionale o semplicemente il protagonista di una scena comica. Caio Ennio Corsetti è quel giovane che, buttatosi in mare a Ostia, dopo una ardita nuotata nel mare agitato, tornò a terra piuttosto lontano dal punto di partenza e là, mentre stava riprendendo fiato, venne enrgicamente invitato da due Guardie di Finanza a tornare subito in mare. Motivo: si trovava sull'arenile di Castel Porziano, sede regale un giorno ed ora presidenziale, vietato severamente ai privati cittadini. Il giovane Corsetti per sua disgrazia conosce le leggi italiane; e visto che in quel momento di rifarsi un'altra dura nuotata (per di più contro corrente) non se la sentiva, obiettò che per lo spazio di sei metri l'arenile fra il mare e la terra ferma non può essere vietato a nessuno, tanto meno a persona che vi era stata quasi gettata dal mare in tempesta. Forse queste cose, dette scherzando, avrebbero, non persuaso le Guardie di Finanza, ma indotte a trovare una soluzione meno drastica, per non dire pericolosa; ma il tono saputo del Corsetti (e forse anche certe sue proteste) urtò i due militi che prima volevano davvero ributtare in mare l'intruso; e poi se lo tennero quasi l'intera giornata con sè, almanaccando tutti i reati che egli aveva commesso, dal rifiuto di obbedienza fino alla impossibilità di qualificarsi. Basta, verso sera si stufarono tutti e lo rimandarono indietro. Ma il Corsetti affamato si sentì sempre più forte del suo diritto e andò dai carabinieri di Ostia a denunciare le Guardie di Finanza di un'altra lunga serie di delitti. Invitato a non seccare e a non cercare guai, il Corsetti insistè tanto che fu mandato alla clinica neuro-psichiatrica come ammalato di mania di persecuzione. Qualche giorno fa c'era ancora.

* * *

La notizia è stata riprodotta da un giornale inglese con questo titolo: «Reclama invano l'habeas corpus». Ed è titolo che deve avere attirato l'attenzione e lo stupore di ogni lettore inglese, atavicamente abituato a considerare le cose dallo stesso identico punto di vista del Corsetti. E' interessante che lo stesso avvenimento possa apparire, a due ore di aviogetto di distanza, così differente: quello che per un ufficiale delle Guardie di Finanza o dei carabinieri è puro stato di follia, è per gli inglesi un fatto normale. E la differenza ha appunto una remota origine storica: che gli inglesi godono sino dal 1215 della Magna Charta Libertatum e del rescritto dell'«habeas corpus» per cui nessuno può essere arrestato senza l'ordine scritto di un giudice; mentre in Italia qualche cosa del genere non è mai avvenuto: nessuna lega di baroni, nessuna città è mai insorta contro gli ufficiali del re per difendere i privati diritti dei cittadini; e se anche il «Dizionario enciclopedico italiano» alla voce «habeas corpus» assicura che questo diritto è assicurato ai cittadini italiani dall'articolo 13 della Costituzione, la avventura del signor Corsetti (avvenuta il 3 giugno 1961) ci dimostra che è un diritto molto contestato.

Due giorni dopo Francesco Carnelutti teneva al processo Fenaroli la sua arringa di difesa. Era in realtà una requisitoria contro il segreto istruttorio: la lunga lista di testimini uditi o non uditi, di deposizioni raccolte o non raccolte, di dichiarazioni o addirittura di documenti scomparsi è impressionante. Il delitto, la sua importanza sociale, la sua ferocia, tutto scompare davanti a questo pauroso bilancio di atti arbitrari che durante l'istruttoria sarebbero stati commessi. Ma il primo di questi atti arbitrari nasce da quella implicita negazione dell'«habeas corpus» che è il segreto istruttorio, per cui il cittadino sospetto viene segregato dal resto del mondo, e non solo non ha il diritto di farsi assistere da un avvocato, ma neppure quello di conoscere le prove portate contro di lui. Tutto questo è il frutto di quella specie di divinizzazione dello Stato che abbiamo ereditato dal regime totalitario, che si irraggia dallo Stato sui suoi rappresentanti, funzionari ed agenti. Si presume che lo Stato sia infallibile, sovrumano, non soggetto nè a errori nè a squilibri. E sarebbe un'offesa alla divinità dello Stato sospettare invece che il funzionario, il magistrato, l'ufficiale soffrano delle generali debolezze umane, sbaglino e, per ostinazione o pigrizia, insistano nel loro errore.

Contro questo errore di prospettiva (l'autorità dello Stato trasferita sui suoi esecutori) la storia umana segna le lotte più nobili, quelle che hanno elevato il nostro livello da quello della pecora a quello dell'essere libero e responsabile. La storia d'Italia ignora simili rivoluzioni, ed è senza dubbio frutto di carattere, facilità di adattamento, forse anche agilità mentale. Forse gli italiani sono i più veri cristiani della storia, quelli che accettano con sopportazione le offese, poichè l'importante non sta nell'aver ragione ma nel comportarsi con carità. Certo però vi sono popoli che anche nei momenti più neri non hanno mai saputo abdicare al loro diritto alla giustizia. Al tempo dei re normanni, quando gli inglesi non avevano ancora nè la Magna Charta nè l'«habeas corpus», c'era un diritto di reclamo al re, che probabilmente i vichinghi si erano portati dalla loro Scandinavia in Francia, e di Francia in Normandia. L'uomo libero offeso aveva diritto di presentarsi a corte invocando l'aiuto regale con una stramba formula: «Harrow mon Roy, grand tort m'est fait!». Harrow era la sacra lancia, lo scettro reale, il simbolo stesso del potere, e in suo nome l'offeso chiedeva giustizia. Ancora oggi, quando un caso giuridico è disperato, ironicamente si consiglia all'inglese torteggiato di andare a gridare «Harrow mon Roy!».

A questo stavamo pensando davanti alle incredibili peripezie della Biblioteca Nazionale di Roma, che sta diventando un bubbone ben peggiore del processo Fenaroli o di tanti un po' buffi e un po' miserevoli fatti di cronaca sul tipo di quello di Ostia. La Biblioteca Nazionale di Roma sta crollando, da quattro anni si è dovuto chiudere e Roma si trova nelle condizioni di un piccolo buco di provincia, senza una biblioteca seria e utile dove lavorare. Con grande fatica, dopo lunghe e ridicole discussioni che volevano trasportare la biblioteca un poco in tutti i quartieri di Roma, ha vinto finalmente la sola tesi ragionevole, di costruirla nell'area del Castro Pretorio, la vecchia caserma da tempo inutilizzata. Adiacente alla Città Universitaria ma anche abbastanza vicino al centro, Castro Pretorio appariva il centro ideale, anche perchè su quel vastissimo spazio avrebbero potuto trovare posto altre istituzioni culturali ed istituti scientifici. Ma sono molte centinaia di migliaia di metri quadrati in pieno centro che fanno gola per le imprese più redditizie: stazione delle autocorriere, eliporto, alberghi, roba da far soldi, non cose morte, libri e istituti scientifici. Fu necessaria l'energia dell'on. Togni, quand'era Ministro dei Lavori Pubblici, per fare la legge sulla Biblioteca, indire il concorso, assegnare i lavori.

* * *

Tutti credevamo che la Biblioteca sarebbe sorta subito. Invece proprio dalla sua matrigna, l'amministrazione della Istruzione, vennero i primi ostacoli: fu necessario esplorare tutto il terreno che potrebbe contenere grandi tesori archeologici. Da due anni si esplora e non si trova niente. La legge per il finanziamento dei lavori, urta contro incidenti procedurali inesistenti e gira per le varie commissioni fra Montecitorio e Palazzo Madama. Inoltre per venticinque famiglie di sottufficiali e per uno squadrone di cento cavalli ancora acquartierati a Castro Pretorio, non si riesce a trovare una sistemagione degna. E dei lavori per la Biblioteca si incomincerà a parlare fra qualche anno. Questa è l'ultima notizia.

Vi sono spesso incontri fra Ministri, fra presidenti di commissioni e fra altri personaggi per discutere l'avvenire della Biblioteca e scambiarsi «assicurazioni». Devono essere, questi incontri, molto sul genere di quelli fra il conte zio e il padre provinciale dei cappuccini, che fece andare a piedi fra Cristoforo da Pescarenico a Rimini, che non è un breve viaggio. Ma quelli avevano uno lo orgoglio di famiglia e l'altro il rispetto dell'abito da tener alto. Che cosa rispettano ora i nemici della Biblioteca Nazionale?

Anche noi poveri studiosi, privi di una biblioteca degna di questo nome, reclamiamo dunque il nostro «habeas corpus», la legge sulla Biblioteca c'è e coloro che hanno il mandato di rispettarla e farla rispettare intervengano. Ma se questo nostro sacrosanto diritto viene così palesemente violato, dove domandiamo, dove in nome di Dio e a chi dobbiamo andare a gridare il nostro «Harrow mon Roy, grand tort m'est fait!»?

Alberto Spaini

GENOVA OSPITERA' il 1.o Salone nautico

Genova, 14

Dal 27 gennaio al 7 febbraio del 1962, un salone nautico internazionale inaugurerà l'attività della Fiera internazionale di Genova. Negli stessi giorni il quartiere fieristico genovese ospiterà il quinto salone internazionale del campeggio e dello sport, nonchè, il primo salone del rimorchio campeggio.

L'annuncio delle prime manifestazioni, che si svolgeranno nel nuovissimo quartiere fieristico interamente ricavato dal mare, è stato dato dal prof. De Andrè, presidente dell'Ente fiera. La prima fiera di Genova, specializzata nelle comunicazioni marittime, aeree e nelle telecomunicazioni si terrà tra la fine di maggio e i primi di giugno del 1963, ma la organizzazione anticipata del primo salone nautico internazionale si è resa indispensabile al fine di corrispondere alle necessità e alle pressioni di un settore in via di eccezionale sviluppo, il quale non può contare a tutto oggi in Italia una manifestazione fieristica specializzata e veramente internazionale.

Il settore nautico infatti, fra l'altro, soprattutto per i progressi della motonautica, ha procurato nel 1960 un fatturato complessivo di 6 miliardi di lire. Un accordo è stato raggiunto colla «Ship end Board Building National Federation» che raggruppa gli industriali britannici, per assicurare la partecipazione di 900 costruttori inglesi al «Salone». Altri analoghi accordi sono in corso con altri Paesi.

«Il principe Camillo Rospigliosi a cavallo», opera di un pittore francese del XVIII sec. esposta alla mostra di Palazzo Braschi

UNA INTERESSANTE MOSTRA A PALAZZO BRASCHI

I FRANCESI A ROMA DAL RINASCIMENTO ALL'800

Promossa nello spirito del gemellaggio fra le due capitali questa esposizione presenta una straordinaria ricchezza di opere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, giugno

Nell'ambito delle manifestazioni di gemellaggio Roma-Parigi, due inaugurazioni hanno avuto luogo nella Capitale, una in via Parigi, ove è stato scoperto il monumento commemorativo del gemellaggio istituito nel 1956 tra le capitali d'Italia e di Francia; un monumento alto complessivamente oltre sette metri, costituito da un basamento sul quale poggia una colonna sovrastata da una caravella in bronzo; l'altra inaugurazione (e sotto un certo aspetto la più importante), è quella della mostra che si è aperta a Palazzo Braschi e che s'intitola: «I francesi a Roma dal Rinascimento agli inizi del Romanticismo».

La mostra, che è organizzata dalla direzione degli Archivi Nazionali di Francia e dalla direzione dei Musei comunali di Roma, è la prima manifestazione storico-artistica, promossa dalle città di Roma e Parigi, nello spirito di cordiale collaborazione instaurato dal gemellaggio.

La prima edizione dell'attuale mostra si ebbe nel febbraio a Parigi, ordinata nelle sontuose sale dell'Hôtel de Rohan, sede degli Archivi Nazionali francesi alla presenza di una delegazione romana guidata dal Sindaco. L'edizione romana è più ricca di quella parigina: circa mille pezzi costituiscono l'imponente complesso che occupa 24 sale del primo piano di Palazzo Braschi.

Bisognerà subito avvertire che questa esposizione ha dei caratteri assolutamente particolari perchè l'immensa copia di carte tratte dai gloriosi archivi di Francia e d'Italia e qui raccolta in centinaia e centinaia di bacheche più che osservata andrebbe consultata e meditata. Cosicchè passando di fronte a questo enorme caleidoscopio di dipinti, di disegni, di stampe, di autografi che ricordano una ricchissima serie di avvenimenti storici e creano l'ambiente dove si muovono personaggi illustri: pittori, scultori, re e regine, poeti, cardinali e ambasciatori, l'occhio e la mente si sentono come smarriti di fronte a tanta vastità di tempo e di avvenimenti, tal che è difficile in un articolo di giornale, poter rispecchiare anche rapsodicamente, questo largo spicchio di tempo che va dal Rinascimento agli inizi del Romanticismo, in cui si muovono, agiscono in una sede di alta importanza storica e artistica, figure francesi di primo piano, in Roma.

L'esposizione è divisa in quattro sezioni: il '500 (il Rinascimento: Roma si rinnova), il '600 (il secolo delle Accademie), il '700 (il secolo della gioia di vivere), l'800 (la lupa e l'aquila). «I rapporti intercorsi — scrive Urbano Barberini, presidente del comitato esecutivo — tra le città di Roma e di Parigi, come avverte l'Accademico di Francia André Chamson nella brillante e analitica prefazione al Catalogo, sono innanzitutto rapporti umani che hanno avuto il sopravvento sulla politica e la diplomazia. I protagonisti, numerosi, formano un lungo corteo che, muovendo da Parigi, si avvia verso Roma. Montaigne lo apre e Chateaubriand lo chiude».

Fascino dell'Urbe

Questo enorme stuolo di francesi veniva a Roma per ricercare il mezzo di essere più intimamente se stesso. Insomma questi eminenti francesi cercavano di scrutare nella Città Eterna il loro destino fino in fondo, sia che fossero poeti, pittori, scultori, musicisti o uomini d'azione. Solo a Roma, osserva André Chamson, essi raggiungevano la pienezza del loro essere, volgendo lo sguardo al passato, non discostandosi dal presente e affidandosi all'eternità. Si tratta dunque di una questione squisitamente spirituale, di un vero e proprio pellegrinaggio d'amore, di cui il gemellaggio odierno è una stupenda testimonianza attraverso i secoli.

Nelle vetrine e sulle pareti del palazzo c'è tutta la storia dei francesi a Roma: ambasciatori, prelati, artisti, residenti, viaggiatori, pellegrini dalla fine del '400 al secondo decennio dell'800. La mostra ha inizio con un grande dipinto di Valentin de Boulogne che rappresenta il trionfo di Roma; seguono gli avvenimenti, gli episodi, la documentazione dei personaggi che si sono avvicendati nella città durante oltre tre secoli. E' da rilevare che si tratta di una mostra storica e quindi i quadri non possono dare un panorama completo dell'attività degli artisti francesi a Roma, ma soltanto fornire uno spunto, altri con vedute di Roma servono invece a costituire la scena dove si muovono i personaggi.

Documenti preziosi

Documenti preziosi hanno lasciato gli archivi dove sono stati gelosamente conservati per secoli: l'originale del concordato tra Francesco I e Leone X (1516), i capitoli matrimoniali tra Enrico di Orléans e Maria de' Medici (1533), le bolle originali per la fondazione degli Stabilimenti francesi a Roma, il processo verbale per la posa della prima pietra di S. Luigi dei Francesi, una serie di documenti sull'abiura di Enrico IV al protestantesimo, numerosi rapporti e lettere di ambasciatori del '600 e '700, gli atti principali relativi alla vita dell'Accademia di Francia a Roma, dalle sue origini al trasferimento a Villa Medici, l'originale del trattato di Tolentino con la firma di Pio VI, l'esemplare della costituzione della Repubblica Francese annotato per trasformarlo in costituzione della Repubblica Romana, l'atto di constatazione della morte di Pio VI a Valence, l'originale del concordato tra Pio VII e Napoleone del 1801, una lettera originale di Pio VII a Napoleone, la minuta, scritta da Napoleone, del decreto di annessione dello Stato Pontificio all'impero, lo originale della bolla di scomunica di Napoleone con la firma di Pio VII, ecc.

Accanto ai documenti, manoscritti e opere di stampa, disegni, incisioni di letterati, scienziati e artisti, le spiritose caricature settecentesche di Pier Leone Ghezzi, numerosi progetti per gli abbellimenti di Roma durante l'amministrazione francese (1809-1814) e alcuni quadri e disegni famosi tra cui il gruppo di opere di Fragonard, e di due grandi dipinti del Pannini: «Festa a piazza Navona» e «Festa nel teatro Argentina», concessi in prestito dal Museo del Louvre.

Non per un breve scritto da consacrarsi a un articolo per giornale, come s'è già accennato sopra, c'è qui materia e ispirazione; ma per un grosso volume erudito e denso di notizie, per un vero e proprio volume di storia. Testimonia questa nostra asserzione il voluminoso Catalogo di ben 350 pagine di testo, arricchito da illustrazioni, preparato con cura e amore nella prima edizione da M. Bernard Mahieu, da M.me Laurain Portemer e da M.lle Adam con la collaborazione del prof. Carlo Pietrangeli e della dott. Cecilia Pericoli Ridolfini, per quanto concerne le opere inviate, per la circostanza, dal Comune di Roma. La prima edizione fu naturalmente francese, tradotta oggi in italiano per la mostra odierna di Roma. Catalogo molto bene ideato come ripartizione di tempo e di avvenimenti, come illustrazioni sintetiche di eventi storici e artistici, come schedatura accurata, come indici, prefazioni, premesse, come veste tipografica. Catalogo quindi prezioso, che rimarrà strumento eccellente per il lavoro di eventuali storici e critici di arte, anche quando la presente mostra non sarà che un'eco lontana nel tempo.

Angelo Della Massèa

QUALCOSA DI INQUIETANTE ALLA BASE DELLA VITA RUSSA

Il sentimento religioso contro la «normalità» sovietica

E' degno di nota il fatto che i musulmani delle repubbliche periferiche dell'URSS assorbano tutto un complesso di costumi il cui sottofondo è senz'altro cristiano

Leningrado, giugno

Y, lo storico italiano che abbiamo incontrato in questo viaggio, e sua moglie, donna intelligente e fervida, ci parlano del Museo della Religione allestito dall'Accademia delle scienze dell'URSS nella cripta — se ho afferrato bene — della grande cattedrale italianeggiante dedicata alla Madonna di Kazan.

Museo della Religione? Sarebbe più giusto chiamarlo museo antireligioso, giacchè è fatto — a quanto posso capire — dal punto di vista ateistico, e con intento combattivo, allo scopo, cioè, di contribuire, marxisticamente, a sradicare la fede in Dio dagli spiriti in cui essa è ancor viva.

Qualcosa di non risolto

Mentre i due parlano, mi sembra di rivedere il grande Crocefisso in mosaico sul muro esterno della chiesa della Resurrezione, in faccia al canale Griboiedov, con quel mazzo di dalie fresche deposto ai piedi; e comincio a presentire, sebbene non sia ancora in grado di cogliere i lati più profondi dell'attuale vita russa, che qui, tra marxismo e bisogno di Dio, tra la realtà terrena e il senso dell'infinito, c'è non soltanto qualcosa di non risolto, ma anche d'inquietante, e di sotterraneo, che se non incrina, certo minaccia quella normalità sovietica di cui ho già scritto.

Ma la minaccia solamente in parte — mi renderò conto più tardi — perchè (qualora si escluda il bisogno di Dio, o, se vogliamo, il rapporto dell'individuo con l'infinito) tra l'etica cristiana e quella umanitaria socialista, com'è sentita, insegnata e praticata nell'URSS, non c'è il contrasto che si potrebbe credere.

In Russia (non dico nell'URSS, che comprende anche le Repubbliche periferiche maomettane, e altre, di popolazione in parte anche pagana) vi deve essere una percentuale, non facile a calcolarsi, di cristiani tuttora credenti, e questi sono in genere i contadini; il resto della popolazione (cioè, in preponderanza gli abitanti delle città) dov'essere costituito o da indifferenti legati un po' alla tradizione e un po' alle idealità razionali comuniste, o da atei convinti, vale a dire da perfetti cittadini sovietici. Ma anche tutti costoro, pure ammesso che siano la maggioranza, come coscienza morale non possono non essere (lo si ammetta o non lo si ammetta) indelebilmente cristiani: essi sono dei cristiani senza fede, ma cristiani tuttavia, come poteva esserlo — per fare un esempio comprensibile in Italia — un Giovanni Pascoli, oltre ad alcuni famosi scrittori russi dell'Ottocento.

La rivoluzione sovietica (pur avendo operato in Russia, politicamente, economicamente e socialmente un capovolgimento completo anche nell'intimo, cioè nel modo, ormai radicato, di concepire i rapporti dell'individuo con la collettività) nel campo dei principi morali non ha innovato nulla, o quasi nulla. Anzi, in una certa maniera, ossia con accenti socialisti e, a un tempo, tipicamente russi, ha ridato nuovo vigore ai principi basilari dell'etica di Cristo, svincolandoli però dal loro significato religioso. So che questa può sembrare, a chi non sia stato in Russia, un'illazione paradossale, se non una eresia; c'è proprio in essa, invece, la chiave di molte cose.

Anzitutto: il disagio, se non il conflitto, che potrebbe nascere dalla convivenza della popolazione credente con la popolazione atea, ovvero degli ortodossi coi comunisti, è neutralizzato, o per lo meno non si acuisce, perchè gli uni sono educati direttamente e gli altri indirettamente in una sensibilissima e autentica, cioè viva ed essenziale, moralità cristiana, come corrisponde del resto all'indole eccezionalmente umana dei russi.. Sicchè tutti i russi si ritrovano uniti, infine, con lo stesso animo, quasi fossero tutti credenti (e in un certo senso lo sono).

In secondo luogo: io non sono lontano dal ritenere che l'etica cristiana (nella sua derivazione umanitaria socialista, beninteso) sia il terreno sul quale si attua l'accordo, che si evolve sempre più, tra i russi e le popolazioni periferiche asiatiche dell'Unione Sovietica.

Nelle attuali repubbliche islamiche dell'Asia Centrale, il cristianesimo, ai tempi della dominazione colonizzatrice zarista, incontrava diffidenza e avversione, come ne incontrava il maomettismo da parte dei russi; ciò impediva che si formasse tra i russi e i turcomanni, tra i russi e gli uzbechi, tra i russi e i kazaki, tra i russi e i kirghisi, un terreno qualsiasi d'intesa. (Non va dimenticato che i russi, allora, consideravano i maomettani una razza inferiore: si racconta che in una piazza di Taskent, nel quartiere abitato dai colonizzatori zaristi, un cartello ammonisse: «Proibito l'ingresso ai cani e agli uzbechi»). Oggi il comunismo ha potuto, per la sua stessa natura, aggirare l'ostacolo molto agevolmente, e di ciò nei paesi occidentali non ci si rende ben conto, come non ci si rende ben conto dell'importanza di un tale fatto.

L'ugualitarismo umano comunista, il cosiddetto livellamento, a codeste popolazioni ha portato, moralmente, un innalzamento inatteso, e molto più grande, in paragone, di quello conseguito col regime bolscevico dallo stesso proletariato russo; ed è stato un innalzamento dai vantaggi pratici più che evidenti, i quali sono in diretta connessione con l'impulso agricolo, industriale, e anche culturale, infuso dal Cremlino ai paesi dell'Asia Centrale, sino a ieri peggio che arretrati.

Ed ecco che attraverso la fratellanza socialista, e attraverso tutta la concezione, limpida e piuttosto austera, che il socialismo ha dei rapporti umani e familiari (è trascorso il tempo del libero amore!), e che costituisce una derivazione dell'etica cristiana (una derivazione non tanto lontana, anche se volta esclusivamente al benessere e alla reciproca assistenza degli uomini sulla terra); ecco, dunque, che i musulmani del mondo sovietico assorbono tutto un complesso di costumi di vita, il cui sottofondo è innegabilmente cristiano, e che i loro padri avrebbero rifiutato con fierezza, qualora si fosse tentato di assimilarli mediante l'abiura della fede islamica e la conversione al cristianesimo.

Di ciò sembra consapevole il clero maomettano dell'Asia Centrale, che, sin dagli anni della rivoluzione, ha lottato con tutte le sue forze contro l'affermarsi in quei paesi del comunismo. Oggi il clero maomettano è tollerato, esplica le sue funzioni, dispone di qualche seminario e invia persino pellegrinaggi alla Mecca; però ha sotto gli occhi l'evoluzione delle coscienze e il mutamento dei costumi, oltrechè la trasformazione materiale del paese. Proibita la poligamia da una legge sovietica — tanto per fare un esempio — oggi l'istituto del matrimonio e i rapporti di famiglia, nelle repubbliche asiatiche musulmane come in tutta l'URSS, s'informano suppergiù (il divorzio nell'Unione Sovietica è raro) al concetto occidentale-cristiano.

Ora vorrei fare un'altra constatazione. Tutte le volte che mi sono trovato in compagnia di qualche russo sovietico (e ciò è avvenuto ripetutamente, già prima che mettessi piede in Russia, in occasione d'incontri fra scrittori), non ho potuto non sentirlo estremamente lontano, di un altro mondo, come s'egli scendesse da un altro pianeta, e, nel medesimo tempo, vicino a noi, tutt'uno con noi. La stessa sensazione contrastante (e ho saputo ch'essa non è soltanto mia), di lontananza e di vicinanza, la sto provando adesso qui in Russia, nei contatti umani. Non mi stupisce, naturalmente l'impressione di lontananza, che deriva da due opposte formazioni mentali; ciò che mi sorprende è l'impressione che persiste in me, e probabilmente anche in loro, malgrado tutto, di una calda, umanissima vicinanza tra noi.

Il costume privato

Lontananza (avvertita persino dai nostri marxisti, credo, che sono troppo sottili, troppo elastici e ingegnosi, per poter capire e apprezzare la primitiva e compatta mentalità russa) in ciò che riguarda la politica, l'economia e tutti i rapporti pubblici e sociali; e, d'altro lato, vicinanza (che sarebbe difficile riscontrare invece tra noi e uno statunitense) in ciò che concerne l'intimità della vita umana, i rapporti familiari e affettivi, e tutti i valori etici tradizionali. Lontananza mentale, si sarebbe tentati di dire, nonchè del costume pubblico; vicinanza di animo e di cuore, e di tutto, o quasi tutto, il costume privato. Perchè il costume privato russo ci fa trovare in faccia, addirittura, a qualcosa di individualmente più intimo, più riservato, più geloso che non da noi; a qualcosa che appartiene alla vita europea di ieri, e di cui — via via che ci afferra sempre più il ciclone americanizzante della modernità — non possiamo non sentire la nostalgia.

Il sottofondo tradizionale e cristiano, che non è stato sradicato dalla rivoluzione sovietica, e sul quale anzi il comunismo va costruendo (mentre, semmai, esso si assottiglia e cede qui da noi), è stato individuato, mi sembra, anche dalla voce popolare, in modo chiaro sebbene incosciente, quando essa definì Stalin non come l'Anticristo (tale epiteto è stato azzardato invece per Hitler), bensì come il «papa rosso del Cremlino».

Ascolto, dunque, quando Y e sua moglie ci raccontano del Museo della Religione, esortandoli ad andarlo a visitare.

La religione vi è vista — credo di capire — come un'aberrazione superstiziosa di popoli immaturi. E non possono, difatti, lasciare un'impressione positiva (ma chi sono i visitatori? I credenti non vanno certo là) le ricostruzioni raccapriccianti, vere o cervellotiche che siano, di camere di tortura dell'Inquisizione. Vi sono poi fotografie degli ultimi papi, di cardinali, scelte con l'intento di presentarli in aspetti grotteschi; cosa non difficile, data la ricchezza delle documentazioni fotografiche, spesso deformanti, lasciate realizzare e circolare.

Ma a questo punto comincio a fare tra me e me alcune altre considerazioni. E' un'impressione mia, oppure realmente i sovietici, nella loro propaganda antireligiosa, prendono di mira, con preferenza spiccata, la Chiesa cattolica romana? Se è così, vale la pena di sottolinearlo e di penetrarne le ragioni. Che i comunisti svolgano un'ininterrotta propaganda contro la Chiesa cattolica nei Paesi occidentali è cosa che si comprende, visto ch'essi tendono a indebolirne o a soppiantarne l'influenza, ch'è determinante soprattutto nelle nazioni latine, anche oltreatlantico; e si comprende, poi, che il Cremlino cerchi tutte le occasioni per sminuire la potenza della Chiesa romana nel mondo. Ma all'interno della Russia, anzi all'interno della URSS? Nell'URSS i cattolici (residenti per lo più in qualche regione occidentale della Ucraina, che subì il dominio della Polonia) sono ben pochi, si può dire che non esistano. Nell'Unione Sovietica la propaganda antireligiosa, per essere coraggiosamente tale, dovrebbe esplicarsi soprattutto contro la Chiesa greco-ortodossa e contro la religione musulmana; e nella Repubblica russa, in particolare, quasi esclusivamente contro la Chiesa greco-ortodossa. Perchè, invece, questo accanimento (riscontrabile a Leningrado nel Museo della Religione) contro la Chiesa di Roma?

Qui la cosa si fa interessante per ciò che può inavvertitamente rivelare dell'intima situazione russa. E' mia impressione che i capi sovietici evitino l'attacco diretto e massiccio contro la Chiesa materna del popolo russo, alla quale anche la generazione post-rivoluzionaria (esclusi i marxisti e gli atei dichiarati) sente di appartenere o è legata sentimentalmente. Combattere in pieno l'antica Chiesa russa, che è compartecipe di tutta la storia del Paese: la Chiesa di San Vladimiro, granduca di Kiev, il primo principe cristiano, che nel 989 impose ai suoi sudditi di battezzarsi in massa nelle acque del Dniepr; la Chiesa di Sant'Alessandro Nevski, il principe di Novgorod e vincitore degli svedesi e dei cavalieri teutonici, invasori della «sacra» terra russa; la Chiesa di San Sergio, che fece zampillare l'acqua dal suolo a Zagorsk; combattere troppo acerbamente la Chiesa del Beato Basilio, granduca di Mosca, che portò a compimento l'unificazione dei principati russi e fu il padre d'Ivan il Terribile, il primo zar e il conquistatore del regno di Kazan, e di Astrakan e della Siberia; quella Chiesa di cui Stalin stesso, durante l'invasione hitleriana, ha invocato l'aiuto; quella Chiesa che ha poi assistito i soldati-contadini coi propri cappellani e che oggi offre l'ultimo possibile conforto a tante madri orbate dei figli, nonchè a molti mutilati, potrebbe riuscire controproducente. Quindi la propaganda antireligiosa, che certo si prefigge di smantellare le posizioni della Chiesa russa, è fatta per interposta persona: si colpisce la Chiesa cattolica mirando in realtà anche a quella greco-ortodossa. Dev'essere così. Tanto più che gli attacchi alla Chiesa romana, al suo Pontefice e alle sue gerarchie non devono riuscire nè odiosi nè troppo sospetti ai russi, giacchè rientrano in una antica consuetudine russo-ortodossa: consuetudine — oso dire — persino chiesastica. Comunque, questa complicazione, o deviazione, della propaganda antireligiosa sovietica, che negli anni seguiti alla Rivoluzione ebbe una virulenza oggi sconosciuta, e un indirizzo preciso anche nei riguardi del clero e dei fedeli ortodossi, può farci intravedere qualcosa di estremamente interessante in tutto il sottofondo dell'attuale vita russa.

P. A. Quarantotti Gambini

Questo «Buttero a cavallo» dello scultore Pericle Fazzini è stato donato al Presidente degli Stati Uniti dall'on. Fanfani. La consegna dell'opera è avvenuta l'altro ieri alla Casa Bianca

Libri ricevuti

Lin Yutang - *Importanza di capire* - Bompiani — In questo singolare libro, straordinariamente indicativo non solo del gusto e della sensibilità spirituale di Lin Yutang, ma ancor più della mentalità cinese in tutti i suoi secoli, è distillata l'essenza della vita come apparve e fu vissuta in 2500 anni di letteratura, vi figurano, con brevi capitoli delle loro opere migliori, decine di autori fra i quali Su Tung-po, esiliato per motivi politici nell'isola di Hainan, Chu Sui-liang, che si battè contro la megalomane imperatrice Wu, Lin Tseh-shu, che denunciò il commercio dei narcotivi, e molti e molti altri, da Li Po a Mencio, da Chuang Tsu a Han Fei: i classici di ogni tempo, che crearono quello «stile» di pensiero e di vita inaugurato da Confucio e impresso in tutti gli aspetti dell'esistenza civile, dai più spirituali ai più quotidiani. In una leggiadra libertà, in una mescolanza che fa pensare a un giardino orientale e che invita il lettore ad aprire il libro a caso, si alternano riflessioni sulla natura e sull'amore, sulla filosofia Zen e sul vino, antichi apologhi e favolose ricette di cucina, precetti sul modo di tagliare i fiori e famose pagine di poesia.

O

E' uscito, nella consueta elegante veste tipografica, il n. 52 (marzo-aprile) de *La Carovana*, rassegna bimestrale di cultura diretta da Renato Fauroni. Vi hanno collaborato: Bonaventura Tecchi con alcune pagine tratte dal volume tuttora inedito «Svevia, il paese dei poeti»; Liliana Scalero con un articolo sul recente volume di Paolo Vita-Finzi «Le illusioni della libertà» e un altro su «Wagner in Sicilia»; Gino Cucchetti con «Scoperta di Nievo»; Orfeo Tamburi, traduttore e illustratore dei «Ricorsi di vita» di Maurice Vlaminck; Edvige Pesce Gorini e Renato Fauroni con traduzioni da poeti belgi contemporanei (Arthur Haulot, Jeanine Moulin e Gée Libbrecht); Mario dell'Arco con una prosa di colore: «La scalinata e le azalee»; Liana Ferri con «Ricordo di Cardarelli. Di Tecchi narratore si occupano Filiberto Mazzoleni e Maria Teresa Mandalari con articoli su «Tre storie d'amore» e sul romanzo «Gli egoisti »che è uno dei *best seller* della letteratura narrativa di questi ultimi mesi.

O

Nell'*Inchiesta sulla ricerca scientifica* che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella collana «Panorami», Carlo Gigli ci offre un rapido, polemico ma costruttivo «sommario» delle condizioni e dei problemi che si riscontrano in tale campo nel nostro Paese. E' un'inchiesta che si impone per la chiarezza con cui i diversi problemi sono affrontati, per il tono diretto e incisivo delle interviste (l'autore ha interpellato alcuni dei più qualificati esponenti del mondo scientifico), per la efficacia degli esempi addotti e per la lezione che dall'insieme degli elementi raccolti si può ricavare. Ma l'A. dimostra poi come ai problemi della ricerca scientifica siano connessi, strettamente, quelli dell'Università italiana di cui elenca ed illustra le deficienze non lievi: le dotazioni scientifiche superate, insufficienti, talora simboliche; le condizioni di disagio derivanti ai docenti dai compensi a volte fin troppo modesti; l'insufficienza della edilizia scolastica che costringe gli allievi ad ascoltare lezioni in aule sovraffollate e inadatte; istituti di ricerca che hanno la loro sede in angusti locali; scarsità del personale insegnante e inadeguatezza di certi metodi di insegnamento; ecc. Il problema della ricerca scientifica risulta molto più complesso di quanto a prima vista potrebbe sembrare. Non è solo un problema di stanziamenti, afferma l'autore. E' anche un problema di uomini, di moderni e razionali ordinamenti e programmazioni. E' un problema che può essere affrontato e risolto solo con una visione chiara e complessiva della funzione che in una società in trasformazione le istituzioni e gli studiosi sono portati a svolgere nei vari campi della scienza.

CRONACA DELLA CITTA'

OPERANTE IL PUNTO FRANCO INDUSTRIALE

IN ATTIVITÀ LA BUTON SORGE LA PETTINATURA EXPORT

Concreta attuazione dei primi stabilimenti specializzati nella produzione per l'estero

Stamane alle 11.30 sarà festosamente inaugurato lo stabilimento triestino della Buton, primo complesso industriale installatosi nel Punto franco industriale, istituito nel dicembre 1959 con l'ordinanza n. 53 del Commissario del Governo. Lo stabilimento della società Buton di Bologna sorge su una area di 13 mila metri quadrati, compresa fra la vecchia e la nuova via Flavia, in prossimità della «curva Gaslini». Il complesso industriale ha una area coperta di circa mille metri quadrati.

Lo stabilimento Buton ha già iniziato la sua attività sperimentale fin dai giorni scorsi, in attesa di avviarla a pieno regime. Essa riguarda la preparazione a freddo dei prodotti alcoolici e l'imbottigliamento dei prodotti stessi, che saranno avviati via mare o per ferrovia sui mercati dell'Oltremare e nei Paesi dell'Europa centrale.

Le autorità e gli invitati che interverranno stamane alla cerimonia inaugurale dello stabilimento «Buton Export» avranno la sorpresa di trovare ai margini di esso una tabella che indica la prossima costruzione di un nuovo stabilimento nel Punto franco industriale e precisamente quello della Pettinatura Triestina, facente parte del gruppo Snia Viscosa, che servirà esclusivamente per la pettinatura delle fibre destinate all'estero. Questa seconda industria si insedierà nell'area delimitata dalla Buton, dalle vie Flavia vecchia e nuova e dalla Manifattura tabacchi. Iniziativa di grande interesse questa perchè è relativamente da poco tempo che la Pettinatura Triestina è entrata in funzione a Zaule con uno stabilimento che ha già raddoppiato gli impianti e triplicato la produzione e lavora attualmente a ciclo continuo giorno e notte. In considerazione della felice riuscita della prima impresa, è stato ritenuto pertanto conveniente creare un altro stabilimento, per usufruire dei benefici del Punto franco industriale, destinando il lavorato interamente all'estero. La Pettinatura Triestina di prossima realizzazione sarà dunque la Pettinatura Export, seconda realtà in quella iniziativa rivelatasi subito felice che è il Punto franco industriale.

Lo sciopero dei finanziari e la decorrenza di termini

Vasta eco ha avuto — continuando lo sciopero negli Uffici finanziari — la mozione del Consiglio notarile di Trieste pubblicata ieri dal nostro giornale. In proposito va rilevato che la mozione stessa era stata concordemente approvata, oltre che dal Consiglio Notarile dall'Ordine dei dottori commercialisti e dal Collegio dei ragionieri di Trieste.

Da parte sua anche l'Ordine degli avvocati e procuratori considerato che lo sciopero indetto ad oltranza dai dipendenti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato è fonte di gravissimi pregiudizi e danni a tutti i settori della vita economica della città e che il perdurare dello stesso impone da parte delle autorità l'immediata attuazione di quei provvedimenti che la gravità della situazione esige. Pertanto «auspica una pronta ed equa soluzione della vertenza e invita gli organi competenti a rimettere senza indugio i provvedimenti di proroga dei termini necessari per salvaguardare gli interessi dei cittadini».

ALLE ORE 19 AL «DANTE»

Stasera il ricordo della «Dieta del Nessuno»

Oggi, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», il prof. dott. Giovanni Quarantotti commemorerà il centenario della «Dieta del Nessuno». Il prof. Quarantotti, decano degli storici del Risorgimento italiano, è insieme colui che ha detto in un volume, intitolato appunto «Dieta del Nessuno», l'ultima parola su quella prima Dieta istriana che doveva dimostrare con tanto severo ed unanime consenso il suo ideale separatista.

Assemblea sindacale del personale ferroviario

Domani, alle ore 18.30, nella sala ex Teatro del Dopolavoro ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3) il dott. Arnaldo Chisari, consigliere d'amministrazione F. S., parlerà ai ferrovieri del centro di Trieste, sul tema: «Situazione sindacale attuale ed azione del rappresentante del personale nel consiglio di Amministrazione dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in difesa degli interessi materiali e morali dei ferrovieri tutti e dell'Azienda stessa,

Sdegno dei liberali per i fatti dell'Alto Adige

La direzione provinciale del P.L.I. ha emesso ieri sera la seguente risoluzione: «L'ondata di terrorismo scatenata in Alto Adige, che ha causato una vittima umana e ingenti danni all'economia locale e nazionale, suscita lo sdegno dei liberali triestini. Le insane ed inconsulte manifestazioni di violenza, mentre non possono che provocare unanime esecrazione, non giovano a comporre vertenze e dissensi, che solo la comprensione reciproca — nella premessa dell'indiscussa unità dello Stato e dell'intangibilità dei confini nazionali — può ovviare a ragionevoli soluzioni. Di comprensione il nostro Paese ha dato prove esuberanti, soprattutto riammettendo alla cittadinanza italiana persone che avevano optato unicamente per l'utilità del momento.

«Mentre ancora una volta i fatti confermano tristemente la pericolosità dell'istituto regionalistico, i liberali triestini invocano la ferma ed intransigente tutela dell'ordine pubblico e la severa repressione a carico di quanti abbiano attentato alla pace degli italiani e in qualsiasi forma abbiano concorso alla sobillazione».

Case pronte a S. Luigi e al S. Sergio

(«Giornalfoto»)

Il primo edificio pubblico costruito al borgo San Sergio sarà consegnato stamane, si tratta della caserma per i carabinieri, che il dirigente l'Ufficio del Genio civile di Trieste ing. Priolo consegnerà ad un ufficiale dell'Arma, in attesa che il complesso venga preso in carico dall'Intendenza di Finanza, il cui personale è attualmente in sciopero.

La caserma è stata costruita sul lato sinistro del centro civico del borgo, su di un'area disponibile di 1600 metri quadrati. L'edificio si compone della caserma, con adiacente autorimessa con portico per la sosta provvisoria dei veicoli, e del corpo di fabbrica, destinato alla abitazione delle famiglie del comandante e del vicecomandante la stazione. Le strutture architettoniche del complesso sono state previste secondo concetti moderni e razionali, che attribuiscono all'edificio principale e a quello adibito ad uso abitazioni una linea sobria, intonata all'ambiente in cui essi vengono a sorgere.

Il costo complessivo dell'opera, comprese le recintazioni e le sistemazioni del fondo, assomma a quasi 23 milioni di lire.

La lunga storia degli alloggi di Chiadino San Luigi, è finalmente giunta all'ultimo capitolo. Per dopodomani, sabato, è confermata infatti la cerimonia della consegna di 140 alloggi da parte del direttore regionale dell'Ufficio del Lavoro. Sabato, alle 11.30, alla presenza dei rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, del Comune, che è stato la stazione appaltante della gestione Ina-Casa, nonchè delle maggiori autorità locali i 140 alloggi saranno benedetti e successivamente saranno consegnate le chiavi a ciascuno degli assegnatari.

Analoga cerimonia avrà luogo pure sabato, alle 9.30 a Borgo San Sergio, dove saranno consegnati altri 156 alloggi costruiti per conto della gestione Ina-Casa, aventi quale stazione appaltante l'Istituto autonomo case popolari.

UNA PARENTESI NELL'AGITAZIONE IN ATTO

Sospesa oggi e domani la serrata dei benzinari

Avranno luogo colloqui in Prefettura e al Ministero Ribadita ancora la posizione dell'Automobile Club

I benzinari oggi alle 7 riapriranno le pompe. Nel corso di una assemblea tenuta ieri sera hanno infatti decretato una tregua di 48 ore, per consentire lo svolgimento di alcuni colloqui già stabiliti con le autorità, in sede centrale e locale. Secondo l'andamento di questi incontri i benzinari decideranno se riprendere la serrata o desistere dalla loro azione.

I risultati conseguiti dall'azione dei benzinari sono concreti: il presidente nazionale della FIGISC, comm. Piva, nei prossimi giorni avrà dei colloqui al Ministero delle Finanze ed al Ministero del Commercio per trattare la questione del contingente di carburante in esenzione fiscale richiesto per Trieste, mentre per domani il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha convocato benzinari ed Automobile Club per esaminare i problemi connessi, e cercare una soluzione. Nei prossimi giorni sono quindi da attendersi interessanti sviluppi della situazione.

Ieri intanto la serrata dei benzinari si è fatta sentire per numerosissimi automobilisti, che hanno preso la sferragliante via dei...tram. I tre punti di distribuzione di carburante per i casi di emergenza hanno tuttavia alleviato parecchi disagi. Come si ricorderà, la Prefettura aveva ordinato la riapertura dei chioschi entro le 16 di ieri: i benzinari non hanno aderito all'invito, ma il loro atteggiamento non è determinato, almeno per ora, altre iniziative prefettizie. Per tutta la giornata con un'automobile fornita di altoparlanti, i benzinari hanno sollecitato la solidarietà degli automobilisti. Sono stati affissi anche numerosi manifesti con l'appello diffuso ieri alla cittadinanza. Riunioni ed assemblee si sono succedute a ritmo intenso. Dalle 13 alle 14.30 si è infatti svolta una riunione in Prefettura alla presenza del Viceprefetto dott. Pasino, ed alla quale hanno partecipato il presidente nazionale dei benzinari, comm. Piva, il presidente dell'Associazione locale, sig. Bernardi, il presidente dell'Unione commercianti, comm. Venezian, il segretario, Geppi. Alle 16 i benzinari si sono riuniti in assemblea, per essere informati sugli sviluppi della loro azione. Alle 18, Piva, Venezian, Bernardi e Geppi si sono incontrati, sempre in Prefettura, con il dott. Palamara. Alle 19 è stata tenuta un'altra assemblea, che ha preso le deliberazioni già illustrate.

Da parte sua il consiglio direttivo dell'Automobile Club di Trieste, riunitosi d'urgenza per esaminare la situazione determinatasi in seguito alla serrata dei benzinari, sentita la relazione del presidente ed approvate le dichiarazioni rilasciate dallo stesso alla stampa, ha deliberato, ad unanimità, quanto segue:

«Poichè l'agitazione, considerata nei limiti di una protesta tendente ad ottenere l'assegnazione di un contingente di carburante, libera da aggravi fiscali, investe l'economia della provincia di Trieste e tende a porre la città di Trieste nelle medesime condizioni di privilegio di cui gode la vicina città di Gorizia;

«poichè nell'azione dei benzinari si deve ravvisare anche un atto di protesta nei confronti dell'Automobile Club, protesta di cui non è stata fatta pubblica smentita;

«preso atto, soprattutto, dell'ordinanza prefettizia che diffida l'Automobile Club a riattivare la distribuzione dei carburanti per ragioni di pubblica utilità, ordinanza che non può essere disattesa dall'Automobile Club, Ente morale cui sono delegati dallo Stato servizi di pubblica amministrazione;

«dichiara la propria incondizionata solidarietà con la categoria dei benzinari per la estensione alla provincia di Trieste dei benefici doganali di cui gode Gorizia; esprime il proprio disappunto per l'ingiusto atteggiamento dei benzinari nei confronti dell'Automobile Club, soprattutto perchè è estraneo al programma di assistenza per i soci qualsiasi ricerca di lucro di attività commerciale; raccomanda ai propri dipendenti di distribuire il carburante della stazione di via del Coroneo ai soli soci regolarmente iscritti e di attendere a questa raccomandazione con il maggiore rigore possibile».

Costituiti gli ex GMA in «sindacato statali»

Il primo congresso degli ex GMA, che ieri ha ripreso i suoi lavori nella sede della CCdL, ha deciso di mutare la vecchia denominazione del Sindacato, che d'ora in poi si chiamerà Sindacato statali del ruolo speciale di Trieste. Nel corso della riunione di ieri sono state presentate le relazioni della commissione per i problemi organizzativi e statutari.

La prima, tenuto conto degli interventi e delle mozioni presentate dai congressisti sui vari argomenti, ha sottoposto al congresso le impostazioni dei vari aspetti organizzativi della attività del Sindacato, proponendo altresì una nuova formulazione dello statuto, resasi opportuna per le mutate condizioni giuridiche della categoria in seguito alla applicazione della legge n. 1600. In particolare viene ribadito come non vi sia alcuna possibilità di intesa con organizzazioni sindacali non democratiche e con le organizzazioni cosiddette «autonome».

Dal canto suo la seconda commissione ha inteso sottoporre al congresso, per la discussione e l'approvazione, le conclusioni riguardanti i problemi relativi all'inquadramento, quelli connessi con l'assegnazione del personale ai vari Ministeri, lo sviluppo di carriera e lo stato giuridico del personale del Ruolo speciale, i problemi assistenziali e previdenziali e quelli concernenti il personale dei corpi di polizia che hanno optato per gli impieghi civili; per questo, in particolare, è stato rivolto l'invito al consiglio direttivo di appoggiare e facilitare il suo inserimento negli impieghi civili, insistendo perchè a ognuno siano assegnate mansioni corrispondenti alle proprie attitudini, specializzazioni e titoli di studio.

Nelle conclusioni, il congresso ha rivolto il suo ringraziamento alla Camera e al Senato nonchè ai deputati di Trieste, per l'approvazione della legge n. 1600, alle autorità centrali e al Commissariato generale del Governo per aver concesso, in accoglimento alle istanze del Sindacato e ai voti delle commissioni parlamentari, l'abbuono dell'indennità di anzianità di servizio corrisposta dall'ex GMA, anche al personale esodato con i benefici del decreto commissariale n. 36, e si confida che anche in avvenire i deputati triestini continueranno ad appoggiare le istanze della categoria.

COSÌ IL PAREGGIO DEL BILANCIO ACEGAT

Acqua luce e gas compensano il crescente deficit delle tranvie

Il bilancio di previsione dell'Acegat per il '61, approvato dalla Giunta comunale nella seduta di martedì, per il quarto anno consecutivo si chiude in pareggio. Questo dato, solitamente positivo, ha destato però qualche perplessità, in quanto qualche perplessità, in quanto, si osserva in molti ambienti politici, non rispecchia ancora un fatto appena sopravvenuto. Il bilancio di previsione dell'Acegat per il '61 infatti non tiene conto della rivoluzione che avverrà nelle tariffe elettriche in seguito al rinnovo del contratto di fornitura fra Selveg e Comune. Ed è inoltre da rilevare che non solo il contratto che si dovrà stipulare verrà sottoscritto in base a tariffe comunque più alte delle attuali, ma che il Comune, avendo perso la causa con la Selveg al Consiglio di Stato, è debitore alla società elettrica di una somma che potrebbe andare da uno a tre miliardi (la cifra verrà stabilita dalla perizia in corso presso la Magistratura di Venezia) Su questi dati è da attendersi una vivacissima discussione del bilancio Acegat in seno al Consiglio comunale, che probabilmente sarà anche chiamato a pronunciarsi sui rapporti Comune-Selveg. Il problema della fornitura dell'energia elettrica alla città e del reperimento dei fondi per saldare il debito con la società elettrica costituiscono infatti due argomenti di fondo per la Amministrazione civica.

E' stato intanto possibile conoscere, attraverso il riserbo che sull'argomento viene ancora ovviamente mantenuto, i termini più importanti del bilancio Acegat '61 che, come detto, chiude in pareggio nonostante l'aumento degli oneri per il personale e il maggior costo delle materie prime impiegate per i servizi della municipalizzata. E' ancora da notare che il pareggio è conseguito anche perchè sono stati ridimensionati gli stanziamenti per il deprezzamento degli impianti, che hanno subito una contrazione per il naturale fenomeno della riduzione dei cespiti patrimoniali passibili di ammortamento .

Per quanto riguarda i risultati economici dei singoli servizi gestiti dall'Acegat, va segnalato in primo luogo il pesante passivo previsto per il servizio autofilatranviario: un miliardo 11 milioni 700 mila lire. Questa cifra fa sensazione soprattutto se paragonata al bilancio dello scorso anno, che prevedeva un disavanzo, per questa voce, di 911 milioni e 100 mila lire, ed a quello del 1959, che in sede di consuntivo aveva fatto registrare per il servizio autofilotranviario un onere-passivo di 884 milioni 700 mila lire.

E' tuttavia questo il solo servizio della municipalizzata che chiude in deficit, in quanto i bilanci di gestione dei servizi di acqua, luce e gas sono attivi. E' appunto con i ricavi di questi servizi che la Municipalizzata può coprire il grosso deficit di tram, autobus e filovie. In particolare per l'erogazione dell'acqua il bilancio di previsione '61 chiude con un civanzo di 44 milioni 300 mila lire, mentre per il servizio gas l'attivo previsto ammonta a 103 milioni 200 mila lire; nella gestione del servizio elettricità addirittura sono previsti 887 milioni di lire. E' da segnalare, a titolo di curiosità, che il preventivo '60 chiudeva, per l'elettricità, con un attivo di 711 milioni 200 mila lire, ed il consuntivo '59 con 599 milioni 800 mila lire.

Conferenza dell'ing. Bartoli al Congresso dell'A.N.V.G.D.

Il VI Congresso nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si svolgerà a Torino nei giorni 17, 18, 19 e 20 giugno. I rappresentanti dei trecentomila esuli giuliano-dalmati si riuniscono questo anno appunto nella capitale del periodo risorgimentale, per potenziare ed affermare, nel quadro delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia, un sodalizio nato proprio per tutelare, esaltare e perpetuare gli ideali patriottici ed irredentistici del Risorgimento. Per corrispondere inoltre al clima particolarissimo di Torino è stata inserita nel Congresso una pubblica conferenza dell'ing. Bartoli, primo Sindaco della seconda redenzione di Trieste, sul tema «Il contributo dei giuliano-dalmati al Risorgimento».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 17,6; umidità 50 per cento; pressione mb. 1013,2 in lieve aumento; temperatura del mare 22 per cento; vento km. 10, da E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2,8.

Oggi: San Vito. Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 6.20, tramonta alle 21.30.

Maree - OGGI: alta alle 11.06, cm. 25 e alle 21.52, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 16.24, cm. 7 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.59, cm. 53 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 carbonaio, turno 58. Turno «Generale»: 2 marinai, turno 3507, 3510; 1 giovane coperta, turno 1409; 1 mozzo coperta, turno 1468; 1 ingrassatore, turno 844; 1 piccolo camera, turno 83.

STATO CIVILE

del 14 giugno

Nati 11, morti 9.

NATI: Ciacchi Miriam, Scopelliti Antonio, Cavalieri Giuliana, Mesesnel Marko, Montalto Francesco, Pocecco Marino, Reganzin Dario, Pesce Piero, Pesce Paolo, Pizzonia Maria, Tonon Donatella.

MORTI: Cherri Alessandro a. 84, Quaiat Antonio a. 62, Giurco ved. Alfieri Regina a. 80, Balestrucci ved. Doronzo Grazia a. 83, Magris Paolo giorni 7, Piro Rita giorni 1, Harabaglia Donatella giorni 1, Graniero Bartolomeo a. 64, Righini Giuseppe a. 72.

Conferenza al «Toniolo»

Per iniziativa del Circolo di studi sociali «G. Toniolo», domenica prossima alle ore 10.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti il molto rev.do Padre Alfonso D'Amato, provinciale dei Domenicani di Bologna terrà una conferenza sulle impressioni riportate da un suo viaggio in Russia.

UNA FRUTTUOSA SORPRESA DELLA TRIBUTARIA

ARRESTATI TRE AUSTRIACI CON 40 MILA PIETRINE FOCAIE

Due dei contrabbandieri sono giunti fino a Trieste senza il passaporto - Bloccati a bordo di un'auto

Quarantamila pietrine focaie, per un valore di un milione e duecentomila lire circa, sono state sequestrate ieri l'altro dalla Tributaria a tre cittadini austriaci, sorpresi a bordo di un'auto in sosta in una via del centro. I tre, che fanno parte di un gruppo più numeroso, sono stati trovati in possesso di cinque vasi di pietrine, del peso complessivo di cinque chilogrammi, più altri 8 mila pezzi.

Gli austriaci, capitati alcuni giorni fa nella nostra città, andavano di bottega in bottega offrendo al minuto le pietrine, al prezzo di dieci lire l'una. Il terzetto è stato subito trasferito nella sede della Tributaria ed identificato. Due di questi, Edwald Sokol, di vent'anni, da Vienna e Friedrich Ramharter, pure ventenne e residente nella capitale austriaca, sono stati trovati inoltre sprovvisti di passaporto, per cui sono state avviate indagini anche in relazione a questo fatto. Il terzo infine, Hermann Wieber, di 37 anni, pure da Vienna, è entrato regolarmente in Italia e dovrà rispondere solo di contrabbando. Dopo gli interrogatori tutti e tre sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in istato di arresto.

Si è fatto vivo l'investitore del bimbo

Si è presentato ieri pomeriggio agli agenti della Polizia del traffico il quarantanovenne Giulio Vecchiet, abitante in via delle Campanelle 255, il quale dichiarava di essere rimasto coinvolto in un incidente accaduto ancora al mattino in via delle Campanelle, all'altezza del numero 58. Come è già stato pubblicato nella nostra edizione della sera, verso la 9.30 un bimbo di 10 anni, Bruno Prete, abitante in strada di Fiume 51/4, è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore per delle contusioni alla spalla, alla coscia e alla gamba sinistra. Il fanciullo, che era accompagnato dalla madre, ha detto di essere stato investito da un'utilitaria guidata verso il centro. Il guidatore — ha soggiunto il ragazzo — si era fermato e lo aveva rimproverato per il modo irregolare con il quale aveva attraversato la via. Il Vecchiet ha dichiarato alla polizia che, al momento dell'incidente, stava sorpassando una corriera in sosta alla fermata e che il fanciullo gli era capitato addosso improvvisamente. Egli si era fermato e, dopo avergli chiesto cosa si sentiva e averlo rimproverato, era ripartito. Il Prete gli aveva infatti detto che non aveva riportato alcuna lesione. Solo più tardi il ragazzo si è presentato all'astanteria dove è stato medicato e giudicato guaribile in alcuni giorni.

Investendo una carriola si frattura una gamba

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri pomeriggio il fabbro Claudio Borsatti, di 19 anni, abitante in via di Servola 88, il quale aveva riportato poco prima la frattura del terzo inferiore della gamba destra e una ferita lacero-contusa alla cute soprastante. Il Borsatti era rimasto ferito mentre percorreva in sella al proprio scooter la galleria di piazza Foraggi diretto verso il centro. A un certo momento, giunto quasi a metà galleria, il centauro è andato a sbattere contro una carriola lasciata da alcuni operai intenti a eseguire dei lavori di escavo. In seguito all'urto egli si è rovesciato con la motoretta, fratturandosi la gamba. Con una macchina di passaggio il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

IERI POMERIGGIO IN VIA SETTEFONTANE

Con la moto rubata sbattono contro un'auto

Due giovani, pur feriti nello scontro si sono dati immediatamente alla fuga

La polizia del traffico sta attivamente cercando un giovane e una ragazza che sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente stradale che ha visto coinvolte un'utilitaria e una moto rubata. Alle 16.30 in via Settefontane, all'incrocio con la via Vergerio, la moto targata Verona 47058, guidata da un giovane e con sul sellino posteriore una ragazza, è entrata in collisione con una macchina di piccola cilindrata, guidata da una signora. Nell'incidente il motociclista è rimasto ferito quasi certamente ad una gamba ed anche la ragazza deve aver riportato delle contusioni.

La guidatrice dell'utilitaria voleva aspettare la polizia per i rilievi sull'incidente, ma mentre il motociclista discorreva con la signora, la ragazza subito si allontanava, seguita quasi immediatamente dal giovane, il quale si è messo a spingere il motomezzo lungo la via Settefontane, dicendo di voler provare se il motore aveva subito danni. Di fatto i due sono spariti ed hanno abbandonato la moto nei pressi del ricreatorio «Giglio Padovan».

Gli agenti del traffico, intervenuti sul posto, hanno effettuato una battuta nella zona senza però alcun risultato. Sino a questa notte il giovane e la ragazza sono rimasti sconosciuti. Nel frattempo si è subito spiegato anche il loro comportamento: infatti la moto era stata rubata verso la mezzanotte di martedì in via Rossetti, all'altezza del numero 32. Il proprietario, Giuseppe Maioli, di 23 anni, che aveva lasciato il mezzo in sosta nei pressi di casa, ha denunciato il furto.

Vietato un comizio sui fatti dell'Alto Adige

La Giunta Giovanile di Vigilanza Nazionale rende noto che il comizio programmato per la giornata odierna in piazza Sant'Antonio, alle ore 11, è stato vietato dalla Questura ed è pertanto rinviato a data da destinarsi. Il comizio aveva per tema la situazione dell'Alto Adige in relazione alla politica governativa per Trieste e per le terre giuliano-dalmate.

ANTEPRIMA DI UN ORIGINALE CONCORSO

Passerella alla Fiera per novanta sedie

Nella corsa alla specializzazione, cui vuole giustamente ispirarsi la rassegna fieristica triestina, allo scopo di assumere una caratteristica propria fondamentale che la distingua dalle tante analoghe iniziative campionarie esistenti in Italia, un nuovo traguardo è stato toccato con l'istituzione del concorso «sedia modello Fiera di Trieste». Esso in un certo senso viene a integrare, perfezionandolo, il convegno del mobile, che è già arrivato alle soglie della quarta edizione.

L'istituzione di un concorso per la sedia modello rappresenta un'idea scaturita appunto nel corso dello svolgimento dell'ultimo convegno del mobile. Essa si è concretizzata e quest'anno si arriverà alla premiazione della sedia modello, attraverso le indicazioni fornite da una giuria di esperti. La manifestazione naturalmente avrà la sua degna sede nell'ambito fieristico e si concluderà domenica 25 corrente.

In attesa che la Fiera venga inaugurata mercoledì prossimo, con l'intervento del Presidente del Consiglio Fanfani, i lavori del concorso sono già entrati in una fase attiva. Da ogni parte d'Italia, da industriali, artigiani, architetti e studi di arredamento, sono pervenute le sedie partecipanti al concorso, destinato a favorire il rilancio della linea sedia sul mercato internazionale, in rappresentanza di uno stile italiano, adatto alla produzione in serie. Le sedie in formato normale sono 70, quelle in formato ridotto 21; i modelli partecipanti al concorso sono quindi 91, e sono stati presentati ieri sera alla stampa dal presidente dell'Ente Fiera, ing. Sospisio. Egli ha illustrato inizialmente le finalità del concorso, che sono di natura artistica, in fatto di ideazione, tecnica per quanto riguarda la trasferibilità dei modelli sulla produzione industriale, e commerciale per quanto riguarda la presenza sui mercati. Ha ricordato inoltre la tradizione artistica della sedia italiana e l'importanza assunta sul piano nazionale dai produttori friulani, che da secoli forniscono l'80 per cento del sediame in tutto il Paese.

Le sedie, allineate l'una vicina all'altra, erano quasi tutte invitanti, di aspetto pratico, rispondenti ai concetti che alla linea gradevole deve accoppiarsi la comodità. Fra di esse non mancavano i tipi originalissimi, e sarà il pubblico a giudicarli quando potrà visitare la esposizione. Ammiratissima una sedia «fuori concorso», modello parigino, in acero, indorata. Era proprio la regina delle sedie, ma in mezzo alle sedie da studio, da salotto in legno, con cuoio, paglia, materia plastica, pareva proprio fuori posto, troppo lussuosa, troppo sofisticata, di fronte alla sobrietà e all'eleganza cui si ispirano le altre, nella maggioranza.

NEL CARNET DI UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE

Il problema del «letto» sul Simplon Orient-Express

Bisognerebbe inserire una vettura a Trieste

I collegamenti ferroviari europei formeranno oggetto alla fine di questo mese a Belgrado di una conferenza internazionale nella quale i delegati delle varie Nazioni interessate al transito del Simplon Orient porteranno le diverse proposte da formulare per il miglioramento dell'attuale collegamento, secondo i rispettivi punti di vista. Gli ambienti turistici locali, e in particolare le aziende di viaggio, sono più che mai attente agli sviluppi della situazione, ed hanno captato i propositi formulati circa eventuali modifiche che saranno proposte nella prossima conferenza. Fra di esse è stata appunto osservata con particolare interesse quella che dovrebbe riguardare il Simplon Orient-Express, che fa servizio come è noto sulla relazione Parigi - Milano - Trieste - Belgrado, con diramazione per Atene e Istanbul. Da quanto si è saputo, da parte jugoslava verrebbe formulata la proposta di staccare una carrozza letto e una vettura di prima e seconda classe dal Simplon Orient al Trieste-Parigi, che da Belgrado conduce alla capitale parigina transitando per la nostra città.

La proposta jugoslava è suggerita dalla volontà di migliorare le relazioni ferroviarie fra Belgrado e Parigi, ma essa verrebbe a danneggiare le relazioni in partenza da Trieste, e vediamo subito il perchè. Gli orari, anzitutto. Il S.O. attualmente parte da Belgrado alle 4.59, giunge a Trieste alle 7.28, riparte da Trieste alle 17.40 e arriva a Parigi alle 9.25. Nel senso inverso parte da Parigi alle 19.28, arriva a Trieste alle 11.35, riparte alle 11.57, arriva a Belgrado alle 23.19. Adesso, circa gli orari di partenza e di arrivo a Belgrado del S.O., da parte jugoslava si considera troppo mattiniera la partenza da Belgrado (4.59) e troppo tardo l'arrivo (23.19) delle relazioni con Parigi. Quale ripiego viene suggerito pertanto il potenziamento del Trieste-Parigi (che ha un collegamento immediato con Belgrado) con l'aggiunta delle due vetture citate, sottraendole al S.O. per passarle al Trieste-Parigi.

L'orario di quest'ultima relazione è il seguente: partenza da Belgrado 21.22, partenza da Trieste 10.14, arrivo a Parigi 6.28; partenza da Parigi 0.08, arrivo a Trieste alle 19.55, arrivo a Belgrado alle 7.40. Orario questo bene accetto alla Jugoslavia, che appunto per valorizzarlo appieno vorrebbe togliere al S.O. le due vetture che sappiamo. Ma proprio la eliminazione della vettura letto, da Belgrado per Parigi, è il guaio che a Trieste non si vuole subire, perchè toglierebbe alla nostra città la possibilità di avere sul posto tale vettura in transito, senza doverla inseguire fino a Venezia, dove sono due le vetture letto agganciate in partenza per Parigi.

La proposta jugoslava non è accettabile, come si vede, per le ragioni sopraesposte, alle quali considerazioni va aggiunto inoltre il fatto che l'orario del Trieste-Parigi è tale che rende inservibile la presenza delle vetture letto su tale relazione. Quale contropartita a Trieste si sarebbe propensi a chiedere l'inserimento di una vettura letto sul S.O. con formazione a Trieste, sia sottraendola alle due che vengono agganciate a Venezia, sia agganciandola in più, divenendo pertanto la terza «letto» per Parigi. I viaggiatori da Venezia non sarebbero danneggiati in alcun modo, mentre a Trieste si offrirebbe un vantaggio che rappresenterebbe esattamente il conguaglio del danno proposto da Belgrado.

Il prof. Livio Pesante domani alle ore 21 nella sede della sezione di Trieste del Partito Radicale, in via Roma 13, terrà una relazione sul secondo congresso nazionale del Partito Radicale, che si è svolto a Roma nei giorni 26, 27 e 28 maggio. Sono invitati soci e simpatizzanti.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Cinquant'anni or sono, e precisamente nel lontano 24 giugno 1911, [illegible] Giuseppina Mattiussich e Giuseppe [illegible] vita, [illegible] e rese [illegible] compr[illegible] coniugi [illegible] «nozze d'oro», [illegible] gli e [illegible] ancora [illegible]

Fidanzamento

La [illegible] Ottavio [illegible] Moderno [illegible] si sono scambiati l'anello di fidanzamento. [illegible] auguri.

Da Anita De Rosa

Via San Spiridione 8, giornalmente nuovi arrivi di abiti, tailleurs, prendisole, vestaglie a prezzi ribassati. Visitateci.

Nuove voci liriche

Si sono svolte le prove di selezione provinciale per i partecipanti al XX concorso nazionale di canto, indetto dall'ENAL-Dopolavoro italiano, per l'assegnazione di borse di studio ai giovani che intendono intraprendere la carriera lirica. La commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Luigi Toffolo e composta dalla maestra Marta Lantieri e del maestro Bruno Bidussi, [illegible] la lirica. [illegible]

Onorificenza

La Federazione delle cooperative e mutue [illegible] comunica che [illegible] il Presidente [illegible]

Torneo di bridge

Come annunciato in precedenza, il Circolo del bridge e della caccia organizza per domani venerdì 16 giugno con inizio alle ore 20.30 nelle sale dell'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci.

Al Circolo degli istriani

Le signore dell'Unione degli istriani hanno raccolto in una mostra [illegible] L'esposizione [illegible] 17 nel[illegible] di via [illegible] aperta fino [illegible] alle 20.

Il problema del latte

Assai opportunamente è stata promossa in Italia una campagna di propaganda diretta ad intensificare il consumo del latte alimentare. Affinchè tale iniziativa raggiunga gli scopi che si è prefissa [illegible]

CGE luce calda...

[illegible] presso Elettrovoice, via Mazzini 16, [illegible]

Max Factor-Guerin

Da oggi a sabato 17 corrente [illegible] Profumeria Guerin, via Torrebianchi 1 (telef. 93-561).

Per le cene di maturità

[illegible] il più bel ricordo dell'addio alla vita studentesca.

Studi sul MEC

Il dott. Renzo Bassani è stato invitato, nella sua qualità di studioso dei problemi del MEC, a partecipare al III congresso internazionale di studi sul Mercato Comune Europeo che si terrà presso la storica villa Carlotta in Tremezzo sul lago di Como. Sono previsti interventi di valenti docenti quali l'on. prof. La Loggia della Università di Palermo, il prof. Murè dell'Università di Roma, il prof. Cuomo dell'Università di Napoli, il prof. Calcaterra dell'Università di Piacenza nonchè del senatore Lino Moro. Le discussioni che seguiranno agli interventi sui più interessanti aspetti dei vari settori dell'integrazione economica europea, si protrarranno per i giorni 17, 18 e 19 corrente.

Culla

La casa del cap. Alberto Rota è stata allietata in questi giorni dalla nascita di un florido maschietto, al quale è stato imposto il nome di Sandro. Ai felici genitori molti auguri, ed ai nonni, il dott. Barison e il conte Rota, vivissime felicitazioni.

Concerto a San Giacomo

Il concerto bandistico sostenuto dai complessi dei Ricreatori Brunner e Chiarbola e diretto dal maestro Pasquale D'Iorio, sospeso sabato scorso per l'inclemenza del tempo, verrà effettuato domani, con inizio alle ore 20.45 a San Giacomo sul piazzale della chiesa.

Le signore eleganti

troveranno le ultime creazioni dei modelli di stagione da *Giorgio Depinguente*, via Marconi 36, piano secondo.

DUE CONDANNE PER CONTRABBANDO

Sulla «Pierina» fantasma gli scatoloni di sigarette

Talvolta la barca aveva il nome di una che era stata affondata

La sera del 9 febbraio scorso la Guardia di Finanza aveva sorpreso, mentre attraccava in Sacchetta, una motobarca con un carico di 90 chilogrammi di sigarette di contrabbando. Era la «Dio ti guida», un'imbarcazione che gli agenti seguivano da diverse sere. L'avevano vista partire dal porticciolo di Barcola due sere prima e, dato che a bordo c'erano due noti pregiudicati, si erano ripromessi di attenderne il rientro in porto immaginando che sarebbe stato trasportato un carico illecito. La «Dio ti guida» cadde in bocca ai finanzieri che ne attendevano l'attracco e, trovati nove scatoloni di sigarette, i due uomini che vi erano a bordo vennero tratti in arresto. Si tratta del pescatore Giuseppe Zgolia di 55 anni, alloggiato in via Gaspare Gozzi, e del meccanico trentanovenne Domenico Boscolo, abitante in via del Pozzo 2, i quali sono comparsi ieri in Tribunale per rispondere di contrabbando, evasione IGE e infrazione ai divieti d'importazione.

I due imputati erano pienamente confessi; già durante il primo interrogatorio, in sede di polizia tributaria, avevano anche dichiarato di essere ricorsi a uno stratagemma, per altro vano, per sviare le indagini. Avevano usato spesso cambiare il nome della barca dipingendovi il nome «Pierina», che corrispondeva a una barca di cui avevano, sì, i documenti, ma da tempo era affondata. In tal modo se qualcuno avesse dato un'occhiata ai registri [illegible] i nomi dei natanti [illegible] contrabbando, [illegible] trovato [illegible] barca ormai inesistente.

Il Pubblico Ministero ha concluso [illegible] chiedendo [illegible] di reclusione [illegible] di lire di multa [illegible]

Presidente, Edel; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa, avvocati [illegible] e Padovani.

Chiamate 72001 74201

Sta per alzarsi il sipario su piazza della Repubblica, a Monfalcone, per la trasmissione televisiva di «Campanile sera», che vedrà oggi opposta la vicina cittadina ad Arona, attuale campione in carica. Ieri sono giunti a Monfalcone il presentatore Enzo Tortora e il regista Turchetti, che per l'occasione prenderà il posto del collega Serra, precedentemente incaricato della ripresa televisiva. Per aiutare i monfalconesi in difficoltà, da tutta la regione si potranno inviare le risposte esatte telefonando al 72-001 e al 74-201. Sotto: la candidata triestina alla guida del motoscafo: Tatiana Pagan.

(«Giornalfoto»)

A porte chiuse la «mano morta»

E' stato giudicato, a porte chiuse, in Tribunale il 46enne, Michele Rossi, abitante in via Valdirivo 13, il quale doveva rispondere di ben cinque imputazioni: atti di libidine violenti, atti osceni in luogo pubblico, molestie in luogo pubblico, false dichiarazioni sulla propria identità personale e percosse.

I fatti erano stati accertati il 10 ottobre '58, quando una donna di 25 anni si era avvicinata in via Madonnina a un agente per segnalargli d'essere vittima delle audaci mire del Rossi; questi, sentendosi accusare, aveva inferto alla giovane donna un sonoro ceffone; lei si era allontanata per non fare scene in strada, e l'agente gli aveva chiesto le generalità; il Rossi aveva detto però di chiamarsi Aldo Bosutti. Dichiarazione subito risultata come falsa. Il giorno dopo si era presentata in Polizia la giovane per denunciare il Rossi di perseguitarla da più di un mese; egli attendeva infatti che lei transitasse per via Madonnina e, mentre lei si fermava davanti alle vetrine, egli ricorreva al sistema della «mano morta».

Il Rossi è stato infine condannato in ordine a tutti i reati ascrittigli, ad eccezione di quello per atti di libidine violenti dal quale è stato assolto perchè il fatto non sussiste; gli è stata pertanto inflitta la pena complessiva di 6 mesi e 8 giorni di reclusione e 24 mila lire di ammenda, al risarcimento alla parte lesa dei danni non patrimoniali e alla rifusione delle spese per la costituzione della giovane a Parte civile.

Pres.: Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; P. C. avv. Amodeo; Dif. avv. Borgna.

Fumatore accanito ma 200 sono troppi

E' stato giudicato ieri per direttissima in Tribunale un cittadino jugoslavo sorpreso il giorno prima all'arrivo alla Stazione di Trieste in possesso di 4 chilogrammi di sigarette jugoslave. Si tratta del pensionato Janez Taucar di 66 anni, da Belgrado, il quale doveva pertanto rispondere di contrabbando ed evasione IGE. L'imputato, che veniva giudicato in stato di detenzione, ha dichiarato che non sapeva di non poter portare con sè i duecento pacchetti che, accanito fumatore com'è, gli sarebbero serviti per proprio uso personale durante la permanenza in territorio italiano.

Ritenuto responsabile dei reati ascrittigli, è stato infine condannato — con la concessione delle attenuanti generiche — a 126 mila lire di multa. E' stata altresì disposta la sua immediata scarcerazione.

Pres.: Edel; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Padovani.

TOGLIEVA I DOLLARI DALLE LETTERE

Un anno e otto mesi al fattorino disonesto

Ha negato il fatto, ma non è stato creduto

Davanti ai giudici del Tribunale penale è comparso ieri il fattorino delle PP.TT., Antonio Rodriguez di 21 anni, abitante in via Cattedrale 12, il quale era accusato di aver preso cognizione, il 6 agosto '59, del contenuto di due lettere raccomandate prima di recapitarle alla signora Liliana Lizar in Hale, abitante in via Cunicoli 11, nonchè di essersi appropriato di ottanta dollari che erano contenuti in quelle buste. Egli doveva quindi rispondere di malversazione e violazione di corrispondenza.

Ed ecco i fatti. L'8 agosto '59 la signora Hale aveva denunciato alle Poste che due giorni prima un fattorino le aveva recapitato due raccomandate a lei inviate dal marito, soldato USA di stanza in Germania; ed aveva notato che le buste erano state scollate e riattaccate mediante striscioline di carta gommata; dentro ciascuna delle due buste ce n'era un'altra di formato più piccolo, anche queste incollate con carta gommata; e in ognuna delle piccole buste aveva rinvenuto quaranta dollari, anzichè 100, e rispettivamente 65, come il marito era solito inviarle.

Per essere sicura di aver subito un ammanco, prima di denunciare il fatto alla direzione delle Poste lei si era preoccupata di farsi confermare dal marito che la somma a lei inviata era proprio di 165 dollari, anzichè di ottanta. Era stata pertanto disposta una severa inchiesta fra i dipendenti delle Poste; erano stati interrogati gli addetti all'ufficio di arrivo della posta, dell'ufficio timbratura, fino ai fattorini: era stato cioè seguito l'intero iter delle lettere fino al momento del recapito; nessuno però ricordava di aver notato lettere chiuse mediante striscioline di nastro gommato. Era stato interrogato anche il giovane che risultava aver recapitato le lettere alla signora Hale; questi aveva insistito nel dichiarare che le lettere erano integre. Polarizzati infine su quest'ultimo i maggiori sospetti, il giovane aveva ammesso che le buste non erano integre.

Anche nel corso del dibattimento il Rodriguez ha insistito a proclamare la propria estraneità al fatto, ma non è stato creduto: i giudici l'hanno infatti riconosciuto colpevole del reato ascrittogli, condannandolo, con le attenuanti generiche, a un anno e 8 mesi di reclusione e 4 mila lire di multa.

Presidente, Edel; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa, avv. Kezich.

Disposizioni per il Lotto

L'Ispettorato generale per il Lotto e le Lotterie, in merito al giuoco del lotto ed in deroga alle precedenti decisioni, ha disposto quanto segue: 1) l'estrazione già prevista per martedì 13 corr., è rinviata a data da stabilirsi; 2) fino a tale data, i pieghi e gli elaborati del giuoco raccolto, da consegnarsi regolarmente il 13 stesso, saranno custoditi in apposito locale; 3) dopo la consegna dei pieghi, il giuoco rimarrà sospeso fino a nuova disposizione.

ESAMINATO IN UNA CONFERENZA STAMPA

Il fenomeno turistico nella nostra provincia

Analizzati tra gli altri i problemi dei finanziamenti e quelli delle comunicazioni - Situazione confortante

Presente il direttore dott. Doro de Rinaldini, il presidente dell'Ente per il turismo, avv. Volli, ha tenuto iermattina una conferenza stampa sulle risultanze del fenomeno turistico verificatosi lo scorso anno nella nostra provincia. Premesso che sarà sua cura riferire puntualmente sui risultati conseguiti e sui programmi futuri, il presidente ha fatto rilevare che fra i compiti che incombono all'EPT è pure quello delle rilevazioni statistiche, onde essere in grado di dare gli opportuni giudizi sul fenomeno stesso, seguendo il solco della tradizione; l'esito del lavoro, dopo il relativo aggiornamento, sarà raccolto in volume.

La battuta iniziale della vasta opera, come è facile rilevare, è data dall'intensificarsi del fenomeno turistico, che coincide appunto con l'inaugurazione della Fiera campionaria internazionale di Trieste, programmata — com'è noto — per il prossimo 21 giugno. I mezzi a disposizione per questi rilevamenti comprendono varie voci, quali le denunce degli albergatori, la imposta di soggiorno ed i dati che vengono raccolti ai vari valichi di frontiera. Queste cifre, però, ha fatto rilevare l'avv. Volli, sono naturalmente inferiori rispetto alla realtà effettiva; un dato confortante viene offerto dalle modificazioni assunte da qualche decennio dal fenomeno turistico, un tempo riservato a certe categorie di privilegiati ed ora invece entrato nelle consuetudini della vita e nell'esigenza delle classi anche meno abbienti, per cui si assiste ad un vero e proprio turismo di massa, con fondamento morale, sociale e d'importanza economica.

Per quanto riguarda l'Ente per il turismo, l'avv. Volli ha precisato che si è attualmente in attesa della nomina del Consiglio, che esprimerà a sua volta una Giunta composta di sei persone con l'incarico precipuo di affiancare il presidente.

Nel campo delle considerazioni, una rilevante importanza assume la coscienza turistica, che consiglia innanzitutto di mettere a disposizione del forestiero certe necessità e dei servizi perfetti: nella nostra città, per esempio, sarebbe auspicabile protrarre l'apertura dei musei, e in proposito è già stata avanzata una richiesta al Ministero competente affinchè vengano assegnati dei dipendenti ex G.M.A. che ora si renderanno disponibili, dato che il personale attualmente in servizio si rivela, come entità, del tutto insufficiente.

Facendo la storia dei finanziamenti, è stato toccato pure il tasto della riduzione dei contributi, sì che per certe manifestazioni l'Ente deve accontentarsi di essere presente soltanto in forma ridotta. La nostra città — ha affermato l'avv. Volli — è stata un'autentica scoperta nel campo prettamente turistico, specialmente per la preziosa opera svolta dal direttore dott. de Rinaldini, e la sua particolare valorizzazione concerne la riviera che, interrotta soltanto dal centro urbano, si diparte da Sistiana per raggiungere Muggia vecchia, per la cui località si è già provveduto ad una sistemazione tale da trasformarle completamente il volto e renderla sempre più accessibile e maggiormente gradita sia ai triestini che ai forestieri. In merito, però, necessita un miglioramento dei servizi di comunicazione, quali il raddoppio del binario per Venezia, la costruzione dell'autostrada e i collegamenti diretti con l'Europa centrale. L'aliscafo, inoltre, si è rivelato un vero richiamo per l'attrazione turistica e il presidente dell'EPT ha auspicato che lo si possa conservare, beninteso con adeguate sovvenzioni. Anche quest'anno, infine, verrà diramato il questionario per i turisti, che tanto interesse ha saputo destare precedentemente.

Nel 1960 si è riscontrato anche a Trieste un aumento nell'arrivo dei turisti, ammontante al 6.61% (negli alberghi 7,2 per cento), e un incremento nei pernottamenti del 14.50% (negli alberghi 9.5%): la situazione si presenta confortante sotto ogni punto di vista in quanto è da tenere in debito conto il fatto che la scorsa stagione estiva non si è presentata certamente favorevole nelle sue condizioni climatiche; da rilevare inoltre che sia i Giochi olimpici di Roma sia il Congresso eucaristico di Monaco di Baviera hanno calamitato verso quei centri una considerevole percentuale sia di turisti nazionali che stranieri. La dibattuta questione dell'Alto Adige, invece, sembra non abbia influito eccessivamente sull'andamento turistico della nostra zona. Il numero complessivo dei turisti giunti nella nostra provincia ammonta a 222.162 unità ed i pernottamenti sono stati 989.120, di cui il 55% è rappresentato dagli italiani e il rimanente dagli stranieri. La punta massima è data dall'Austria con 20.540, seguita dall'Inghilterra con 18.603, dalla Germania con 10.196, dagli Stati Uniti con 8.224, Francia 6.647, Regno Unito 3.910 e Svizzera 3.472. Una diminuzione degli arrivi e pernottamenti si è riscontrata nel numero dei turisti provenienti dalla Germania e dall'Inghilterra, un aumento invece dall'Austria, Francia, Jugoslavia e Paesi extra europei; la diminuzione negli alloggi privati è stata del 7,23% e l'aumento nelle permanenze del 21.52%. La permanenza media dei turisti oscilla sui cinque giorni. La media mensile degli arrivi per gli esercizi alberghieri è rappresentata da 16.879 unità (massima in agosto con 29.829 e minima in febbraio con 8.862).

Lasciapassare contro la Prefettura

E' durata soltanto pochi minuti l'udienza del processo che si è celebrato ieri mattina alla Corte d'Assise nei confronti del trentaquattrenne Vittorio Crevatin-Hrevatin, residente a San Dorligo della Valle 902, il quale doveva rispondere di vilipendio alla nazione italiana.

Egli era detenuto dal 16 febbraio u. s. Quella mattina infatti era stato sorpreso dai carabinieri, in piazza dell'Unità d'Italia, mentre lanciava contro il palazzo della Prefettura il proprio lasciapassare gridando «Mi no apartegno all'Italia», nonchè frasi ingiuriose alla nazione.

L'imputato si trova ora ricoverato all'ospedale psichiatrico di San Giovanni e pertanto la Corte ha emesso un'ordinanza per cui, a causa delle condizioni mentali del Crevatin, il dibattimento rimane sospeso a tempo indeterminato, fino a quando cioè egli non abbia riacquistato, in pieno o almeno in parte, le capacità di intendere e di volere. E' stata ordinata altresì la sua permanenza al manicomio.

Presidente Rossi, P. M. Ballarin, cancelliere Magliacca, difesa avv. Padovani.

---

† Il cuore generoso di

Alessandro Cherri

ha cessato di battere.

La famiglia, a tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio e ringrazia tutte le gentili persone che hanno preso parte al grande dolore.

Prendono parte al lutto:
- la Sezione di Trieste del PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
- l'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA
- l'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA SOCIALE (E.N.D.A.S.)
- l'ASSOCIAZIONE PARTIGIANI ITALIANI

---

† Munita dei Ss. Sacramenti rese l'anima al Signore

Giovanna Fumis ved. Rovere

Ne danno il mesto annuncio la figlia TINA col marito GIOVANNI PETRIS e i nipoti DORINA unitamente al fidanzato ENRICO CESAR, e DARIO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Per espresso desiderio dell'Estinta la salma verrà tumulata ad Umago.

Trieste, 15 giugno 1961

---

† Si è spento ieri improvvisamente

Antonio Quaiat

Ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA, i figli SERGIO con la moglie ANNA CONSIGLIERE, SILVIA con il marito EZIO SAMER, i nipotini ANDREA e MARINA-FEDERICA, le sorelle, la cognata LINA NIDER, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di piazza dei Foraggi n. 4.

---

† Dopo una vita dedicata al bene della famiglia, decedeva il 13 corrente

Maria Luzar

lasciando nel più profondo dolore il fratello ERVINO, la sorella ANNA con il marito CARLO ZANGRANDO e l'adorato nipote PIERPAOLO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al lutto la famiglia de CANUSSIO.

---

† Si è spenta serenamente

Fanny Mengaziol n. Varin

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli PIERO, MARINO, GINA, REDENTA, le nuore, il genero, i nipoti e le congiunte famiglie VARIN, BASILISCO ed ESCHER.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Vittorio Busettini senior

ringraziamo sentitamente i parenti, i conoscenti e gli amici che hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Raffaele Okorn per le amorevoli cure prestategli durante la lunga malattia.

Famiglie: BUSETTINI - FRAGIACOMO - FERLUGA

Nel IV anniversario della perdita del loro adorato

Arnaldo Gregori

i genitori Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 20 giugno alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

---

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere la nostra cara

Giovanna Furlan

Ne danno il triste annuncio la sorella ERMINIA con il marito PIETRO BENCINI, i nipoti RINA, MARIO, ELENA, BRUNO e ADRIANA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In suffragio dell'anima della

DOTT.

Teresa Zanutti in Peri

una S. Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, alle ore 8 di sabato 17 giugno, trigesimo del suo trapasso.

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Settimo

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero.

SEGNALAZIONI

Il signor T. P. ci scrive: «In queste ultime giornate di pioggia si è dovuto amaramente constatare il vero e proprio allagamento lungo la strada, che dal viale Miramare, nel tratto del Cavalcavia ferroviario, porta alla via Boveto. Ma è mai possibile che non si possa eliminare tale pericolosissimo inconveniente? Eppure negli anni passati ciò non si verificava. Una volta si vedevano dei netturbini che provvedevano allo spurgo dei canali e dei tombini, cose che oggi non se ne vedono più. In questi giorni le macchine che dovevano transitare lungo questo tratto di strada allagato, sollevavano delle ondate di acqua simili a quelle dei fuoribordo, con grave pericolo per il traffico e per la visibilità, senza contare poi lo strato limaccioso che si era formato sul fondo stradale. Questo problema dovrebbe essere affrontato e risolto, per eliminare il ripetersi ad ogni forte acquazzone di simili inconvenienti».

Il signor C. A. ci scrive per segnalare la necessità che venga provveduto «da chi di dovere» alla pulizia delle gallerie Sandrinelli e San Vito. «Con un po' di buona volontà, si potrebbe provvedere rapidamente ad una accurata pulizia, che eviterebbe così a cittadini e turisti, di vedere uno spettacolo di simile sporcizia. Pochi operai potrebbero riportare i rivestimenti delle gallerie all'antico splendore (o quasi), e si dimostrerebbe così che la nostra città è all'avanguardia della pulizia e dell'igiene».

«Domenica ho letto ben 50 offerte di quartieri in affitto ed un'altra 40 e più in vendita, mentre io, in tutti questi giorni di pioggia intensa non ho fatto altro che spostare secchi e catini per raccogliere l'acqua che mi filtra non a gocce ma a catinelle dal tetto rotto! Avrai già capito che sono povera e pensionata, nell'impossibilità di cambiare casa perchè ad affitto bloccato. Vivo in una grande, civile città, ma come vorrei essere tra i cafri dell'Africa! Almeno essi si aiutano tra loro; son certa che se a qualcuno piove, subito tutti gli altri, solidali, portano le stuoie occorrenti per aggiustare la casa pericolante, ma a me qui chi mi aiuta? Non il padrone di casa, che con l'affitto bloccato, dice che la spesa tocca a me (ma come posso spendere io migliaia di lire per un tetto marcio?), non l'Ufficio igiene, che dice che la casa verrà abbattuta (ma intanto sono costretta a vivere sotto la pioggia!), non il Comune che ancora non mi ha dato un alloggio non dico decente ma almeno al riparo dalle intemperie. Parlo al singolare ma siamo tre famiglie ad essere in queste angustie. Sono già due anni che ho fatto domanda al Comune, ma benchè riconosciuta bisognosa di casa con la legge 640, a tutt'oggi nulla ne so. Ancora nel gennaio scorso dovevano essere assegnati 100 alloggi a chi abitava in luoghi malsani, ma non se ne sa niente. E intanto piove, sui tetti, sui letti, su tutto. Possibile che ciò possa accadere in una città civile? Certo ciò non può essere... eppure succede. Fino a quanto? Mi sai e puoi dire tu caro «Piccolo» a chi dovrei rivolgere le mie calde preghiere per avere anch'io, come i cafri dell'Africa, un tetto saldo e sicuro e soprattutto non gocciolante? Non c'è qualche legge anche per noi povera gente? (Lettera firmata)».

«Nel programma dei lavori stradali approvato dal Comune nell'anno finanziario 1959-60 con il rifacimento della via Udine e Tor S. Pietro, era stata pure stabilita la sistemazione a fondo della via Boccaccio, con lo stanziamento della relativa spesa. Senonchè per vari motivi il lavoro fu rimandato all'esercizio seguente e finalmente nel marzo scorso venne eseguito un rabberciamento del logoro manto stradale, in cui veniva dimostrato che una totale sistemazione sarebbe stata rimandata ad altra data. La via Boccaccio è una arteria importante ed un sottofondo massiccio si rende necessario per sopportare il pesantissimo traffico che ivi si svolge. Infatti il continuo passaggio e la sosta di pesantissimi autocarri a rimorchio, deteriorano il leggero manto, e le buche che si formano, malgrado le rappezzature, rendono il transito dei veicoli difficile e pericoloso. Queste situazioni dovrebbero essere esaminate più attentamente dagli organi competenti, per sgravare da eventuali pericoli i pedoni che quotidianamente si trovano a passare per detta via e per rendere più sicuro il traffico automobilistico». (Lettera firmata).

Alcuni lettori ci scrivono per prospettare all'Acegat la necessità che «la fermata della filovia 17 venga nuovamente riportata nel punto della via F. Severo contraddistinto dal numero 59. L'attuale fermata davanti alla trattoria «Vulcania» si dimostra troppo pericolosa per i pedoni, poichè la vicinanza di ben quattro strade laterali, senza un semaforo o un vigile che controlli l'intenso traffico, rappresentano un grave pericolo per tutti i passeggeri dei filobus che si trovano a scendere presso quella fermata. Altro fattore negativo, il fatto che lo spazio riservato alla fermata della filovia è molto spesso occupato da camion o automobili private, con conseguente obbligo ai passeggeri di scendere in mezzo alla strada col pericolo di investimenti».

Non è poi tanto facile provvedere allo spostamento di una fermata filoviaria, anche per il fatto che bisogna osservare tutte le disposizioni del Codice della strada. Tuttavia, lasciamo a chi di dovere l'esame di tale proposta; anche se gli autoveicoli che occupano lo spazio riservato non possono rappresentare un motivo per una decisione in merito, poichè per ovviare a detto inconveniente basterebbe forse una multa ai contravventori.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (Via San Francesco 4), avviso sociale: seralmente aperte le iscrizioni al soggiorno sociale di Camporosso.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo organizzato e Forni di Sopra. Informazioni e prenotazioni si accettano ogni martedì, giovedì e sabato in sede sociale, Stazione marittima, dalle 18 alle 20. Telefono 30020.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita in Val Cimoliana, rifugio Pordenone, Val Montanaia e salita alla cima Emilia (m. 2356). I soci sono invitati a partecipare al Congresso nazionale del C.A.I. che avrà luogo dal 28 giugno al 2 luglio a Belluno e nelle Dolomiti orientali. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi gite della stagione 1961 ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Un remo, un orologio e due in barca

Due ragazzini, un «moscone» e un remo, hanno messo in allarme ieri mattina una motovedetta della polizia marittima e gli agenti del Commissariato di Barcola. I fatti sono andati così: verso le 10, due amici Franco Belich e Srecle Muscovich si trovavano al primo bagno «Topolino» e giocavano sulla spiaggia ghiaiosa, vicino a Virginio, il noleggiatore di «mosconi». Sul mare, abbastanza calmo, vi erano alcune barche a remi, qualche «sandalino» e il «moscone» numero 4, che era stato preso a noleggio per un'ora da due altri giovani. Questi però dopo quaranta minuti si erano già stancati e avevano diretto l'imbarcazione verso riva. I due avevano già pagato e avrebbero potuto stare ancora una ventina di minuti in mare. Mentre il «moscone» stava per essere tirato in secca ecco comparire sulla scena i due amici Franco e Srecle. «I venti minuti, hanno detto, li possiamo fare noi!» e il Virginio ha acconsentito di prestare loro la leggera imbarcazione, a patto che lasciassero in pegno l'orologio e non stessero via più di 20 minuti.

I due amici con forti colpi di remo si sono diretti al largo. Il tempo è passato rapidissimo: era già via circa un'ora, e Virginio stava in pena. Ha preso il binocolo, ha guardato un po' in giro, ma non riusciva a trovare più il «moscone» con i ragazzini. Egli ha chiesto ai bagnanti, se avessero vista la piccola imbarcazione, ed ha pure prestato due «sandalini» ad altri due giovani affinchè andassero in cerca del «moscone» scomparso. Poi, sempre più allarmato, ha avvertito la polizia.

Cosa era accaduto ai ragazzini? Essi, a causa di un'onda più forte delle altre, sollevata da un fuoribordo, avevano perduto un remo e cercavano invano di afferrarlo. Con un remo solo non riuscivano a tornare indietro, e alla fine sono riusciti ad approdare al porticciolo del Cedas, in attesa di aiuto. Per fortuna l'avventura si è conclusa bene. Ora ai giovani non resterà che risarcire al noleggiatore Virginio, il prezzo del remo. Alla polizia il Virginio ha affidato l'orologio ricevuto in pegno, che è stato riconsegnato al legittimo proprietario.

Fugge l'investitore del profugo albanese

Da uno scooter rimasto sconosciuto e che ha proseguito la sua corsa è stato atterrato ieri poco dopo le 18 il profugo albanese Esad Rizaj, di 15 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba. Il giovane, che non parla una parola di italiano, ha fatto comprendere che stava attraversando la via Genova per recarsi in una latteria quando è stato urtato e gettato a terra da uno scooter diretto verso le rive. Sul posto è stata chiamata telefonicamente un'autolettiga della Croce Rossa, che ha trasportato il ferito all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica, con prognosi di otto giorni.

IN UNA FESTANTE E COMMOSSA CORNICE

Consegnate le nuove bandiere alle scuole «Dardi» e «Xidias»

Presenti le maggiori autorità civili, militari e religiose

(«Giornalfoto»)

In una festante cornice di pubblico, ha avuto luogo ieri mattina nella sala del Teatro Nuovo di via Giustiniano, la solenne cerimonia della consegna delle nuove bandiere alle scuole elementari «Ferruccio Dardi» e «Spiro Xidias». Alla cerimonia erano presenti le maggiori autorità civili, militari e religiose della città, oltre il corpo insegnante e gli allievi delle due scuole. Sul palco del teatro avevano preso posto il Sindaco dott. Franzil, il Vescovo mons. Santin, il Provveditore agli Studi prof. Pugliarello, il prof. Angioletti, in rappresentanza del Commissario generale del Governo, lo assessore dott. Savona, per il Presidente dell'Amministrazione provinciale, il col. Oliva, per il comandante di zona gen. Vismara e l'ing. Nordio, presidente del comitato provinciale. Al centro del palcoscenico il coro degli allievi delle due scuole, ed infine alla destra i rappresentanti di alcune associazioni combattentistiche con i loro labari.

Dopo che il coro aveva intonato l'inno di Mameli, ha preso la parola l'ing. Nordio, che dichiarandosi lieto di aver presieduto tale comitato, ha voluto rivolgere un breve pensiero su questi due eroi, che hanno lavorato e lottato per la Patria, e che in questa solenne cerimonia si sarebbe voluto ricordare. Ha fatto quindi seguito la benedizione dei due tricolori, al termine della quale il Vescovo rivolgendosi ai giovani scolari, li ha invitati a tener sempre fede a quegli ideali di religione, di patria e di famiglia, che sempre caratterizzarono Spiro Xidias e Ferruccio Dardi.

Ha avuto luogo, quindi, l'atto più commovente e significativo della cerimonia: la consegna delle bandiere ai direttori della scuola, di cui erano rispettivamente madrina la sorella di Ferruccio Dardi e la nipote di Spiro Xidias. Nel prendere la parola, il direttore ha detto: «E' bello che una scuola dedicata porti i nomi di due caduti dei due conflitti mondiali, perchè così i ragazzi potranno ricordare il sacrificio di questi eroi, e tenerlo come fulgido esempio di amor di patria». La madrina, la signora Clementina Cappelli Dardi, consegnando commossa la bandiera ad una giovane allieva della scuola «Dardi» ha espresso la sua commozione per lo alto onore riservatogli.

Il Sindaco dott. Franzil, ha preso la parola per rievocare le figure dei due eroi. Nel suo discorso ha tra l'altro detto: «La bandiera è una cosa molto importante e sacra nella vita di un buon cittadino: essa simboleggia infatti quello insieme di cose che formano la Patria comune. La bandiera — ha continuato — si onora con la fedeltà e con la correttezza, con il civile comportamento; più tardi ognuno di voi sarà chiamato ad onorarla con il lavoro, con la retta educazione dei propri figli, col dare esempio di onestà e serietà in ogni atto della vita».

E ricordando che i due eroi sempre seguirono questi principi, ha concluso augurandosi che con questa cerimonia, che dà inizio alle celebrazioni per il centoventesimo anniversario di attività della scuola, vengano sempre rispettate e conservate, all'ombra delle nuove bandiere, queste nobili tradizioni patriottiche.

Dopo il fervido ringraziamento del direttore Vizzoli, ha fatto seguito un saggio degli alunni delle due scuole.

Dibattito sull'Università a cura dell'U.G.I.T.

L'U.G.I.T. al fine di consentire ai professori incaricati e agli assistenti del nostro Ateneo, di esprimere pubblicamente le ragioni delle rivendicazioni economico-giuridiche, che hanno portato a proclamare l'astensione dagli esami dal 8 al 10 giugno, e a mantenersi anche in stato di agitazione, indice un libero dibattito per venerdì 16 giugno alle ore 19 nella sala di via delle Zudecche 1. Alla manifestazione sono invitati i rappresentanti delle locali sezioni dell'U.N.A.U. e dell'A.N.P.U.I. e tutti coloro, studenti e cittadini, che hanno a cuore le sorti dell'Università italiana.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta XXXVIII e loculi decennali a pagamento (Campo II) del Cimitero comunale di Sant'Anna ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 29 luglio 1950 al 17 settembre 1950.

DISCIPLINA DEL TRAFFICO

PERMESSI E DIVIETI ATTORNO ALLA FIERA

I provvedimenti validi dal 21 giugno al 5 luglio

Il Municipio rende noto che per la durata della XIII Fiera Campionaria Internazionale e precisamente dal 21 giugno al 5 luglio 1961 sono stati adottati i seguenti provvedimenti per la disciplina del movimento e della sosta dei veicoli, nella zona che interessa la Fiera stessa.

1) Istituzione del divieto di transito, dalle ore 8.30 alle ore 21 nelle seguenti strade:

a) via Rossetti prolungata - in direzione via Cumano (raccordo) - viale Ippodromo;

b) via Settefontane - in direzione e nel tratto viale Ippodromo - via P. P. Vergerio;

c) via Revoltella - in direzione e nel tratto via Rossetti - via Piccardi;

d) via delle Milizie - in direzione e nel tratto via Rossetti - via Lamarmora.

2) Istituzione del divieto di transito dalle ore 18 alle ore 23.30 sul viale Ippodromo in direzione e nel tratto via Rossetti - via Settefontane eccezion fatta per il movimento filoviario.

3) Istituzione del divieto di sosta sul tratto del viale Ippodromo antistante l'ingresso principale della Fiera.

4) Istituzione dei seguenti posteggi nelle ubicazioni sotto elencate:

a) riservato alle Autorità - piazzale adiacente l'ingresso alla Fiera;

b) autovetture private: via Rossetti, su ambo i lati; dovranno essere lasciati liberi i passi carrabili; via Lamarmora, su ambo i lati in direzione di marcia; via delle Milizie, sul lato destro, in direzione via Rossetti - via Lamarmora; spiazzo ricavato dal raccordo della via Rossetti con il piazzale Ippodromo (posteggio a «spina di pesce» centrale e sui due lati della carreggiata, com'era, a suo tempo, sistemato quello a pagamento dell'"ACI);

c) Motocicli: di fronte all'ingresso principale della Fiera, sul viale Ippodromo, lungo la cordonata del giardino (ex autoparco militare); via Revoltella, sul lato sinistro nella direzione di marcia consentita, nel tratto dallo stabile n. 23 alla via P. P. Vergerio; via Rossetti, sul lato che va dalla via Cumano alla via delle Milizie;

d) Autocorriere: piazzale Ippodromo ed eventualmente, su autorizzazione dei vigili addetti alla viabilità anche sullo spiazzo ricavato dal raccordo tra la via Rossetti ed il piazzale anzidetto (vedi lettera b);

e) Riservato agli espositori - via Settefontane (a «pettine») con l'accesso dal viale Ippodromo;

f) Riservato agli autotassametri - a ridosso del piazzale ricavato dall'ex autoparco militare, in colonna, in direzione di via Settefontane, col radiatore della prima autovettura all'altezza del viale Ippodromo (otto autovetture al massimo); un autotassametro potrà sostare sul piazzale adiacente all'ingresso principale della Fiera (esclusa la mattina del giorno dell'inaugurazione); tre autotassametri potranno sostare sulla via Rossetti — lato caserma — di fronte alla via Revoltella, in direzione di via Mameli.

Sul viale Ippodromo gli autoveicoli privati potranno sostare senza limitazioni.

PER I MOTOVEICOLI AD USO PRIVATO

Dal 1.o luglio centauri con patente obbligatoria

Gravi sanzioni previste dal codice per i contravventori

Il Ministero dei Trasporti, con nota dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione n. 248/2320, ricorda che, a norma dell'art. 46 del Codice della strada, entro il 1.o luglio 1961 i conducenti di motoveicoli ad uso privato della categoria A debbono munirsi di patente di guida, valida per tale categoria di veicoli. Dopo tale data non sarà pertanto possibile la circolazione di motoveicoli della categoria predetta guidati da persone non munite della prescritta patente, ed i contravventori incorrerebbero nelle gravi sanzioni dell'art. 80 del menzionato Codice, che prevede l'arresto da tre a sei mesi e l'ammenda da lire diecimila a lire quarantamila.

In relazione all'obbligo del citato art. 146, ripetute segnalazioni pervenute al Ministero hanno posto in risalto che la affluenza agli esami dei candidati al conseguimento della patente di cui trattasi è stata ed è ancora scarsa e che, ove tale tendenza avesse a perdurare, è fondatamente da prevedere che nel periodo immediatamente antecedente alla cennata scadenza del 1.o luglio 1961 si verificherebbe un afflusso di richiedenti di proporzioni tali da non potere essere fronteggiato con la dovuta tempestività dai servizi di ricezione e d'esame degli Ispettorati della motorizzazione civile e da quelli di rilascio delle Prefetture. Detti uffici, per quanto già potenziati saranno peraltro anche impegnati — entro la predetta stessa scadenza — con le fasi finali delle operazioni di sostituzione delle vecchie patenti per autoveicoli con quelle di nuovo tipo e di rilascio senza esame delle patenti per motoveicoli intestatarie della carta di circolazione.

Al fine di prevenire i prevedibili inconvenienti conseguenti ad un ritardato notevole afflusso di richiedenti, fra i quali in preminenza la già cennata impossibilità di circolazione, il Ministero rivolge preghiera agli Enti ed associazioni interessati perchè vogliano svolgere con urgenza e con tutta la massima possibile opera di persuasione ed invito tra i motociclisti interessati affinchè provvedano tempestivamente a fin da ora il rilascio della patente.

Al riguardo il Ministero comunica che le formalità presso gli Ispettorati della motorizzazione civile si compendiano:

— nella esibizione di un documento di identità personale od altro documento rilasciato dalla Pubblica amministrazione che contenga il dato richiesto (oppure di un certificato di residenza, in mancanza del documento);

— nella compilazione di una domanda su predisposta a stampa (modulo grigio MC 737);

— nella presentazione di due fotografie (oppure di 3, qualora la terza fotografia debba essere apposta sul certificato medico se, ai sensi dell'art. 81, comma secondo, del Codice della strada, si fa luogo alla visita medica qualora vi siano elementi per ritenere che nel candidato non sussistano i requisiti fisici e psichici).

I candidati, in base alla domanda presentata, debbono sostenere presso gli Ispettorati predetti l'esame di idoneità che consiste solo in una prova teorica sulle norme di comportamento, sulla segnaletica stradale e sulla funzione dei dispositivi di segnalazione visiva ed acustica e di illuminazione in dotazione ai veicoli, come prescritto dall'art. 498, punto 1.o, del Regolamento per l'esecuzione del Codice della strada.

Per il rilascio della patente le formalità presso le Prefetture si compendiano nella presentazione di due marche da bollo da lire cento cadauna: la prima da applicare sulla patente e la seconda sulla domanda (modulo grigio MC 737) diretta alla Prefettura.

Sempre in relazione al conseguimento con esame entro il 1.o luglio 1961 della patente di guida ad uso privato per motoveicoli della categoria A, la Federazione motociclistica italiana ha richiesto al Ministero di consentire acchè le proprie Unioni provinciali ed i Moto clubs ad essa affiliati possano svolgere attività in favore dei candidati al conseguimento della patente perchè possano presentarsi all'esame con una adeguata preparazione.

Tenuta presente la natura di Ente morale della predetta Federazione nonchè l'utilità della richiesta attività — in considerazione del previsto elevato numero di candidati che debbono ancora presentarsi allo esame entro i pochi mesi che mancano alla cennata scadenza del 1.o luglio 1961 — il Ministero, con nota n. 407/2320 consente acchè i candidati al conseguimento della patente possano completare o perfezionare la loro preparazione avvalendosi anche dell'organizzazione e delle attrezzature defli organi periferici della detta Federazione, e presentandosi poi quali «privatisti» all'esame di idoneità.

Gli esami dei «privatisti» predetti saranno, di regola, effettuati nelle normali sedi; gli Ispettorati compartimentali potranno però — in relazione alle proprie disponibilità di personale, alla importanza delle località interessate, ed al numero di candidati prenotati — accordare sedute straordinarie d'esame fuori delle sedi, su richiesta delle locali Unioni provinciali motociclistiche.

Le facilitazioni sopra indicate potranno essere ritenute valide solo fino al 1.o luglio 1961; dopo tale data, qualora gli organi periferici predetti volessero proseguire nell'attività di scuola per conducenti di motoveicoli, dovranno uniformarsi alle prescrizioni di tale Regolamento e richiedere ed ottenere il rilascio della prescritta autorizzazione.

Manifestazione per le pensioni

Nel quadro delle manifestazioni indette in tutta l'Italia dalla Federazione italiana pensionati per lo aumento delle pensioni dell'INPS, avrà luogo anche a Trieste un comizio venerdì alle ore 10, in piazza Sant'Antonio Nuovo. Finito il comizio si formerà un corteo che si recherà in piazza dell'Unità. Una delegazione chiederà di conferire col Commissario generale del Governo.

Un particolare della cappella della rinnovata Stazione centrale, che verrà consacrata lunedì 19 giugno, alle ore 10, dal Vescovo Monsignor Santin. Al centro, sopra l'altare, un bronzo riproducente San Raffaele Arcangelo, patrono dei viaggiatori

(«Giornalfoto»)

IN MERITO A UNA PROPOSTA DI LEGGE

Perchè sono proibite le vendite a premio

Tra l'altro s'intende ristabilire le condizioni di una effettiva economia di mercato

Nel numero di maggio della rivista «Marketing» è pubblicata una intervista con l'on. Badini Confalonieri, nel corso della quale il deputato liberale ha così precisato le ragioni che lo hanno indotto a presentare la proposta di legge sul divieto delle vendite con premio.

«Innanzitutto è bene che precisi come la proposta di legge sul divieto delle vendite con premi, ha inteso interpretare una esigenza fortemente sentita sia nel settore del commercio che in quelli della produzione. In particolare nel settore del commercio sono state risentite delle conseguenze specifiche da parte di quei commercianti che vendono i prodotti più spesso inseriti come premi (casalinghi in genere, piatti, bicchieri, ecc.), e delle conseguenze generali da parte di tutta la categoria per l'aumento di lavoro amministrativo e di controllo conseguente alla pratica dei premi, della raccolta di punti, di buoni-sconto ecc. Ma anche molti settori della produzione sono contrari a questi sistemi di concorrenza artificiosa che va assumendo un ritmo tale da snaturare lo effettivo concetto di concorrenza sulla qualità del prodotto e del servizio prestato al consumatore.

«Detto questo vorrei ancora affermare, con una puntualizzazione più precisa di quella relazione con la quale ho accompagnato la presentazione della proposta di legge, quali sono gli obiettivi che si propone di raggiungere la legge, la forma più o meno ampia.

«Punto primo. La legge vuole ristabilire le condizioni di una effettiva economia di mercato, nella quale la lotta tra i produttori concorrenti si svolge sulla base della effettiva qualità del prodotto, di una efficiente organizzazione produttiva e di vendita, di un migliore servizio reso al consumatore con una progettazione più accurata, con un prezzo più basso, con un servizio di assistenza o di manutenzione più perfezionato.

«Punto secondo. La legge vuole evitare alla "periodicità" posizione in cui vengono a trovarsi i funzionari degli organi finanziari dello Stato che trovandosi a presiedere le innumerevoli commissioni di controllo dei concorsi a premio, sono sottoposti a pressioni che sarebbe meglio evitare. Senza contare che per i lavori di queste commissioni, i funzionari dello Stato, in numero e per un tempo eccessivi, vengono distolti dai loro compiti istituzionali.

«Punto terzo. La legge intende preparare i produttori italiani, prima delle definitive scadenze dei trattati, ad operare nel clima di effettiva concorrenza che si instaurerà come conseguenza dell'abolizione di ogni protezione doganale nel MEC e in quella più ampia comunità europea che si dovrebbe riuscire a formare nei prossimi anni. A questo proposito è bene tenere presente che la legislazione in vigore negli altri Paesi europei sono generalmente più rigide della nostra attuale.

«Punto quarto. La legge intende anche contribuire a rimuovere almeno una parte delle remore psicologiche agli acquisti da parte di turisti stranieri in Italia. Che esista una posizione di diffidenza da parte degli stranieri verso i commercianti italiani è fuori di dubbio, purtroppo; non è il caso di dare qui loro l'impressione che vengono a pagare un prezzo superiore per concorsi, raccolta di punti ed altro a cui loro non possono partecipare. Indubbiamente questo è solo un problema marginale del nostro turismo, ma è tale l'importanza dell'industria turistica per noi, che è bene tenere presenti anche questi fatti secondari.

«Ritengo ancora necessaria un'ultima precisazione: non ritengo che la formulazione della mia proposta di legge sia perfetta, ma l'esigenza di essa esprime è viva e sentita. Io sarò quindi lieto di accogliere ogni suggerimento o modifica che possano venire suffragati con un attento esame di natura tecnica. Resta comunque indispensabile che ogni eventuale temperamento al divieto di vendite con premi venga chiaramente definito per legge e non lasciato a soluzioni discrezionali o interpretazioni estensive.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21. Serata in onore di Vittorio Anselmi, con: «Il titano».

ARCOBALENO. 16: «L'occhio che uccide», con Carl Boehm, Moira Shearer, in technicolor, vietato ai minori. Sadismo e terrore di un film allucinante come un passo di danza sul precipizio del delitto e della follia.

EXCELSIOR. 16, 18, 20 e 22: «Assassinio a 45 giri». Un eccezionale giallo, con Danielle Darrieux, Michel Auclair e Jean Servais. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FENICE. 16: «Rio bravo», il capolavoro di John Ford, con John Wayne e Maureen O'Hara. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. La più incredibile proposta che una moglie abbia mai potuto avere: Potreste prestarmi vostro marito solo per un poco? Questo è il divertentissimo Fox a colori: «Carosello matrimoniale», con S. Hayward e J. Mason. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Le vergini di Roma», in cinemascope eastmancolor con Louis Jourdan, Sylvia Syms e Nicole Courcel. Sono sospese le tessere.

> **GRATTACIELO**
> **« Carosello matrimoniale »**
> Cinemascope Technicolor Fox
> **S. Hayward - J. Mason**
> DIVERTENTISSIMO

SUPERCINEMA. 16. Grande prima, assoluta visione: «La vendetta dei barbari», con Anthony Steele e Robert Alda. Il fascino di una regina, l'amore di una schiava, in un technicolor spettacolare. Produzione Universal film.

ALABARDA. 16.30: «Suspicion» (Sospetto). Il miglior film di Alfred Hitchcock, applaudito ovunque con un successo senza precedenti. Interpreti: Cary Grant e Joan Fontaine.

AURORA. 16.30: «Interpol, squadra falsari», con John Payne. Drammatico, poliziesco Dear.

CAPITOL. 16. Un grande technicolor: «Odissea nuda», con Enrico Maria Salerno. Amori e avventure nei mari del Sud. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. A grande richiesta ancora oggi: «La ragazza in vetrina», con M. Vlady M. Noel, L. Ventura e B. Fresson. Proibito ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «La città corrotta» con Dennis O'Keefe, Pat O'Brien e Tina Carver.

IMPERO. 16.30: «Il sepolcro dei re», con Debra Paget. Grandioso cinemascope in technicolor.

ITALIA. 16: «Un amore a Roma». Film di alta classe, elegante ed intenso racconto di un amore sensuale, con l'affascinante Mylène Demongeot, Elsa Martinelli e Peter Baldwin. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Il sergente York», un film indimenticabile, meravigliosamente interpretato da Gary Cooper, Walter Brennan e Joan Leslie. Grande successo.

MODERNO. 16: «Il sindacato del vizio», con Mamie Van Doren e Richard Coogan. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «La corriera fantasma» con William Bishop e Kathleen Crowley. Un film avvincente ed emozionante fra i fuorilegge.

VITT. VENETO. 16: «La spia di Scotland Yard», con Terence Morgan e Hazel Court. La storia di una spia più astuta della «Gatta», più diabolica di «Cicero», in un film nuovissimo.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15, 16, 30). 15.30: «Testimone d'accusa», con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli amanti del chiaro di luna». Un film di Vadim. Eccezionale per trama e folclore. Una Brigitte Bardot inedita, straordinaria. Viet. ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Operazione sottoveste». La divertentissima avventura di uno strano sommergibile, con C. Grant e T. Curtis. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Ma non per me», con C. Gable, C. Baker e L. Palmer. Un film Paramount. Domani: «La conquista dell'infinito».

IDEALE. 16: «Gli evasi di Fort Denison». Una città in preda al terrore, con Aldo Ray e H. Sears.

MARCONI. 16, estivo 20.15: «Duello sul Mississippi, technicolor, con Lex Barker e Patricia Medina.

NOVO CINE. 16. Brillante technicolor: «Il porto delle bionde», con Michel Auclair e Barbara Laage. Ore 21: «Campanile sera».

RADIO. 16: «Gigi». Cinemascope in technicolor, con Leslie Caron, Louis Jourdan, Maurice Chevalier.

SAVONA. 16: «L'America vista da un francese». Il migliore degli spettacoli. Entusiasmante, spettacolare cinemascope in technicolor.

ODEON. 16. La malavita ordinò il fermo di questo film: «Le schiave della metropoli», con John Derek e Milly Vitale. Severamente vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala: «38.o parallelo, missione compiuta». Uno dei più grandiosi spettacoli di guerra con la poderosa interpretazione di G. Peck.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «L'uomo senza paura», in technicolor, con Kirk Douglas Jeanne Crain e Claire Trevor. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA via Revoltella 49 Ore 20.30 (cassa 20): «Parete di fango». Un film avvincente, con T. Curtis e S. Poitier.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Bella, affettuosa, illibata, cercasi», con Anthony Perkins e Shirley Mac Laine.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Pistole calde a Tucson», in technicolor, con Mark Stevens e Forrest Tucker.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «Fuoco nella stiva». Amore odio, avventura, in cinemascope a colori, con R. Mitchum e R. Hayworth.

PONZIANA. 20.15: «Il boia». Western, con R. Taylor e T. Louise.

PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20: «L'urlo dei comanches», technicolor con C. Walker e V. Mayo.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «La giungla della 7.a strada», con J. Cobb, K. Mathews e G. Scala.

STADIO. 20.30: «Sette strade al tramonto». Un eccezionale western in technicolor cinemascope, con Audie Murphy.

VALMAURA. 20: «La terra degli apaches». Cinemascope a colori, con Audie Murphy.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Dieci lune di miele di Barbablu».

ROMA: «Il grande circo», technicolor, con Victor Mature e Rhonda Fleming.

CONFERENZE

Gli Amici del Vangelo e tutti coloro che si interessano del commento del Libro Divino, sono invitati ad intervenire all'incontro che avrà luogo sabato alle ore 18, nella sala di via San Nicolò 22. Parlerà il rev. prof. don Pio Vincenzi sull'argomento: «Il dono del Cuore di Gesù»: «Ti sono rimessi i tuoi peccati... Va in pace». (Luc. VII-48/50). L'ingresso è libero.

Conferiti dall'Università i «premi Nacinovich»

L'Università degli studi di Trieste ha proceduto al conferimento, per l'anno accademico 1960-61, del premio «dott. Ermanno Fanny Nacinovich», per laureati della facoltà di lettere e filosofia, istituito dal prof. Mario Nacinovich nell'anno 1939, alla dott.ssa Alba Noella Picotti per la sua dissertazione di laurea in filologia greca dal titolo: «Il terzo libro degli Aitia di Callimaco».

Il premio è dedicato ad una delle più significative figure della lotta per l'indipendenza e l'italianità delle terre irredente, al dott. Ermanno Nacinovich, giurista e letterato. Nato ad Albona d'Istria, prese parte, come magistrato, alla vita pubblica della sua Istria, e passò a Fiume; contribuì a riaffermare il carattere italiano di quella città. Trasferitosi a Roma, visse sempre col pensiero rivolto alla sua terra natale.

Il premio Fanny Nacinovich-Luxa, intitolato alla memoria della degna consorte, non ha avuto alcun concorrente.

MOSTRE D'ARTE

Personale d'arte sacra

Oggi, alle ore 18, gli artisti concittadini Ernesto Zenari e Michelangelo Guacci, inaugurano presso la Galleria dei Rettori una mostra personale d'arte sacra. Ernesto Zenari, già vincitore di un premio all'Angelicum di Milano, è uno dei più noti artisti nel campo dell'arte sacra. I suoi rami ed i suoi argenti sbalzati rivelano un temperamento mistico e di squisita sensibilità. Michelangelo Guacci, invece, presenta una serie di delicatissimi disegni e qualche olio. L'orario della mostra è il seguente: 10-12.30, 17-19.30. L'ingresso è libero.

Scuola serale a Muggia

La scuola serale consorziale di Muggia concluderà l'anno scolastico 1960-61 con una semplice cerimonia di chiusura. Pertanto la direzione invita gli alunni ed alunne che hanno frequentato i corsi per apprendisti, i corsi commerciali e quello per radiotecnici a presentarsi alle ore 18.30 di lunedì prossimo nella sala maggiore della scuola «N. Sauro» per la consegna degli attestati e dei diplomi.

L'esposizione di fotografie di montagna e delle grotte carsiche

La direzione della Società Alpina delle Giulie, informa che l'apertura dell'esposizione fotografica avrà luogo domani venerdì 16 corrente alle ore 19. Questa XLI edizione della mostra si presenta, a quanto ci consta, di particolare interesse, sia per la numerosa serie di fotografie in bianco e nero, tutte di grande formato, sia per alcuni notevoli gruppi di diapositive a colori. Alla manifestazione sono invitati tutti i soci dell'Alpina.

PROPOSTA PRESENTATA ALLA CAMERA

Un'azione a favore dei danneggiati in Zona B

Necessario un chiarimento legislativo

L'on. Gefter Wondrich ha presentato alla Camera una proposta di legge con la quale si chiede che: «Le asportazioni, i trafugamenti, le requisizioni di beni mobili effettuate da truppe regolari o da partigiani jugoslavi ai danni di cittadini italiani della Zona B, sono risarciti con il coefficiente 15 dei valori del 1943 e che siano prese in considerazione per il risarcimento, tutte le domande fatte valere fino alla data di presentazione della legge».

Nel presentare la proposta l'on. Gefter Wondrich ha fra l'altro rilevato che «fino al marzo del 1960 i danni subiti da cittadini della Zona B, venivano risarciti con il coefficente 15, mentre nel marzo 1960, la sezione di controllo della Corte dei conti ritenne di non poter concedere il visto alla liquidazione operata dal Ministro del Tesoro, Direzione generale danni di guerra, perchè secondo la Corte la liquidazione sarebbe dovuta avvenire in virtù di altra legge e precisamente quella del 9 gennaio 1951, riguardante le requisizioni da parte delle truppe alleate.

A parte la discussione di diritto internazionale che questa opinione comporta, non potendosi ritenere alleata la Jugoslavia con la quale eravamo in istato di guerra, la soluzione indicata dalla sezione di controllo della Corte dei conti, se mantenuta creerebbe una grave e stridente sperequazione di trattamento fra cittadini egualmente colpiti, e quindi in sostanza una cosa non giusta. Infatti — rileva l'on. Gefter Wondrich — tutti coloro che conseguirono la liquidazione dei danni sofferti per le requisizioni, i trafugamenti, le asportazioni prima del marzo 1960, ottennero per il risarcimento, ai sensi dell'art. 51 della legge 27 dicembre 1953 il coefficiente 15 sui valori del 1943, mentre gli altri si dovrebbero accontentare del coefficente 5. A ciò aggiungasi che a molti dei danneggiati sarebbe addirittura negato ogni risarcimento, atteso che per la presentazione delle domande relative a beni asportati dagli alleati, la legge del 9 gennaio 1951, n. 10, prevedeva il termine massimo dell'ottobre 1951, mentre quelli le presentarono entro l'aprile 1954, in conformità alla legge 27 dicembre 1953.

Appare quindi necessario — conclude il provvedimento richiesto — un chiarimento legislativo sull'argomento, con una interpretazione autentica che elimini ogni dubbio e ponga nuovamente in movimento le liquidazioni che dal marzo 1960 sono rimaste ferme, con aumentato disagio dei postulanti.

Sabato alle 10, al Poligono di Monrupino, avrà luogo una esercitazione a fuoco di plotone. Gli ufficiali in congedo sono invitati ad assistervi. Per tale occasione, verrà messo a disposizione dal Comando Militare di Zona, un autobus che si troverà alle ore 9 in piazza Oberdan (Casa del Combattente).

DOPO IL DRAMMATICO INCONTRO CON IL FIGLIO A REGINA COELI

LA MADRE DI RAOUL GHIANI IN GRAVI CONDIZIONI A ROMA

Sofferente di cuore, non ha retto alle fortissime emozioni di questi ultimi giorni - Il bilancio giudiziario del processo: i 2 condannati dovranno pagare 4 milioni di spese ciascuno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

La mamma di Raoul Ghiani sta male. La signora Clotilde Guatteri, che ieri, dopo il secondo colloquio con il figlio, si era ventita venir meno, si trova a letto in una pensione a piazza Cola Di Rienzo. Il cuore della donna, da tempo in cattive condizioni, non ha retto alle fortissime emozioni di questi ultimi giorni; la pressione del sangue è salita; la signora si sente debolissima.

La madre dell'elettrotecnico doveva partire domani per Milano; ormai aveva usufruito dei due colloqui concessi ogni mese ai familiari dei detenuti, per incontrarsi con il figlio. Il prossimo permesso, considerato «speciale», le sarà dato fra un paio di settimane; i familiari avevano perciò deciso di riportare la donna a Milano e tornare a Roma fra quindici giorni. Ma, date le sue condizioni di salute, la partenza è stata rinviata. Molto probabilmente la signora resterà nella capitale fino al giorno in cui le sarà concesso di riabbracciare Raoul.

La Guatteri, al termine del colloquio avuto ieri con il figlio, aveva superato i duecentosessanta di pressione. Sorretta dal figlio Luciano, dall'avvocato Franz Sarno, dalla futura nuora Carla Gabbani, la signora è stata trasportata al Pronto soccorso del carcere, dove il medico di turno le ha praticato una iniezione cardiotonica e le ha fatto inghiottire una compressa per dilatare le coronarie e rendere più fluida la circolazione del sangue.

«Ho detto e ripeto che sono convinto della tua innocenza e sono certo che presto o tardi tornerai un uomo libero». Questa frase è contenuta in una lettera inviata da Carlo Inzolia a Raoul Ghiani, poche ore dopo che la Corte d'Assise aveva emesso la sentenza con la quale il commerciante di piazza Napoli è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver concorso nell'omicidio di Maria Martirano.

Moltissime altre lettere sono giunte al carcere di Regina Coeli dirette a Raoul Ghiani. Quattro ragazze, due di Roma, una di Firenze e una di Milano, hanno scritto all'ergastolano dichiarandosi pronte a sposarlo, non appena sarà riconosciuta la sua innocenza e avrà lasciato il carcere.

Un sacerdote di Benevento invita il detenuto ad avere fiducia in Dio, e lo consiglia a leggere la Bibbia. Un industriale milanese ha inviato all'elettrotecnico un assegno «per affrontare con un certo benessere materiale» le prime giornate dopo la condanna.

Poche sono le lettere dei «colpevolisti». Ce n'è una con la quale si invita Ghiani a «confessare una buona volta la sua colpevolezza», «a smettere questa commedia», «a dire una buona volta come andarono i fatti, perchè solo così lei potrà sperare nella clemenza degli uomini e guardare al futuro con una certa speranza».

Dopo il bilancio giudiziario, è l'ora del bilancio economico. E' vero che di fronte alla condanna così terribile e così severa come quella all'ergastolo tutto è destinato a scomparire, ogni preoccupazione finisce per assumere proporzioni insignificanti. Ma sapete che cosa ha voluto dire per il commendatore di Airuno e l'elettrotecnico milanese la sentenza pronunciata all'alba di domenica scorsa sotto il profilo finanziario? Che entrambi, qualora il giudizio della Corte d'Assise di appello non dovesse modificare sostanzialmente la situazione, dovranno sopportare una spesa non inferiore a 4 milioni di lire ciascuno, indipendentemente dalle future spese di giudizio.

Questo senza tener conto, inoltre, che i fratelli e le sorelle di Maria Martirano possono, sempre naturalmente che la condanna venga confermata anche dalla Cassazione, pretendere un risarcimento del danno per la morte della loro congiunta così come hanno stabilito nella loro sentenza i giudici della Corte d'Assise. Insomma, un vero fallimento anche sul piano finanziario.

Per quale motivo Fenaroli e Ghiani debbono pagare quattro milioni di lire ciascuno? Il calcolo è soltanto approssimativo. Si tenga presente per esempio che ad entrambi sarà attribuita, qualora la condanna venga confermata, la spesa di 260 lire per ogni giorno di detenzione preventiva, come dire cioè circa 250 mila lire ciascuno. Ma questo rappresenta nel bilancio la voce di minore entità. Quella maggiore è costituita dalle spese anticipate dall'Amministrazione della Giustizia sia durante l'istruttoria, sia durante il dibattimento. Una cifra: la Cancelleria della Corte d'Assise per le notifiche e le spese ai testimoni interrogati durante il processo ha pagato qualcosa come due milioni e cinquecentomila lire, senza tener conto che altre 130 mila lire vennero rimborsate durante l'istruttoria.

A queste somme vanno aggiunte, le 400 mila lire che il giudice istruttore dott. Modigliani e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Felicetti hanno speso per i loro trasferimenti a Milano; quelle spese per la perizia automobilistica, ammontanti a 190 mila lire, per la perizia medico-legale, che si è aggitata sul mezzo milione, le 154 mila per la perizia sui microfilm e 362 mila per la perizia grafica; inoltre vi è la spesa dei giudici popolari, che non è indifferente.

Gli otto cittadini (dei quali soltanto sei hanno praticamente deciso la sorte di Ghiani e di Fenaroli, perchè due erano supplenti) hanno liquidato complessivamente quasi due milioni e mezzo per quattro mesi di lavoro. Nel conto finale Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli, sempre che la condanna sia confermata, vedranno addebitarsi anche i due pasti consumati dai giudici durante la lunga riunione in Camera di consiglio al termine della quale è stata pronunciata la sentenza. E con i pasti tutti i caffè ordinati dai giudici durante le lunghe riunioni per risolvere i problemi sollevati dai difensori.

A queste cifre poi nel bilancio finale saranno calcolati anche tre milioni e 200 mila lire che, secondo la sentenza, i due condannati dovranno pagare ai fratelli di Maria Martirano come rifusione delle spese. Ma con ogni probabilità il buon senso li indurrà a rinunciare ad ogni iniziativa. Infatti cosa possono sperare dai due?

Le uniche loro speranze sono invece legate eventualmente alla polizza di assicurazione. E' difficile prevedere a chi andranno i 150 milioni di lire che sono all'origine del delitto. Innanzitutto è necessario tener presente che molto dipenderà da quello che diranno i giudici nella loro sentenza.

M. B.

UN'INTERESSANTE CAUSA AL TRIBUNALE DI MONACO

SCIENZIATO O CIARLATANO IL PRIMARIO TEDESCO ISSELS?

Quattro omicidi colposi e frode ai danni dei pazienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Davanti al Tribunale di Monaco, è oggi comparso l'ex primario della clinica di Ringberg (una località della Baviera meridionale) prof. Josef Issels, che si era specializzato nella cura del cancro.

Il prof. Issels deve rispondere di quattro omicidi colposi e di tre casi di frode ai danni dei suoi pazienti. L'Accusa pubblica ritiene che la sua cosiddetta «terapia interna dei tumori» abbia accelerato il decesso di individui che, pur essendo praticamente incurabili, avrebbero potuto seguire ancora con qualche profitto i metodi di cura tradizionali.

Dodici esperti, alcuni dei quali di fama mondiale, saranno chiamati a testimoniare nel corso del dibattimento, che prevede l'escussione di ottanta testimoni.

Issels, cinquantatreenne, viene considerato da alcuni un ciarlatano e da altri un «illuminato sanitario». La Procura generale di Monaco sostiene che egli indusse con false promesse molti ammalati a lasciare gli ospedali presso cui erano degenti, per fare l'ingresso nella sua clinica, oltremodo costosa per la maggior parte dei clienti.

I difensori del prof. Issels hanno dichiarato, in apertura del processo, che non intendono accettare la testimonianza «preconcetta» del segretario generale della Commissione tedesca per la lotta contro il cancro, e direttore dell'istituto patologico dell'Università di Monaco, prof. Walter Buengler.

Buengler, sostengono i legali, definì pubblicamente la terapia dell'imputato come una «volgare cialataneria», e quindi difficilmente potrebbe ricredersi al cospetto delle prove che verranno offerte contro la sua tesi.

Il processo, che ha suscitato enorme interesse negli ambienti scientifici, potrà concludersi, se non gli saranno frapposti grossi ostacoli di natura processuale, entro la fine di luglio. Alcuni familiari dei pazienti che furono ospitati nella clinica di Ringberg, sono pronti a giurare sull'onestà e sulla serietà di intenti del professor Issels, che fin dal 1947 si era dedicato alla cura del cancro.

Pur avendo percepito dai clienti facoltosi circa trecentomila lire al mese, l'imputato «trattava» talvolta gratuitamente gli ammalati meno abbienti. Prima di pronunciarsi sulla natura e sulla validità scientifica del metodo da lui adoperato, la Corte ha già fatto sapere, per bocca del suo Presidente Seibert, che intende vagliare con la massima scrupolosità le deposizioni degli esperti.

Luigi Forni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Il canzoniere di Angelini - 9.30: Concerto del mattino - 11: I vostri maestri - 11.30: Ultimissime - 12: Archi e solisti - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 15.15: Canta Julia De Palma - 15.30: Corso di francese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: [illegible] - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.40: [illegible] - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 18.45: Canta A. Togliani - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: [illegible] - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: [illegible] - Concerto di musica leggera - 21.30: [illegible] Firenze: Incontro di calcio Italia-Argentina - 23.30: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta G. Christian - A. Trovajoli e la sua orchestra - 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - 14.40: Sardegna, dolce madre taciturna - 15: Ariele - 15.15: Vecchie stampe ungheresi - 15.30: Giornale - 15.45: Novità discografiche - 16: Il programma delle quattro - 17: [illegible] - 17.30: I concerti del secondo programma - 18.30: Giornale - Tournée nel mondo del ritmo - 18.50: Tuttamusica - 19.15: Giugno Radio-TV 1961 - 19.30: Giro della Svizzera. Arrivo della tappa [illegible] - 19.50: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «Il Trovatore», di G. Verdi. Negli intervalli: [illegible] - Radionotte. Al termine: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto per violino e orchestra - 18: La Rassegna - 18.30: Musiche di G. Paisiello - 19: Elettronica e biologia - 19.15: Le origini del potere temporale dei Papi - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: I mediatori dell'arte moderna - 22.15: Musiche di [illegible], A. Schoenberg e B. Maderna - 23.15: Piccola antologia poetica.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Arie di casa nostra - 9.45: [illegible] - 10.30: [illegible] negli Stati Uniti - 11: Concerto del mattino - 11.30: [illegible] - 12.30: Arie da camera - 12.45: La Variazione - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Vivaldi, e D'Indy - 14.30: Dal clavicembalo e pianoforte - 16.45: Concerto sinfonico.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Come un juke-box. I dischi dei nostri ragazzi - 18: [illegible] melodie [illegible] per soprano e pianoforte, op. 27 - 18.35: Carlo Pacchieri e il suo complesso - 20: Il Gazzettino giuliano - Trieste III e collegate: 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - Programma in rete: 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: [illegible] - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Miniature indiane dal XV al XIX secolo - 19.25: [illegible] - 19.55: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.25: Campanile sera - 22.30: [illegible] - 22.55: [illegible] dell'incontro di calcio Italia-Argentina. Al termine: Telegiornale.

Enzo Tortora è a Monfalcone e questa sera dirigerà il gioco televisivo di Campanile sera: la città avversaria è Arona. [illegible]

Gronchi assiste ai Lincei alla distribuzione dei premi

Roma, 14

Con l'intervento del Presidente della Repubblica, l'Accademia dei Lincei ha tenuto stamane a Palazzo Corsini la solenne adunanza di chiusura dell'anno accademico 1960-61.

Il vicepresidente prof. Arangio Ruiz, ha rivolto al Capo dello Stato l'omaggio dell'Accademia. Egli ha poi commemorato il presidente Giordano, morto nel corso dell'anno accademico, e i soci italiani e stranieri defunti.

Dopo una rapida relazione sulla attività della Accademia, il prof. Arangio Ruiz ha presentato uno per uno i premiati italiani e stranieri. Per primo il prof. Carlo Miranda, ordinario di analisi matematica, algebrica e infinitesimale della Università di Napoli, al quale è stato conferito il premio nazionale di cinque milioni di lire, intitolato al Presidente della Repubblica. Il Presidente Gronchi ha consegnato il premio al prof. Miranda, con il quale si è vivamente congratulato.

Il Capo dello Stato si è poi congratulato con gli altri premiati e cioè: i professori Gaetano Fichera e Ferdinando Millione, ambedue della Università di Roma, cui sono andati i premi di L. 4 milioni ciascuno, istituiti dal Ministero della P. I. e destinati, quest'anno, alla matematica, alla meccanica e alle scienze sociali e politiche.

Ecco i vincitori dei premi della fondazione «Feltrinelli» per il 1961:

Premio internazionale per le scienze sociali e politiche (non conferito lo scorso anno) di lire 20.000.000, al prof. Ragnar Frisch, professore di economia nell'Università di Oslo.

Premio internazionale per la fisica e la chimica di lire 20 milioni, al prof. Pierre Victor Auger, profesore dell'Ecole normale superieure di Parigi.

Premio internazionale per le scienze biologiche, di lire 20 milioni, al prof. John Burdon Sanderson Haldane, già professore di genetica e di biometria nell'University College di Londra e attualmente «Research Professor» nell'Indian Statistical Institute di Calcutta.

Premio per la matematica e la meccanica, riservato a cittadini italiani, di lire 5.000.000, al prof. Francesco G. Tricomi, ordinario di analisi matematica nell'Università di Torino.

Premio per l'astronomia, geodesia e geofisica, riservato a cittadini italiani, di lire 5 milioni, al prof. Giampietro Puppi, ordinario di fisica superiore nell'Università di Bologna.

Premio per la geologia, paleontologia e mineralogia, riservato a cittadini italiani, di lire 5.000.000, al prof. Livio Trevisan, titolare di geologia nell'Università di Pisa.

Infine il prof. Arangio Ruiz ha elencati, chiamando uno per uno gli assegnatari, i seguenti altri premi: Premi del Ministero della Pubblica Istruzione, di lire 250.000 ciascuno: al prof. Pierino Chiodi, per le scienze filosofiche; al prof. Alessandro Giuliani, per le scienze giuridiche, economiche e sociali. E' stato inoltre assegnato, a pari merito, al prof. Federico Portanova, sempre per le stesse discipline, un altro premio di lire 250.000, non conferito nel 1959; al prof. Silvio Panciera, per le scienze storiche e ausiliarie della storia; al prof. Gioacchino Paparelli, per le scienze filologiche, critica letteraria ed artistica.

Il premio «Carlo Erba alla memoria di Gianni Pauletta», per la microbiologia e la parassitologia, di lire 1.000.000, al prof. Giulio A. Maccacaro; il premio «Dott. Giuseppe Borgia» destinato quest'anno a scoperte o invenzioni scientifiche, di lire 50.000, al prof. Alfredo Ruffo; il premio «Battista Grassi» per la zoologia, parassitologia e talassografia biologica, di lire 300.000, al prof. Giacinto Ciaccio, e una borsa di studio «Carlo A. Miranda» per l'ingegneria, di lire 1.000.000, all'ing. Giovanni Mendfitto.

Conclusa la consegna e la citazione dei premi, ha preso la parola Riccardo Bacchelli che ha svolto il tema: «Della lingua italiana».

Un sale mortale rubato per errore

Milano, 14

Due ragazzi, secondo quanto ha dichiarato alla polizia lo stesso derubato, Biagio Sacconi da Carugate, hanno rubato stamane a Sesto San Giovanni un pacco contenente due chili di acido ossalico. La polizia è in allarme, perchè teme che la velenosa refurtiva, che assomiglia al sale e per tale potrebbe essere scambiata, rischia di causare vittime.

SALVATAGGIO DI DUE FRATELLI NEL GOLFO DEL MESSICO

DIECI GIORNI ALLA DERIVA SU UN CANOTTO PNEUMATICO

Erano finiti in mare con un piccolo aereo da turismo
Un pesce volante arrivato nel battellino valse a nutrirli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Panama City (Florida), 14

Uno yacht in navigazione nel Golfo del Messico, ha tratto ieri sera in salvo due fratelli della Florida — il dott. Lamar Richards, di 28 anni, e Erio Richards, di 30 anni — i quali erano finiti in mare col loro aereo il tre giugno: e da dieci giorni andavano alla deriva sull'oceano, abbarbicati a un battellino di salvataggio, senza viveri nè acqua.

I due aviatori erano finiti in mare nel corso di un tentativo di stabilire un nuovo record nell'attraversamento del Golfo del Messico, a bordo di un piccolo aereo da turismo.

Dopo dieci giorni, ogni speranza di ritrovare in vita i due fratelli sembrava vana. Le ricerche del loro piccolo apparecchio non erano state ancora formalmente abbandonate: ma esse erano ormai ridotte al minimo, per ore quotidiane e numero di aerei impegnati.

L'avvistamento del battellino semisommerso e quasi sgonfio — sul quale i due Richards stavano parte immersi nell'acqua — è avvenuto per puro caso. Lo yacht soccorritore, dal nome di «Tutto Solo» (All Alone) ha sfiorato il battellino, e l'uomo di guardia ha dato l'allarme. A bordo del fragile canotto i due fratelli, resi quasi ciechi dai raggi arroventati del sole, sfiniti e deliranti, non erano apparsi neppure aver notato la salvezza che si avvicinava.

I due fratelli sono stati tratti a bordo, non senza qualche difficoltà, dato il loro stato. Lo yacht ha preso quindi immediatamente radio-contatto con Città di Panama, chiedendo istruzioni mediche per le prime cure. Da terra sono stati prontamente trasmessi i consigli del caso, sia in generale per l'alimentazione dei due uomini, sia particolarmente per uno dei due fratelli, che nella comunicazione da bordo dell'«All Alone» è stato definito «in condizioni assai gravi».

Il fratello meno grave (non è chiaro, per la precarietà dei contatti radio, di quale si tratti fra Lamar e Erio), ripresosi in parte dallo stato di sfinimento, ha potuto fornire alcuni particolari sui drammatici dieci giorni in mare. I due non disponevano, si è detto, di cibo. Per bere, avevano con sè solo un mezzo thermos di tè. Lo sorseggiarono, un poco ogni paio d'ore, ma a partire dal terzo giorno anche questa modesta risorsa si esaurì. Per quasi otto giorni, cioè, i due naufraghi vissero del tutto senza cibo nè acqua.

Placò per qualche giorno la loro sete e la loro fame, ha accennato il fratello più in forze, un pesce volante: che, caso fortunato nell'avversità, venne con un salto a finire, dall'acqua, proprio entro il canotto pneumatico. Qui i due lo afferrarono prima che potesse balzare nuovamente in mare, e lo divorarono crudo, spartendoselo equamente.

Un elicottero con un medico a bordo è in viaggio dalla Base aerea americana di Tyndall. Esso atterrerà nelle prossime ore sull'«All Alone», prenderà a bordo il fratello più grave (eventualmente anche l'altro) e lo trasporterà all'ospedale di Tyndall.

L'ultimo contatto coi due Richards si era avuto il tre giugno, quando essi erano ripartiti per il mare aperto (il nome di «golfo» è poco appropriato, si sa, per l'immensa apertura che prende il nome dal Messico) da Cross City, nella Florida. La tappa a Cross City non era prevista. Essa ebbe luogo perchè l'apparecchio dei fratelli aveva un guasto alle condutture dell'olio.

Nel volo attraverso la vastissima distesa d'acqua, l'aereo ebbe nuovamente un guasto, a seguito del quale il motore si incendiò. I due Richards tentarono l'ammaraggio, ma esso riuscì loro male. Toccarono l'acqua con grande violenza, e lo aereo si inabissò rapidamente. Essi ebbero però il tempo di abbandonarlo, portando con sè il thermos, qualche strumento, e il canotto gonfiabile che, una volta in acqua, si sforzarono di rendere funzionante.

Erio Richards è pilota da diversi anni, e gode di una buona fama come aviatore. Il fratello Lamar, invece, ha all'attivo solo 75 ore di pilotaggio. Dopo la traversata-record, i due Richards avevano in programma di proseguire per Città del Guatemala, dove avrebbero dovuto acquistare delle merci. Lo aereo su cui volavano era un piccolo «Piper-Comance» verde e bianco.

U. P. I.

In un ospedale parigino

Un pranzo per protesta a quindici «barboni»

Parigi, 14

Nella corte centrale dell'Hotel Dieu, uno dei più noti e vecchi ospedali della capitale, i visitatori hanno notato con stupore che una grande tavola era stata apparecchiata con quaranta coperti. Non si trattava di una cerimonia ufficiale, ma di una manifestazione di protesta: i venticinque assistenti dell'ospedale hanno invitato a pranzo quindici «clochards», i simpatici barboni parigini. «Li abbiamo voluti avere alla nostra tavola — hanno dichiarato i giovani assistenti — per poterli meglio conoscere e simpatizzare con loro perchè, fra non molto anche noi saremmo ridotti come loro».

Un conflitto è infatti in corso fra gli assistenti dell'ospedale e l'amministrazione, che non concede loro un adeguato trattamento economico e le facilitazioni che essi richiedono. Per esempio, essi avevano domandato da diversi mesi che la sala di guardia loro riservata fosse rimessa un po' in ordine, in quanto indecorosa e insufficiente alle loro esigenze.

Di fronte alla lentezza della amministrazione, che si era solo limitata a promettere senza mai però intervenire, sabato scorso gli assistenti decidevano di entrare in azione trasformandosi loro stessi in muratori e pittori. Avevano di conseguenza abbattuta una parte della parete della sala, e rifatte tutte le pareti. Poi avevano raccolto i calcinacci in un cortile e vi avevano dato fuoco. Per questo gesto rivoluzionario, essi erano stati puniti, e la direzione aveva vietato l'accesso alla sala di guardia loro riservata.

Illesi i due piloti

Precipita un aereo sul Passo dei Giovi

Genova, 14

Un aereo militare è precipitato sul Passo dei Giovi, in località Villa Grondona. L'aereo, un «P. 148», appartenente alla VI Aerobrigata di Brescia, rientrava alla base. A bordo erano il ten. pilota Nicola Tacchio e il sottotenente G. Carlo Rossi, usciti incolumi dall'incidente.

Forse per avarie al motore il pilota ha deciso di tentare un atterraggio di fortuna in uno spiazzo erboso del colle dei Giovi. Vi è riuscito in parte, tanto che l'aereo ha riportato danni non rilevanti.

LO SCIOPERO DEI FINANZIARI

Ferme le ruote del gioco del Lotto

Notevolissimo incremento dopo la sentenza del processo di Roma
La decisione nella giornata odierna - Impaziente attesa a Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Già da qualche giorno i finanziari sono in sciopero. Doganieri, ispettori delle Imposte Dirette, funzionari del Tesoro hanno incrociato le braccia. La macchina della burocrazia è praticamente paralizzata. Sabato scorso era anche stata rinviata la rituale estrazione del lotto. Si sperava che entro poco tempo le controversie si sarebbero appianate. Invece la burocrazia ha tenuto duro. Soprattutto in periferia la percentuale degli scioperanti risulta piuttosto elevata. Così anche oggi l'estrazione del lotto ha dovuto essere rinviata. «Sine die», questa volta: il che significa che se ne parlerà, se tutto andrà bene, sabato prossimo.

Per una settimana, dunque, niente ambi e terni; le speranze del popolino, dei fedelissimi della quaterna secca hanno subito un inatteso arresto. E' la prima volta, dopo la forzata sospensione del settembre-ottobre 1943, che il popolarissimo gioco si ferma. Non hanno chiuso i battenti, si capisce, le 2500 ricevitorie e le 800 collettorie (ricevitorie di minore importanza) che raccolgono le giocate in tutt'Italia. Nei banchilotto si è continuato a giocare. A Roma e a Napoli larga eco ha avuto la condanna all'ergastolo di Fenaroli e Ghiani. Gli ambi, i terni, le quaterne che si riferiscono al «pasticciaccio» di via Monaci hanno dato la stura alle più disparate combinazioni numeriche. Quanto «fa» la sentenza? Quanto l'ergastolo? Quanto l'assoluzione per insufficienza di prove?

Dicono i ricevitori dei banchi che hanno incassato il venti-trenta per cento in più da domenica. Ma le urne riposano. Riposano i piccoli orfani che, bendati, estraggono in dieci città i cinque numeri. E lo Stato? Lo Stato ci rimette somme non indifferenti tenuto conto che l'incasso settimanale in tutta Italia è di svariate diecine di milioni.

Nella scia dello sciopero dei finanziari è rimasto bloccato anche il concorso Enalotto di sabato scorso che è legato, come tutti sanno, alle sorti delle settimanali estrazioni. L'Ispettorato Generale del Lotto e Lotterie, che dipende dal Ministero delle Finanze, ha sede in Roma in via Barberini, 47. L'ispettore generale che sovrintende a tutti i servizi è il dott. Giorgio Panusa; suoi aiutanti in prima sono i direttori di divisione dott. Scoppa, Bifulco e Torre. Il rinvio «sine die» della estrazione è partito, ovviamente, da via Barberini presi gli opportuni accordi coi Ministeri delle Finanze e del Tesoro. E' prevedibile che l'estrazione avvenga regolarmente sabato prossimo?

Gli alti funzionari non sono nella possibilità, almeno oggi, di dar risposta all'interrogativo che pure interessa milioni di giocatori. L'iter gerarchico, diciamo, del gioco del lotto parte dal Ministero delle Finanze e dall'Ispettorato per finire, attraverso le Intendenze di Finanza, alle ricevitorie e collettorie. Le 10 ruote fanno capo ai compartimenti di Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Presso le Intendenze di queste città esistono gli archivi dove vengono convogliate e custodite le matrici delle giocate per il necessario controllo. Funzionano archivi anche presso le Intendenze di altre 18 provincie in modo che il gioco possa essere protratto fino al massimo consentito, nei piccoli centri, e conseguentemente, che l'archiviazione delle matrici avvenga prima dell'ora dell'estrazione.

Pressochè paralizzate le Intendenze, è chiaro che il Ministero e l'Ispettorato hanno dovuto ricorrere all'amaro provvedimento del rinvio. A Napoli soprattutto, dove il gioco è popolarissimo, la sosta di una settimana ha generato vivo rammarico. Cause di forza maggiore, d'accordo, ma i napoletani così attaccati ai loro ambi e terni speravano che in qualche modo la situazione avrebbe permesso l'estrazione.

In quanto ai numeri che si riferiscono al processo tutti si sono ampiamente sbizzarriti. Ore e minuti della lettura della sentenza, il giorno, l'ergastolo, la paura, l'assoluzione per insufficienza di prove, l'avvocato vecchio e, insomma, tutti i fatti e i personaggi connessi alla «tragica alba» di domenica scorsa hanno trovato eco numerica. Si è giocato, a Roma, soprattutto nei rioni più popolari. Ma si ha notizia che in tutta l'Italia l'aumento delle giocate è stato notevolissimo. Se nel corso dell'assemblea nazionale in programma per giovedì prossimo i finanziari usciranno dall'«impasse» ritornando al lavoro, certamente sabato 17 il lotto riprenderà a camminare con piena soddisfazione dei giocatori e delle casse dello Stato.

Alla fin fine, il lotto è ancora una «forza» dello Stato, «forza» che sta nella sommessa poesia delle piccole cose, dei sogni, dei numeri ritardati e, perchè no?, di un importante processo. Una sommessa poesia che neppure il progresso è riuscito a cancellare dal quieto tran-tran della gente che punta sul 6 e 22, ambo secco per Napoli, con la certezza di vincere una bella sommetta.

s. d. p.

MELODRAMMA A FIRENZE CON MOLTO RUMORE PER NULLA

Subbuglio in tutto un rione per le minacce di un pazzoide

Barricato in casa ha tenuto per dieci ore impegnati agenti di polizia, vigili del fuoco, infermieri - Poi tutto si è risolto con la telefonata di una donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 14

Per oltre dieci ore, un uomo, asserragliato nella sua casa e minacciando di far saltare lo stabile, ha tenuto impegnati agenti di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, infermieri, creando il panico e mettendo in subbuglio tutto il popolare rione di Rifredi.

Si era chiuso in un quartiere al quarto piano di uno stabile di via Filippo Mariti; era armato di una rivoltella calibro nove, diceva di avere in casa forti quantità di esplosivo, minacciava di sparare o di far saltare tutto se qualcuno avesse tentato di abbattere la porta. Lo stabile è stato evacuato verso le 10,30 di tutti gli inquilini, mentre quattro famiglie sono fuggite terrorizzate. La strada si è riempita di vigili del fuoco, ambulanze, camionette della polizia. Carabinieri e agenti della Celere trattenevano una folla imponente.

Via Filippo Mariti è una larga strada di periferia, ancora un poco squallida; alte costruzioni, una strada sterrata, avvallata in più punti per il passaggio dei camion. In una di queste costruzioni, al numero 10, in un quartiere di cinque stanze, al quarto piano, abita la famiglia del pensionato Giuseppe Crema. C'è il vecchio, la figlia Loredana di 28 anni, il nipote Romolo e un uomo che da qualche anno vive con Loredana: Aldo Ciampi, di 41 anni.

Una famiglia perbene, che da questa situazione trae giorno per giorno un motivo di amarezza, di grandissimo disagio. Giuseppe Crema è a sua volta diviso dalla moglie, e il fallimento del suo matrimonio trova naturalmente un riflesso nella posizione della giovane figlia. Anche Aldo Ciampi, d'altronde, ha visto crollare in breve tempo la sua felicità coniugale. Si sposò qualche anno fa, poi dovette abbandonare la moglie e trovò uno spiraglio di felicità in una amicizia nuova con Loredana Crema. Insomma fu accolto in casa del pensionato. Aldo Ciampi è un tipo di genialoide che non ha mai saputo raggiungere qualcosa di concreto. Si occupa di elettronica, ha studiato all'Università di Bologna nella facoltà di chimica industriale. Mancavano pochi esami alla laurea, ma non riuscì mai ad arrivare in fondo.

Il padre del Ciampi è una persona facoltosa. Ha tre figli. In questi ultimi tempi avrebbe voluto sistemare specialmente la situazione di Aldo, con la vendita di uno stabile da cui sperava di poter ricavare centocinquanta milioni. Per Aldo, cinquanta milioni avrebbero significato la soluzione. Egli vagheggiava di partire per l'America del Sud insieme a Loredana: rifarsi una vita, cominciare da capo. Sembra però che per la vendita dello stabile, giorni fa le cose si fossero complicate. La cifra richiesta non veniva raggiunta e l'affare sembrava tramontare definitivamente.

Questi, in breve, i precedenti. Aldo era rimasto sconvolto dalla notizia che la casa non sarebbe stata venduta. Ad una conoscente aveva confidato: «Signora, preghi per me. Se non potrò partire, farò qualche sciocchezza. Non riesco più a vivere in queste condizioni». Ossia: in quella casa perbene, insieme a una donna che non era sua moglie e certo sempre alle prese con frasi amare, con sottintesi pungenti, con un'atmosfera pesante.

E si arriva a stamane. Non si sa se nella nottata, fra Aldo e Loredana ci sia stata una discussione, o se ieri sera in casa siano corse parole grosse. Fatto sta che verso le quattro, Aldo Ciampi si è alzato dal letto, è andato in cucina, ha preso da un ripostiglio un lunghissimo tubo in plastica, lo ha abboccato al rubinetto del gas, ha aperto il rubinetto. Quindi, attraverso il terrazzino sul quale si aprono la porta a vetri della cucina e quella della sua camera da letto, è entrato nella stanza dove Loredana dormiva, ed ha avvicinato il tubo del gas alla bocca della donna.

Un attimo dopo, grida di terrore hanno svegliato il vecchio. Ma Loredana è incinta di otto mesi e Giuseppe Crema ha creduto che alla figlia fossero venute le doglie: ragion per cui non si è affrettato. Solo quando le grida si sono ripetute, il vecchio è accorso. Sua figlia lo ha abbracciato «Babbo, mi sta ammazzando!». Il vecchio ha aperto la porta di casa, ha invocato aiuto: sono accorsi il portiere e alcuni inquilini. Immobile, contro una parete, Aldo Ciampi affannava, pallidissimo. «Andate via tutti o commetto una pazzia!».

Infatti tutti sono fuggiti. La povera donna è stata trasportata all'ospedale da un'ambulanza, mentre sul posto giungevano le prime camionette della Polizia. Aldo Ciampi si era barricato in casa. Attraverso la porta, il funzionario e gli agenti lo invitavano a uscire: lo rassicuravano che Loredana non era grave e che tutto si sarebbe risolto per il meglio. Ma il Ciampi continuava a ripetere «andate via, andate via o mi uccido».

La situazione sembrava precipitare da un momento all'altro. Si chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco, i quali spiegavano sotto le finestre dello stabile il grande telone, in caso che il Ciampi si fosse gettato dal quarto piano. Inoltre si tenevano pronti gli idranti. Giungevano anche i carabinieri del pronto intervento e agenti della Celere. La folla, che frattanto era divenuta imponente, veniva allontanata. Giungeva anche il medico di famiglia, il quale tentava di parlamentare, col Ciampi, senza alcun esito. Per misura precauzionale, veniva tolto il gas, interrotta la corrente elettrica e chiuso il contatore centrale dell'acqua.

Così cominciavano a passare lentissime le ore. Ogni tanto si cercava di parlare col Ciampi, anche per telefono. Ma egli rispondeva sempre la solita frase. Poi, non riattaccava il ricevitore. Allora si tentava con dei bigliettini infilati sotto la porta. E il Ciampi rispondeva. Prima: «Non abbattete la porta o sparo. Sono armato di una pistola calibro nove. Ci saranno delle vittime!». Poi: «Non aprite, perchè ho diciotto colpi e ammazzo tutti!». E ancora: «Ho la casa carica di esplosivo, se non ve ne andate faccio saltare tutto!».

E a questo punto era necessario tenere un consiglio fra le autorità. Si sapeva che il Ciampi, che ha fatto il soldato come artificiere, in effetti poteva avere in casa una certa quantità di tritolo. I familiari assicuravano anzi che il tritolo c'era. Allora si rendeva necessario un provvedimento draconiano: lo sgombero di tutto lo stabile. Ventitrè famiglie abbandonavano precipitosamente le loro case. La grande costruzione restava isolata. In un ultimo biglietto il Ciampi scriveva: «Più tardi parlerò con un amico».

Dall'ospedale, alle 14, Loredana Crema è riuscita a parlare per telefono col Ciampi. Le sue parole forse l'hanno tranquillizzato. Verso le 17, l'incubo è finito. L'uomo non si faceva vivo da qualche ora e i vigili del fuoco, con una scala aerea, si sono avventurati sino a una finestra dell'appartamento in cui il Ciampi era rinchiuso: l'uomo era sul letto, semiassopito, in preda evidente a una crisi di stanchezza dopo tante ore di tensione. I vigili del fuoco gli sono saltati addosso. Giù era pronta un'autoambulanza. In via Filippo Mariti, un momento dopo che l'urlo della sirena si era spento, è tornata la tranquillità.

Fulvio Apollonio

Feroce assassinio in Francia compiuto da due minorenni

Parigi, 14

Grazie al tempestivo intervento di un postino, che ha visto due giovani uscire precipitosamente dalla casa di una vecchia signora di Melun, la polizia ha potuto, dopo una breve caccia, arrestare i due criminali che avevano uccisa per rapina la povera donna.

Si tratta di due minorenni, sedici e diciassette anni, di buona famiglia, uno è anzi il figlio di un ricco industriale, che hanno compiuto il crimine per rapina. I due sono entrati nella villetta abitata dalla donna, una vecchia di 72 anni, e l'hanno minacciata con le rivoltelle di versare loro il denaro che aveva in casa. La donna si era però messa a urlare, invocando aiuto, cosa che ha indotto uno dei due aggressori a colpirla prima col calcio della pistola ed in seguito, con un grosso coltello da cucina, trovato sul posto, a trafiggerle il cuore.

Dopo aver frugato frettolosamente per tutta la abitazione, i due ragazzi hanno preso la fuga, ma sono stati scorti da un postino che ha avvisato immediatamente la polizia. I due criminali hanno dichiarato agli agenti che non avevano premeditato il colpo, ma che avevano bussato a caso alla porta della villetta abitata dalla vecchia signora.

Uccisa una scolara sotto gli occhi delle compagne

Milano, 14

Una scolaretta di 8 anni, Daniela Torzini, è stata uccisa da un'autobotte sotto gli occhi delle compagne. Daniela, in grembiulino bianco e con la cartella, stamane verso le 8.30, a Pero, sulla strada nazionale del Sempione, stava recandosi a scuola. Con lei erano due compagne e coetanee che, come Daniela frequentano la seconda classe elementare.

Le tre bimbe avevano già attraversato la strada e si erano portate verso una piazzuola, sul lato sinistro della statale, quando Daniela si è portata dietro un'autobotte con rimorchio, guidata da Silvio Carmeci di 26 anni. Costui, che non si era accorto della sua presenza, ha messo in moto il pesante automezzo, il cui rimorchio travolgeva e straziava orrendamente con la ruota destra il corpo della bambina.

UN FAMOSO RITRATTO DI GOYA

VENDUTO ALL'ASTA IL DUCA DI WELLINGTON

Un collezionista americano ha pagato il quadro 240 milioni di lire - Malinconica scena alla Galleria di Soteby

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Il duca di Wellington ha visto oggi vendere all'asta suo nonno, per 140 mila sterline, cioè per 240 milioni di lire. Veramente non si tratta di un semplice nonno, ma di un antenato molto antico, del più illustre dei duchi di Wellington, quello che sconfisse Napoleone a Waterloo, e così divenne immortale per conto suo, dopo essere stato immortalato dal pennello del grande Goya in un celebre ritratto.

E' stato appunto questo dipinto che oggi, alla Galleria di Soteby, in Londra, è stato venduto per 140 mila sterline, partendo da una base di 20 mila. Il nipote del grande Wellington è stato estraneo all'affare, limitandosi a fungere da spettatore fra il folto ed elegante pubblico.

Il dipinto apparteneva ai duchi di Leeds, marito e moglie, che lo tenevano nella loro casa di Guernesey, presenti anche essi oggi alla vendita all'asta, il cui risultato li ha pienamente soddisfatti. La National Gallery avrebbe voluto acquistare il prezioso dipinto ma, avendo già speso di recente più di 200 mila sterline per due quadri di Renoir, ha dovuto rinunciarvi per non sbilanciarsi troppo. Così il Goya passerà nella galleria privata di un ricchissimo americano, il signor Charles Wrightsman, uno dei più noti collezionisti di New York, che se lo è aggiudicato alla fine di una paziente lotta durata quaranta minuti, durante la quale il ritratto del duca di Wellington è salito, a sbalzi di 2 mila o 5 mila sterline per volta, fino alla quotazione definitiva.

Il signor Wrightsman, aiutato dalla moglie Jane, si è affermato come collezionista in questo dopoguerra. Nelle sue case di Palm Beach e della Fifth Avenue ha raccolto un prezioso insieme di mobili del '700 francese e vari dipinti, fra cui primeggiano le firme di Vermeer, del Greco e del Tiepolo.

Due anni fa, con il suo «Constellation» privato, volò a Leningrado, per visitare le collezioni di Stato russe. La settimana scorsa, ai Comuni, erano state presentate alcune interrogazioni su questo dipinto del Goya per cercare di impedirne l'esportazione, e altre sono state avanzate oggi, ma pare che non ci siano appigli e Wrightsman tornerà in America con la sua preda.

E. G.

Un padiglione provvisorio nei giardini delle Tuileries

Parigi, 14

Contro ogni tradizione e infrangendo pure i regolamenti che vietano la costruzione quando questa modifica il paesaggio, il Ministro degli Affari culturali André Malraux ha concesso che un piccolo padiglione fosse costruito nel recinto dei giardini delle Tuileries, a fianco del Museo del Louvre.

Questo padiglione provvisorio, servirà a raccogliere le dodici grandi vetrate che orneranno la nuova sinagoga della Università di Hadassah, vicino a Gerusalemme. Le dodici vetrate, assicurate per un valore di 160.000 dollari, sono state realizzate da Chagal, che ha dato di conseguenza anche il suo nome al nuovo padiglione-volante che sarà visitabile sino al 30 settembre, data in cui le dodici vetrate partiranno per Israele e il padiglione demolito. Trattandosi di opere d'arte di grande valore che si trovano praticamente all'aperto la polizia ha predisposto un adeguato servizio di sorveglianza tutt'intorno.

Sono 20 le vittime della sciagura al Cairo

Il Cairo, 14

Il numero delle vittime della sciagura aerea verificatasi lunedì nei pressi del Cairo, è salito a 20. Uno dei ricoverati, un cittadino malese, è deceduto questa mattina. Tre dei sedici superstiti sono tuttora in condizioni «critiche». Si tratta di due olandesi e di un inglese.

Sessantanove dei 231 lingotti d'oro che si trovavano a bordo dello «Electra» della «KLM» caduto lunedì sono tuttora mancanti. Il loro valore ammonta a circa 50 milioni di lire.

Lo ha comunicato un portavoce della compagnia aerea olandese precisando che il valore complessivo del carico di oro trasportato dall'aereo era di quasi un milione di «guilders» (circa 185 milioni di lire). Il portavoce della «KLM» ha però aggiunto che è possibile che altri lingotti vengano ritrovati quando saranno rimossi completamente i rottami dell'aereo.

Risolta la vertenza per i cantieri Ansaldo

Roma, 14

Al Ministero del Lavoro è stato firmato l'accordo che pone termine alla vertenza in atto nei cantieri «Ansaldo» di Genova, La Spezia e Livorno.

Il Papa ha ricevuto, nella sala Clementina, i 320 membri degli equipaggi partecipanti alla regata storica delle Repubbliche marinare, vestiti con i pittoreschi costumi dell'epoca, che si sono recati in San Pietro in corteo, con i vessilli delle quattro città, trombe e tamburi

CRONACHE SPORTIVE

INDICATA LA SQUADRA CHE DOVRA' RETROCEDERE IN «B»

Chiude alla pari l'Udinese la gara di spareggio col Bari (0-0)

Afflitti i pugliesi per l'esito che praticamente li condanna - Il Lecco, già salvo, non ha più interesse a impegnarsi nella prossima partita con i friulani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 14

L'Udinese, con una accorta condotta di gara, è riuscita nell'intento di uscire imbattuta dal terreno dello Stadio comunale di Bologna e con ogni probabilità a rimanere in Serie A. Questo in sintesi il risultato ottenuto al termine dello scontro con il Bari che, battuto domenica scorsa dal Lecco, con la nuova battuta d'arresto dovrà abbandonare il sogno di permanenza nella massima divisione.

I galletti baresi hanno cercato di fare tutto il loro possibile ma la retroguardia udinese oggi era veramente imbattibile. I friulani erano partiti con lo intento del risultato nullo riuscendo magnificamente nell'intento. Un incontro che con la sua carica di drammaticità si presentava molto incerto ed avvincente cosa del resto che si è avverata sul campo anche se le due squadre non sono riuscite a realizzare nemmeno una rete.

Il contenuto tecnico della contesa ovviamente non poteva essere che mediocre in quanto la posta in palio era troppo alta perchè le due compagini si perdessero in inutili cincischiamenti ed in finezze inconcludenti; per cui si è assistito ad un incontro agonisticamente «molto caldo» ed aperto che non ha mancato di richiamare un seguito abbastanza numeroso dalle due città.

Il risultato occhialuto premia senza dubbio alcuno di più la squadra barese che in varie occasioni si è trovata a malpartito e solo la foga e la precipitazione degli avanti bianconeri ha fatto sì che la rete di Magnanini non capitolasse. Ad onor del vero anche l'Udinese ha avuto i suoi momenti di sbandamento ma la retrovia oggi in gran vena faceva buona guardia, varie volte Virgili e compagni si sono visti neutralizzare palloni che sembravano già nel sacco.

La manovra a centro campo è stata sempre eccellente da ambo le parti ma in fase offensiva le due formazioni hanno «sentito» l'incontro e i tiri a rete venivano sparati soltanto nella zona dentro all'area nella disperata ricerca di quel gol che avrebbe potuto (per i baresi) significare un barlume di speranza per la permanenza in A. Con l'odierno pareggio invece il Bari è praticamente «affondato» nella Divisione inferiore.

Inutile dire la gioia e la contentezza del clan udinese al termine della brillante prestazione. Abbracci e baci a non finire mentre dall'altra parte visi lunghi così e qualche lacrima.

Zero a zero nei primi quarantacinque minuti di giuoco; zero a zero alla fine della partita; questo il risultato di Bari-Udinese, valevole per la permanenza in Serie A.

In un pomeriggio col cielo coperto (la pioggia ha cessato dieci minuti prima dell'inizio) alla presenza di 8000 spettatori (fra i quali i giuocatori della Nazionale italiana che affronteranno l'Argentina) il secondo atto del dramma degli spareggi al «Comunale» di Bologna si è concluso a reti inviolate.

Domenica prossima, dunque si incontreranno per l'ultimo atto il Lecco e l'Udinese; la graduatoria è la seguente: Lecco punti 2, Bari e Udinese punti uno. E' evidente che l'Udinese e il Lecco, avendo assicurata la permanenza nella massima Divisione anche con la divisione del bottino, non forzeranno il ritmo di giuoco nè cercheranno pericolose «avventure». Quella di oggi era, in sostanza, l'ultima possibilità che aveva il Bari per la salvezza. I baresi sono scesi in campo decisamente intenzionati ad aggiudicarsi i due punti, hanno attaccato disperatamente ma le loro manovre sono state slegate ed hanno trovato una difesa decisa a tutto per non subire il gol.

La cronaca dell'incontro — quasi sempre veloce anche se spesso privo di note tecniche di interesse — parla quasi esclusivamente di manovre udinesi.

All'8' l'Udinese attacca: quattordici uomini sono nell'area della porta barese: tirano, nell'ordine Bettini e Canella, ma la sfera viene ogni volta respinta dalle gambe dei difensori. Sei minuti dopo è sempre l'Udinese ad affacciarsi minacciosa: Segato impegna Magnanini, che non ha difficoltà a sventare la minaccia. Subito dopo, capovolgimento di fronte: Virgili ha una preziosa occasione da gol, ma da ottima posizione sbaglia grossolanamente e la palla finisce fuori. Non sarà questo purtroppo per il Bari, il solo errore di Virgili. I pugliesi presenti sugli spalti e in tribuna (in tutto almeno duemila) fischiano. E non hanno torto.

Siamo al 24': azione veloce fra Segato e Pentrelli: questi indirizza a rete di testa ma il portiere salva e alza la palla in corner. Al 35' grossa mischia in area friulana. Virgili manca ancora una volta il tiro, il portiere cade, riprende Catalano, che spara: ma la sfera si perde nel fondo. Poi, sino al riposo, niente di notevole: le due squadre cercano di tessere a centro campo azioni a vasto raggio, ma i reparti arretrati non si lasciano sorprendere. E' chiaro che l'Udinese si accontenta del pareggio, mentre il Bari è teso a realizzare.

Ripresa. L'inizio è addirittura rabbioso. A pochi minuti dalle prime battute, il solito Virgili sbaglia un altro tiro. Al 15' Dinelli, con un tuffo acrobatico, salva la propria rete da un insidioso pallone di De Robertis. L'Udinese è tutta protesa all'attacco. Ma — sia pure in misura minore che nel primo tempo — le azioni sono slegate: quando giungono in area avversaria, tutte le manovre si «spengono». Il Bari non ha eccessiva difficoltà a respingere di volta in volta le insidie.

E' alla mezz'ora che l'Udinese corre un serio rischio: c'è una mischia nell'area dell'Udinese con ben quattordici uomini a pochi metri dal campo. Dopo un batti e ribatti Catalano trova finalmente lo spiraglio giusto e spara; la palla è respinta da Virgili che si trova a terra. Il Bari insiste. Otto minuti dopo Tagliavini interviene un po' rudemente su Catalano, che crolla al suolo. Ma l'arbitro giustamente non interviene.

Poi più niente: qualche confuso attacco dei baresi e una delusione grande così per gli spettatori che al Bari è praticamente in Serie B; mentre i veneti hanno il morale alle stelle.

BARI: Magnanini; Baccari, Mupo; Tagnin, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Catalano, Erba, Virgili, Conti. UDINESE: Dinelli; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Segato, Bettini, Menreghetti, Canella. ARBITRO: Adami di Roma.

Flaminio Roncaglia

Sabato il colloquio fra Pasquale e Gallinotti

I giuocatori della Triestina sono stati radunati ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura per una breve formalità. Si trattava di dare il congedo alle «righe» di quest'anno. Era presente soltanto una parte dei titolari; tra i quali mancava Fortunato, che si trova a Milano ove ha disputato nelle file dell'Inter la partita amichevole con la Reggiana. Brevi parole di circostanza sono state pronunciate dal commissario straordinario dott. Gallinotti e dall'allenatore Trevisan.

Il colloquio tra il dott. Gallinotti ed il presidente della Lega Nazionale dott. Pasquale in programma per ieri sera a Milano non ha avuto luogo, causa gli impegni del dirigente della Federcalcio. L'incontro è stato rinviato a sabato prossimo, sempre a Milano.

Lunedì prossimo avrà luogo la partita di ritorno tra la Triestina e la Sambenedettese valevole per la Coppa De Martino. La Sambenedettese infatti ha accettato la richiesta avanzata dalla Triestina di posticipare l'incontro da domenica a lunedì. La gara avrà inizio alle ore 17 e si svolgerà allo stadio di Valmaura.

Trofeo Perrotts

Triestina - Pisa 0-0 dopo i supplementari

PER SORTEGGIO LA VITTORIA DEI ROSSOALABARDATI

Bologna, 14

La Triestina, con l'ausilio del sorteggio, è riuscita a piegare in extremis il Pisa nella partita del Torneo Perrotts riservato alle squadre juniores.

Il primo tempo si è chiuso in parità; poche le note di rilievo. Comunque al 2' Fiorini, ricevuto un passaggio da Meciani, scartava Bizai e tira, ma Miniussi evita in angolo. Nell'azione Miniussi rimane a terra. Pronto accorrere del massaggiatore e dopo qualche minuto il giuocatore può riprendere il proprio ruolo, zoppicante. Le azioni corrono veloci al centro campo ma le evidenti intenzioni di entrambe le squadre a non scoprirsi troppo facilitano il compito delle opposte difese. Si nota tuttavia, da parte dei toscani, una maggiore intraprendenza.

Intanto Miniussi al 17' abbandona il campo e Belin viene chiamato a sostituirlo. I triestini giuocano così in dieci e Bertoli retrocede al posto di Belin. Il Pisa sfrutta logicamente la superiorità numerica [illegible] Colaussi e Bronzini, centro perfetto e Travain colpisce al volo: Passaponti, respinge a pugni chiusi. Il gioco, man mano passano i minuti, scade di interesse. Scarsi i tiri a rete e quasi sempre fuori misura. Bisogna aspettare la mezz'ora per assistere a una discreta triangolazione dei nerazzurri conclusa da Ceccotti con un tiro a lato.

Al fischio dell'arbitro, ancora sullo zero a zero, si rendono necessari i tempi supplementari che a loro volta si concludono a reti inviolate. Neppure i cinque calci di rigore riescono a decidere e allora si procede al sorteggio: vince la Triestina.

PISA: Passaponti; Bronzini, Fasolini; Bulli, Vescovi, Meciani; Tarantini, Fiorini, Bui, Marinai, Ceccotti. TRIESTINA: Miniussi; Fontanot, Belin; Sauer, Bizai, Rocco; Travain, Demenia, Bertoli, Slobez, Colaussi. ARBITRO: Saetti di Ferrara.

(Telefoto al «Piccolo»)

Una fase dell'incontro Udinese-Bari: il portiere Magnanini sventa di piede un attacco portato alla sua rete dal bianconero Pentrelli. La partita, disputata sul terreno neutro dello Stadio Comunale di Bologna si è conclusa in parità con zero a zero

«TENTEREMO DI BATTERE LA SQUADRA DI SIVORI E LOJACONO»

Alla luce dei riflettori questa sera le nazionali d'Italia e d'Argentina

Discutibile la scelta di Losi e Albertosi «occhio di lince» - Alquanto approssimativa la tattica dettata da Ferrari - Probabile l'assenza dell'asso bonarense Sacchi - Non fidarsi dei numeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 14

Rieccoci con la nazionale di calcio, bravamente sulla scena per il terzo incontro amichevole contro gli argentini. Manco a dirlo, in giornata feriale. E alla luce incerta dei riflettori. Giovanni Ferrari, tutto compreso delle particolari esigenze del calcio notturno, è andato a scovare un portiere «nictalope»: l'Albertosi riserva di Giuliano Sarti nella Fiorentina, detto «occhio di lince». Una trovata addirittura geniale, se riesce, ma se non riesce, come la mettiamo signor selezionatore unico?

ITALIA

Albertosi
Robotti — Losi — Sarti
Bolchi — Trapattoni
Lojacono — Sivori
Mora — Brighenti — Corso

Gonzales — Antime — Corbatta
Sanfilippo — Rossi
Albrecht — Guidi
Marzolini — Navarro — Simeone
Roma

ARGENTINA

Il football di notte e sempre approssimativo, bugiardo, fantastico. Vi siete mai chiesti, a esempio, perchè i calciatori e la palla siano così terribilmente veloci alla luce dei fari? E' mera finzione purtroppo, anzi un'illusione ottica che svanisce d'incanto davanti ai telescher mi. E vi siete mai accorti quanto siano frequenti anche per la penna di critici autorevoli, certe difformità di giudizio sugli attori di uno spettacolo calcistico notturno? Difficilissima, in quelle condizioni, riesce una ampia e completa valutazione (tecnica tattica e agonistica) del giocatore. E lo scarso pubblico si diverte, noi avanziamo l'ipotesi che non riesca a capirne ai di là dei pochi episodi decisivi, che insomma gli sfuggono le vere ragioni della vittoria e della sconfitta. Uno spettacolo nuovo e indecifrabile, che mostra il volto e cela accuratamente l'anima.

Assicurano i magnati della Federcalcio e della Lega — non certo preoccupati dalle ragioni che abbiamo esposto bensì dagli incassi irrisori del calcio notturno — che sarà questa l'ultima volta: mai più la nazionale giocherebbe alla luce artificiale. Ci permettiamo di aggiungere che mai più deve giocare nei giorni feriali, sabato compreso. Tornare all'antico, signori, posto che i nostri padri non erano tutti scemi come si vorrebbe far credere!

Riusciremo finalmente a vincere, dopo la paradossale sconfitta contro l'Inghilterra che tanto ha soddisfatto — nel nostro C.T. — l'innato amore per il bel gioco?

Andiamoci piano. La squadra argentina, giunta ieri notte a Firenze e allenatasi stasera allo stadio con esatte ventiquattr'ore di anticipo sull'incontro ufficiale, non pare irresistibile e ovviamente risente la fatica dei due incontri recenti di Siviglia e Lisbona. E' tuttavia un complesso di virtuosi della palla rotonda, meno spumeggianti ma tatticamente più accorti di quanto non apparissero in passato. Nè bisogna trascurare quel fattore psicologico che al D.T. Bonearense Spinetto, ha suggerito stamane le parole che seguono: «Abbiamo vinto chiaramente contro il Portogallo, ma non altrettanto chiaramente perduto a opera degli spagnoli. A Siviglia abbiamo giocato meglio dei nostri avversari, per loro stessa ammissione; il football, purtroppo, non è sempre logico. Sia chiaro che l'incontro che noi consideriamo di gran lunga il più importante è quello di domani sera, contro gli azzurri. Una vittoria a Firenze, avendo di fronte anche Sivori e Lojacono, sarebbe il premio più ambito per questa «tournée» in Europa. So che gli azzurri, a dispetto di certi risultati, sono ancora molto forti e non mi nascondo quanto sarà difficile costringerli alla resa. Tuttavia tenteremo, con unanime determinazione».

Il signor Spinetto, naturalmente oriundo italiano, è un buon diplomatico. Tuttavia non saranno le sue parole a convincere che la squadra azzurra è molto forte battesse pure gli argentini domani sera. Ferrari farà ancora «W. M.» in difesa, secondo sue precise dichiarazioni. Ha scelto Losi in qualità di «stopper» (starà sul piccolo dinamicissimo Sanfilippo, il più avanzato degli attaccanti argentini quantunque indossi la maglia n. 10): e Losi noi glielo rimproveriamo subito, senza attendere il responso che ne darà il campo di gioco. Avremmo capito Losi battitore, lo disapproviamo quale «stopper» azzurro avendo a disposizione un Maldini e un Bernasconi. Era Maldini l'uomo da convocare non lo «spompato» Salvadore che non si ha poi il coraggio di mettere in campo.

Ampie riserve dunque sul portiere e sul centromediano, mentre osiamo sperare che la «lezione» impartitaci dagli inglesi abbia condannato per sempre le allegre «divagazioni difensive» viste all'Olimpico. Sarebbero ceci, in caso contrario.

I laterali? Trapattoni starà sul centravanti (Antime Sosa?) e Bolchi (maglia n. 4) sull'interno destro Rossi. Con questo accorgimento, Ferrari pensa di dare una forte «spalla» a Omar Sivori e dimostra di non preoccuparsi troppo del fianco destro azzurro, dove opererà un Lojacono stabilmente arretrato. Resta da vedere se Corso retrocederà alle spalle di Sivori (cosa che fece ben raramente con gli inglesi) ogni qualvolta Bolchi dovrà occuparsi della interdizione su Rossi. Altrimenti, la immaginate la voragine sul centro-sinistra?

A Benito Sarti — che noi consideriamo una sicurezza ma le cui condizioni fisiche non sembrano perfette — toccherà vedersela con l'ala destra Corbatta: il più insidioso ed esperto e completo degli attaccanti biancocelesti. Ecco un duello il cui esito potrebbe influire parecchio sul risultato. Dall'altra parte, il ripescato Robotti avrà di fronte Gonzales: dovrebbe cavarsela senza grosse topiche. Incertissima mentre telefoniamo, pare la presenza del prestigioso Sacchi duramente toccato a Siviglia: lo sostituirebbe Albrecht che dell'assente certo non possiede nè la classe nè l'esperienza.

La presenza di Sacchi si direbbe essenziale al centrocampo argentino: ecco perchè il C.T. Spinetto risolverà probabilmente solo domattina i punti «oscuri» del suo schieramento, la cui soluzione è legata alla disponibilità del fortissimo laterale d'attacco. Oltretutto, sarà un pasticcio di numeri e di schiene poichè Simeone (n. 4) sarà terzino destro e Navarro (n. 2) centromediano.

Gli azzurri hanno assistito nel tardo pomeriggio, allo stadio bolognese, alla quasi certa condanna del Bari alla serie B. Un Bari che ha giocato nettamente meglio dell'Udinese, ha quasi sempre attaccato e non è riuscito a far centro anche perchè inviso alla fortuna. Consumata la cena a Casalecchio, all'imbocco dell'autostrada del Sole la comitiva azzurra è rientrata a Coverciano verso le 22. Domattina parteciperà con i giocatori argentini con le autorità e i giornalisti, al ricevimento offerto dal Sindaco a Palazzo Vecchio.

A parte questa parentesi di «rappresentanza» quella di domani sarà per i 22 giocatori una giornata di assoluto riposo. Che sia un riposo propiziatore di vittoria, per i calciatori italiani.

Alfredo Toniolo

Il River Plate batte il Real: 3-2

Madrid, 14

La squadra argentina del River Plate ha battuto stasera in una partita amichevole, per 3-2 (2-2) il Real Madrid spagnolo. La partita si è svolta allo stadio Chamartin davanti a 75.000 spettatori che hanno molto apprezzato il gioco veloce degli ospiti argentini commentandolo molto favorevolmente e a lungo all'uscita dallo stadio.

Mondiale di piattello

Festoso ritorno della squadra azzurra

Roma, 14

La squadra nazionale italiana di tiro al piattello è rientrata oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Oslo. Della squadra italiana, che ha preso parte nella capitale norvegese ai campionati mondiali di tiro al volo, fanno parte il campione olimpionico Liano Rossini, il campione europeo Gigi Rossi, il campione italiano Edoardo Casciano ed i tiratori Giorgio Tomassini, Franco Piatti ed Enrico Mattarelli, il quale ad Oslo è risultato il miglior tiratore del mondo, vincendo il titolo e confermando la bontà della nostra scuola.

Mattarelli, che è nato a Bologna 33 anni fa, ha espresso tutta la sua soddisfazione e la sua gioia per questa vittoria conquistata dopo un drammatico spareggio con l'americano Eisenlauer. Dal canto suo, il capo della comitiva azzurra, Castelletti, ha detto: «La vittoria di Mattarelli è particolarmente significativa in quanto è il più giovane della nostra rappresentativa e ciò dimostra che noi non dormiamo e che abbiamo delle buone leve. Speriamo che fra dieci giorni, ai campionati europei, la nostra squadra possa ripetere la brillante affermazione di Oslo».

I sei componenti della squadra italiana si sono classificati tra i primi 19. All'aeroporto di Fiumicino la squadra è stata accolta dal presidente della Federazione tiro a volo, on. Di Giannantonio.

Un americano primo nel tiro al cervo

Oslo, 14

Toyd G. Crow, americano, ha vinto oggi il campionato mondiale 1961 di tiro al cervo. Il 33enne sergente, che fino a due mesi fa non si era mai occupato di tale sport, ha segnato 226 punti su 250. Secondo e terzo due russi, Romanenco (222 punti) e Lustberg (221).

Hanno preso parte al campionato, di tiro singolo, 26 tiratori di sei nazioni. Il campionato di tiro doppio si terrà a Loevenskioldbanen sabato prossimo.

Elliot battuto da uno studente americano

Cambridge, 14

L'australiano Herb Elliot, primatista mondiale del miglio, è stato battuto sul mezzo miglio nel corso del confronto di atletica fra le Università americane Harvard-Yale e quelle inglesi Oxford-Cambridge, disputatosi ieri a Cambridge, nel Massachusetts.

Elliot, che correva per Oxford-Cambridge (è studente a Cambridge) si è classificato, infatti, secondo in 1'51"7, dietro all'americano Jim Stack, vincitore in 1'50"6, Elliot ha giustificato la sconfitta con la stanchezza: «Dopo 17 ore di viaggio, sentivo le gambe molli».

Fraser sconfitto da un giapponese

Londra, 14

I campionati internazionali di tennis del Kent si sono iniziati ieri a Beckenham con una grossa sorpresa: l'eliminazione nel primo turno del singolare maschile dell'australiano Neale Fraser ad opera del giapponese Osamu Ishiguro, impostosi per 11-13, 6-3, 6-4.

Contuso a una gamba, Fraser si è ritirato dal doppio maschile, preferendo mettere a punto la preparazione per Wimbledon.

Johosson alla Fiorentina

Siviglia (Spagna), 14

Il calciatore svedese Torbjen Johnsson della squadra spagnola del «Betis» è stato acquistato dalla «Fiorentina». La società italiana pagherà a Johnsson 5 milioni di pesetas (pari a 51.875.000 lire) ed al «Betis» un ammontare doppio.

Sul Lago di Puccini

I remi della S.G.T. a una regata nazionale

Sabato e domenica sul Lago di Massaciuccoli, in Toscana, la Società «Sergio Berchielli» di Viareggio, organizzerà una manifestazione remiera a carattere nazionale con un programma comprendente 25 gare. In esso, ci saranno le prove riservate alle «canoe» (KS 1, K monoposto e biposto, canadesi ad uno e due pagaiatori) fra i «kajak» verranno allineate anche le canoe riservate alle ragazze.

Il programma comprende oltre gli equipaggi in «jole» a due e quattro vogatori, anche i sette tipi liberi olimpionici. Sulle acque del lago caro a Puccini correranno gli equipaggi che il 4 giugno gareggiarono nell'internazionale di Sabaudia, i vincitori di quelle gare, domenica scorsa, corsero sul fiume francese della Saona sullo stesso specchio d'acqua che ospitò i campionati europei del 1959. La squadra azzurra, in quel «quadrangolare», al quale partecipavano le Nazioni fondatrici della FISA, colse la vittoria nell'«otto», con l'armo misto formato dai vogatori della Marina militare di Sabaudia e da 4 della Moto Guzzi di Mandello del Lario, con il «4 senza» della Falck di Dongo, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Castelgandolfo, e con il «4 con» della Guardia di Finanza di Gaeta. Gli altri nostri equipaggi non figurarono, ma si sapeva che la loro presenza era a semplice titolo di prestito. Le altre vittorie furono aggiudicate per tre volte alla Francia ed una alla Svizzera. La classifica per Nazioni andò all'Italia.

Negli ambienti federali si lamentò a Sabaudia, l'assenza della Ginnastica Triestina. Il sodalizio biancoazzurro aveva in programma d'inviare colà i propri equipaggi, ma per cause economiche venne chiesto alla Federazione un rimborso spese che non essendo stato concesso impedì ai vogatori di Trieste la presenza a Sabaudia e quella conseguente a Macon, dove l'Italia, valendosi dell'apporto degli olimpionici Rebek, Petri e Mosetti avrebbe certamente conquistato altri allori. Pertanto la Ginnastica, dovendosi inserire nella rosa degli equipaggi da inviare alle prossime internazionali di Bled (2 luglio), Lucerna (9 luglio), Lecco (16 luglio) ed infine ai campionati assoluti di Castelgandolfo, che avranno luogo immediatamente dopo Lecco, ha deciso d'inviare a Massaciuccoli i suoi migliori vogatori.

Partiranno quindi giovedì sera alla volta della Toscana il singolista Rebek, il «due senza» di Petri e Mosetti, il «doppio» con Dessardo e Krizman ed il «4 senza» sul quale si avrà l'esordio stagionale del biancoazzurro Bonazza e con il quale regateranno nuovamente Petri, Mosetti, Rebek e forse uno dei doppisti quale riserva. Sarà dunque, quella toscana, una riunione di valore nazionale e di alto impegno agonistico.

Le società toscane saranno largamente rappresentate. Ci saranno i rematori di Pisa, Firenze, Viareggio, Limite sull'Arno, i Vigili del fuoco di Firenze, la U. C. Livornesi per la quale gareggerà il singolista Ciucci (passato dall'«otto» al singolo). Foltissima infine la schiera dei pagaiatori.

V. M.

Tremila metri in 8'00"4

Budgoszcz, 14

Il polacco Zimmy ha vinto la prova sui 3.000 metri in 8'00"4, migliore prestazione mondiale dell'anno, nel corso di una riunione di atletica svoltasi a Budgoszcz.

SABATO SERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Benvenuti contro Boé

Negli incontri dilettantistici di contorno combatteranno Carbi, Calligaris, Romano

Sono passati sei mesi dal debutto al professionismo di Nino Benvenuti avvenuto, come certamente ricorderanno gli sportivi triestini, al Palazzo dello Sport, e sabato Nino si ripresenta al giudizio del suo pubblico, che potrà giudicare direttamente dei progressi conseguiti. Da allora Benvenuti ha sostenuto dieci incontri, tutti vinti prima del limite, contro avversari di ogni rispetto. I critici impazienti avrebbero voluto che Benvenuti si misurasse subito con i campioni nazionali della sua categoria ma il ragazzo ha già bruciato certe tappe misurandosi, lui esordiente tra i professionisti, con dei «seconda serie» e ben presto con dei «prima serie» di Francia ma è il massimo del rischio che ragionevolmente gli si poteva far correre.

Bene ha fatto quindi il suo procuratore Amaduzzi a non voler azzardare eccessivamente. Già il fatto di iniziare la carriera professionistica incontrando dei «2.a serie» è stato un rischio per Benvenuti: questo ostacolo Nino l'ha superato a piè pari, sconfiggendo, tra l'altro, quel Maric che battè nettamente alcuni «prima serie» d'Italia, perse prima e poi pareggiò con Gino Rossi, che lunedì prossimo si batterà per la semifinale al titolo italiano.

Serge Boé non sarà un avversario facile per lui: il fatto di aver accettato di scendere a Trieste, dopo che ben nove suoi connazionali hanno conosciuto il valore e la potenza del triestino, rivelano la sua segreta speranza di capovolgere il pronostico che lo vuole sconfitto. Sabato sera, rivedremo dunque Nino Benvenuti e siamo certi che ci confermerà la fiducia che in lui si ripone. Di fronte alla decisione del francese egli opporrà la sua grande classe e la sua intelligenza pugilistica.

Il contorno a questo importante confronto è costituito da sette incontri tra dilettanti e tre di novizi. Fanno spicco i nomi di Carbi, il simpatico peso gallo, prossimo a dare l'addio al dilettantismo, che avrà il compito molto difficile contro l'emiliano Cavulli, già noto al pubblico triestino per aver sostenuto un entusiasmante incontro con Locatelli. Carbi deve vincere questo confronto, ma dovrà superare se stesso, conoscendo la velocità e l'abilità del suo avversario.

Quando sul ring appare Calligaris il pubblico entra in tensione, in quanto la sua presenza promette battaglia. Tutti gli incontri di questo ragazzo hanno sollevato entusiasmato. Calligaris sarà della partita. Battisti, il campione italiano novizi, si ripresenta al pubblico triestino dopo essere stato «sparring partner» di Duilio Loi nel periodo di preparazione del triestino per il titolo mondiale. Il suo avversario, il veneziano Zennari, campione veneto, metterà a nudo le sue possibilità. Romano e Del Degan, dopo le ultime prestazioni positive conseguite al Palazzo dello Sport della Fiera, cercheranno di riconfermare le loro possibilità.

L'organizzazione della manifestazione prosegue spedita. Per domani è annunciato l'arrivo del francese Serge Boé e del suo procuratore Traxel.

La vendita dei biglietti continua presso la Biglietteria centrale. Coloro i quali hanno diritto all'ingresso debbono prenotarsi entro le ore 12 di venerdì

UN'ALTRA SORPRESA PER GLI SPORTIVI ITALIANI

Pambianco non partecipa al prossimo Giro di Francia

I dodici prescelti: Battistini, Benedetti, Boni, Brugnami, Conterno Conti, Carlesi, Defilippis, Falaschi, Massignan, Nencini, Pizzoglio

Milano, 14

La squadra italiana che parteciperà al «Tour de France» è stata così composta: Battistini, Benedetti, Boni, Brugnami, Conterno, Conti Noè, Carlesi, Defilippis, Falaschi, Massignan, Nencini, Pizzoglio. Riserve: Accordi, Assirelli, Bruni, Favero, Pellegrini. Accompagnatore ufficiale sarà Antonio Covolo.

Il trotto a Montebello

Branchini Quadri Belladonna due vittorie ciascuno

Nerone, pilotato da Antonio Quadri, si è affermato nel Premio della Pesca, prova principale del convegno serale di ieri a Montebello. Il favorito Canton rompeva in partenza e al comando si portava Grimilda che precedeva Nerone e il penalizzato Arpione, mentre lo stesso Canton chiudeva il gruppo. La corsa procedeva senza sussulti fino all'ultima curva dove Nerone e Arpione attaccavano Grimilda la quale, all'uscita della piegata conclusiva prorompeva in una rottura. In retta d'arrivo bel duello fra Nerone e Arpione che si risolveva di misura in favore dell'allievo di Quadri, mentre terzo era Canton.

Nel Premio delle Canne riservato agli «amatori», Glauco Jegher portava con sicurezza Gledissia al traguardo mediante un'esemplare corsa di testa. Sfrecciata bene al comando, Gledissia respingeva con autorità un tentativo di Tulipone (in rottura all'entrata della dirittura d'arrivo) eludendo poi anche il veemente ritorno di Valmi che si disuniva proprio sul palo permettendo a Neopiave di accupare il posto di onore davanti ad Olocausto e Ozzano quest'ultimo ancora lontano dalla miglior forma.

Lindoro ha vinto con sicurezza la prova dei «tre e quattro anni», venendo nel finale a sottomettere la compagna di colori Grandara, nel buon tempo di 1.24.7. «En plein» quindi per i colori di Fausto Branchini il quale in precedenza aveva vinto in bello stile con Orafo (secondo Zuccherino) il Premio delle Reti. Pure Antonio Quadri ha colto una bella doppietta con Nerone e Cantastorie, mentre nella classifica d'onore, non poteva mancare il solito Belladonna che si è affermato con Bizantino e Tzigano.

Premio delle Lampare (lire 126 mila, metri 1660): 1) Bizantino (U. Belladonna); 2) Rosmaro; 3) Celia. 8 part. Tempo al km. 1'27"8. Tot.: 12; 12, 27, 23; (194). *Premio della Pesca* (lire 150.000, metri 2080): 1) Nerone (A. Quadri); 2) Arpione. 4 part. Tempo al km. 1'26"3. Tot.: 63; 24, 34; (117) 59. *Premio delle Reti* (lire 130.000, metri 1660): 1) Orafo (F. Branchini); 2) Zuccherino. 5 part. Tempo al km. 1'24"6. Tot.: 24; 12, 13; (26) 116. *Premio dei Timoni* (lire 125.000, metri 2060): 1) Tzigano (U. Belladonna); 2) Imera. 6 part. Tempo al km. 1'25"5. Tot.: 26; 14, 15; (33) 71. *Premio delle Canne* (lire 140.000, metri 1680): 1) Gledissia (Gl. Jegher); 2) Neopiave. 7 part. Tempo al km. 1'27"2. Tot.: 49; 21, 56; (154) 198. *Premio degli Ami* (lire 136.500, metri 1675): 1) Lindoro (F. Branchini); 2) Grandara. 6 part. Tempo al km. 1'24"7. Tot.: 10; 14, 20; (20) 53. *Premio delle Lenze* (lire 120.000, metri 2070): 1) Cantastorie (A. Quadri); 2) Bolide. 7 part. Tempo al km. 1'25"5. Tot.: 37; 19, 17; (58) (27). Duplice dell'accoppiata: 21.680 per 100.

Ger.

Tourist Trophy

Read su Norton primo delle 350

Douglas, 14

L'inglese Phil Read su Norton ha vinto la prova junior delle 350 cmc. del Tourist Trophy Motociclistico, coprendo i sei giri del circuito, pari a km. 321,200 in 2.22'50" alla media di km. 153,04.

Un secondo posto si è classificato il rodesiano Gary Hocking su MV Augusta in 2.24'7"8; Hocking ha stabilito il record del circuito alla media di km. 160,61; 3) Rense (GB) su Norton 2.25'3"; 4) Minter (GB) su Norton 2.25'16"8; 5) Stastny (Cec.) su Jawa 2.25'50"2.

Il britannico Mike Hailwood su Aks era al comando della gara all'ultimo giro, quando ha dovuto ritirarsi per guasti meccanici, mancavano solo 27 km. al termine della corsa.

Ecco le classifiche del campionato mondiale dopo quattro prove. 350 cmc.: F. Stastny (Cec.) punti 10, P. Read (GB) p. 8, R. Rensen (GB) p. 7, G. Hocking (Rod.) p. 6, G. Havel (Cec.) p. 6, R. Thalhammer (Austria) p. 4. 250 cmc.: T. Phillis (Australia) punti 20, K. Takahashi (Giapp.) p. 15, J. A. Redman (Rodesia) p. 14, S. M. B. Hailwood (GB) p. 14, G. Hocking (Rod.) p. 8, T. Provini (It.) p. 7, S. Grassetti (It.) p. 6, H. Fischer (Germ.) p. 3, E. Degner (Germ.) p. 3. 125 cmc.: T Phillis (Australia) ed Em Degner (Germ. Or.) punti 20, S. M. B. Hailwood (GB) p. 14, Jma. Redman (Rodesia) p. 11, L. Traveri (Svi.) p. 10, A. Shepherd (GB) p. 6, W. Brehme (Germ.) p. 4, H. Fischer (Germania) p. 3. Sidecar. F. Scheidegger (Svi.) punti 26, M. Deubel (Germ.) p. 22, H. Fath (Germ.) p. 8, E. Strub (Svi.) p. 8, A. Butscher (Germ.) p. 8, A. Rohseipe (Germ.) p. 7, P. V. Harris (GB) p. 4, H. Luthringshauser (Germ.) p. 2, CM. Freeman (GB) p. 2.

Fioretto femminile

Italia - Romania 10-6

Brescia, 14

In un incontro di fioretto a squadre femminile l'Italia ha battuto la Romania per 10-6. Il maggior numero di vittorie è stato ottenuto dalla campionessa rumena Olga Orban Szabo con 4 vittorie su 4. Nelle vittorie individuali seconda si è classificata l'italiana Irene Camber. Le due squadre erano formate dalle seguenti atlete: Romania: Olga Orban Szabo, Anna Ene, Maria Vicol, Giorgetta Sachelaire. Italia: Irene Camber, Bruna Colombetti, Natalia Sanguinetti, Emma Lorenzoni.

Hanno arbitrato Domeniconi (Italia) e Velchia (Romania). Agli incontri hanno assistito con le autorità locali, 300 persone circa.

Calcio giovanile a Trieste. Campi e orari delle gare di domenica. Campionato «allievi», gara spareggio: Triestina - San Giovanni, campo Guerdiella ore 8.45. Post-campionato «juniores»: Ponziana - Triestina campo Ponziana ore 10; Libertas Opicina - Tergeste, campo San Giovanni ore 11.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA' referenziata offresi pulitrice ufficio negozio, anche fattorina. Tel. 33147, pomeriggio 25501 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. PRESTASERVIZI volonterosa referenziata cerca famiglia due persone. Tel. 41840. 66247 B
CAMERIERA generica cercasi piccolo albergo Grado cognizioni tedesco, referenze. Telefonare 8358, Grado. 66237 B
DOMESTICA tuttofare pratica cucina, fissa, cercasi per casa lusso centro Milano e per lunghi periodi in villa montagna. Casella 203 M, SPI, Milano. 6198 B
PERSONA massima fiducia capace cucinare cercano padre figlio decenne per Milano. Telefono 31964. 25490 B
PRESTASERVIZI con referenze tuttofare dalle 8-18, cercasi. Telefono 24566. 25504 B
PRESTASERVIZI giovane, dalle 8-19, cercasi. Telef. 51319, 90058. 25466 B
RAGAZZA stabile che sappia cucinare per piccola famiglia. Rivolgersi Salone Luciana, via Piccardi 59. 66208 B
STABILE referenziata, stipendio alto, capace cucinare e stirare, con aiuto. Rivolgersi San Lazzaro 8, II, sinistra. 66231 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 53638. 45001 C
A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 25497 C
DATTILOGRAFA pratica studio notarile offresi anche mezza giornata. Cassetta 66222 C, UPI.
IMPIEGATO, stenodattilo, lavori ufficio. Referenze. Militesente. Celibe, offresi. Cassetta 44935 C,
IMPIEGATO riscuotitore persona fiduciosa offresi anche solo mezzagiornata. Telef. 96629. 66209 C
SIGNORINA viennese 18enne accetta custodia bambini oppure servizio bar ristorante. Offerte cassetta 25481 C, UPI.
30ENNE offresi per pulitura vetrine. Via Molino a Vapore 9, Zecca. 25462 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Via Boccaccio 5, II, telefono 65006. 25459 CC
DATTILOGRAFA assume lavoro a domicilio. Tel. 75846 ore 9-14. 66211 CC
FALEGNAME esegue armadi a muro, sottoacquai, attaccapanni su misura, ripostigli, riparazioni porte finestre, anche lucidatura mobili specializzato. Telefonare 59256. 25514 CC
SARTA assume lavori prezzi convenienti. Tel. 56141. 25467 CC
SI CONFEZIONANO vestiti, mantelli, tailleurs, rimodernature per uomo e signora, lavoro accurato, prezzi modici. Sartoria Carducci 24, III p. 66163 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. ASSUMONSI venditrici, vetrinisti, apprendiste abbigliamento, calzature. Dettagliare curriculum, referenze, conoscenza lingue. Cassetta 25250 D UPI.
AIUTO cam. 18-20enne cercasi. Telefono 29788. 25314 D
APPRENDISTA meccanico automoto 14-18enne cercasi. Molinavento 74 (Bergamasco 15). 45010 D
APPRENDISTA aiuto banco bella presenza cercasi per degustazione. Bar «B», campo San Giacomo 3. Presentarsi dalle ore 11.30-12.30. 66225 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Luciana, via Piccardi 59. 66208 D
APPRENDISTA bar giovane volonterosa cercasi. Telef. 28813. 25480 D
APPRENDISTA banconiere anche primo impiego cercasi. Birreria Davone, Roma 11. 25483 D
BANCONIERA e aiuto cercansi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. Presentarsi ore 16-20. 66236 D
CERCASI pettinatrice finita impiego annuo, vitto e alloggio in casa ottimo pagamento. Scrivere: parrucchiere Leitner, Brunico. 1751 D
GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Telef. 93950. 66210 D
IMPORTANTE ditta cerca impiegato di concetto, lunga pratica lavori ufficio, profonda conoscenza contabilità, giurisprudenza. Offerte dettagliate curriculum vitae. Cassetta 25508 D, UPI.
LAVORANTE negozio fiori cercasi. Tel. 40287 ore 13-16. 25478 D
MEZZOLAVORANTE, apprendista meccanico, cercansi. Via Maiolica 13. 66216 D
OFFRO gratis abitazione 2 locali più servizi in villa montagna 1 ora da Milano a persone serie disposte prendere residenza stabile. Necessita praticità di giardinaggio e cucina durante la permanenza estiva dei proprietari. Casella 202 M, SPI, Milano. 6200 D
ORGANIZZAZIONE tecnico commerciale locale offrirebbe seria sistemazione a elemento bella presenza serio militesente preparato per incarico acquisizione affari. Referenze dettagliatissime cassetta 44946 D. UPI
PARRUCCHIERA lavorante capace, mezzalavorante e garzona cerco posto stabile. Salone profumeria Mariuccia, F. Severo 62 telefono 61872. 66219 D
PELLICCIAIA capace, e apprendisti cercansi. Pellicceria Soliman, S. Francesco 34. 25440 D
PERITO industriale oppure tecnico di pari competenza militesente serio dinamico desideroso formarsi esperienza direzione officina motorista assumerebbe ditta locale. Referenze dettagliatissime cassetta 65990 D, UPI.
PRATICANTE ufficio serio volonteroso conoscenza tedesco cerca Società. Offerte con studi compiuti, cassetta 25499 D, UPI.
PRODUTTORI e produttrici cercansi pratici di pubblicità per TS, GO, UD; lavoro facile, stipendio e percentuale. Edita, v. Trento 11. 66212 D
PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 175 M, SPI, Milano. 6110 D
RAGAZZO principiante panettiere cerca panificio via Cavana 22 25433 D
RAGAZZO 15enne pratico bicicletta per periodo vacanze cercasi. Presentarsi Dei Rossi Calzature, piazza S. Giovanni 5. 66218 D
RAGAZZO per panificio cercasi. Giuliani 25. 25489 D
SIGNORINE propagandiste articolo speciale cercansi prontamente lauto compenso. Offerte cassetta 25475 D, UPI.
SIGNORINE per bar cercansi. Presentarsi negozio elettrodomestici, S. Marco 12. 66236 D
STIRATRICE a mano, stiratrice presse stiro, manovale pratico macchine lavaggio secco, cercansi. Tintoria Rustia, via Damiano Chiesa 4 (San Giovanni). 25485 D

F. Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA affittasi mobiliata. Via Crispi 3, II, porta destra. 66243 F
CENTRALISSIMA mobiliata uso bagno affittasi signorina 10 mila. Telef. 62213. 25476 F
MATRIMONIALE tranquilla a distinti o signorina presso sola affittasi. Tel. 70285. 66246 F
MOBILIATA affittasi anche provvisoriamente prezzo mite. Martiri Libertà (ex Commerciale) 14, II piano. 66224 F
PARAGGI stazione stanza tranquilla presso sola affittasi persona distintissima. Indirizzo UPI. 25460 F
VUOTE, mobiliate bellissime uso cucina, stanzette 5000, 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 25500 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 117 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 1.o luglio corso trimestrale accelerato. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 1118 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito martedì mattina. Generosa mancia onesto rinvenitore. Telef. 91792. 66230 H
CANARINI 2 fuggiti paraggi abitazione. Rinvenitore portarli viale Miramare 25, Zuliani. Generosa mancia. 66240 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. MATTEOTTI (ex Media) 7° piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento, affittasi 33.000 mensili. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I
A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, affittasi 28.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 I
A.A.A.A. CENTRALISSIMO rimesso a nuovo, adatto abitazione o ufficio, 4 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, affittasi 35.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 I

A.A.A.A. GIULIA casa nuova, piano IV, 2 poggioli, ascensore, termonafta, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, armadi muro, affittasi 35.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 I
A.A. APPARTAMENTI: stanza cucina zona marina; 2 stanze servizi Perugino (moderno); 3 stanze Campomarzio (nuovo), Severo (centralnafta), Giulia (attico), Navali, Canova; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 81 I
A. APPARTAMENTO a uso ufficio abitazione 5 stanze stanzetta cucina centralnafta affittasi via S. Spiridione. Altro sei stanze via Economo. Tel. 28300. 25511 I
A. APPARTAMENTO bellissimo bistanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta libero agosto affittasi via Giulia. Altro 3 stanze Montebello. Telef. 28300. 25511 I
A. APPARTAMENTO 2 stanze cameretta cucina bagno giardinetto 20.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6.
A. APPARTAMENTO 3 stanze cucinetta comforts riscaldamento autonomo ascensore affittasi via Giulia Pisoni. Altro 4 stanze via Battisti. Tel. 28300. 25511 I
A. APPARTAMENTO soleggiato due stanze soggiorno cucinino comforts centralnafta con o senza garage affittasi zona Boschetto. Telefono 28300. 25511 I
A. MOBILIATO stanza cucinino bagno via Colombo affittasi. Telefono 28300. 25511 I
APPARTAMENTI da 1-2-3 stanze diverse zone affittansi. Torrebianca 14. 25482 I
APPARTAMENTI nuovi piccoli grandi servizi moderni eventualmente garage posizione centrale periferica affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 66245 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, bagno installato, calefazione autonoma, ascensore I p. via Severo 41, L. 30.000 mensile affitta prontamente amministrazione Sbisà, via Filzi 23, telefono 28818. 25462 I
APPARTAMENTO, zona Giulia, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, cantina 30 mila mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 15 I
APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, ripostigli, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 12432/2 I
APPARTAMENTO stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4 12432/5 I
APPARTAMENTO centralissimo, 9 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12434/1 I
APPARTAMENTO in palazzina Grignano, 5 stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, giardino, garage, centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12433/4 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno installato, corrente industriale, affittasi prontamente. Telef. 38638. 66234 I
APPARTAMENTO signorile Santandrea, 4 stanze, stanzetta servitù, cucina, doppi servizi, due balconi, centralnafta, ascensore, affittasi 65.000. Tel. 38458. 66235 I
APPARTAMENTO 3 stanze, doppi servizi, balconata, centralnafta; camera cucina bagno centro; altri varie grandezze, villa, affittiamo, Torrebianca 24. 25479 I
APPARTAMENTO centrale tre stanze più accessori completo affittasi. Telef. 63711. 25507 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina accessori affittasi 14.500 con spese. Corso Italia 29 II, Failla. 66248 I
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore 28.000 (casa nuova) affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 66248 I
APPARTAMENTO nuovo 2 stanze stanzetta, cucina, bagno, affittasi 25.000. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9293 I
APPARTAMENTO centro 2 stanze, stanzetta, cucina, 14.000 mensili affittasi con mobili o senza. Piazza Benco 2, Amsterdam 9292 I
CASA affitta appartamento 4 stanze grandi luminose 3 stanzini servizi completi compreso telefono riscaldamento ascensore sul Corso. Offerte cassetta 25493 I, UPI.
CENTRALISSIMO 5 stanze accessori rimesso a nuovo tutti comforts affittasi prontamente uso abitazione o ufficio. Scrivere cassetta 66221 I, UPI.
LOCALI affari nuovi per latteria commestibili drogheria ecc. affittansi via Lamarmora. Altri nuovi via Donadoni Rossetti Pindemonte Sanzio. Telef. 28300. 25512 I
MAGAZZINO asciutto passo carraio mq. 25 affittasi. Commerciale 13, ore 10-12. 66242 I
QUARTIERE affittasi centro camera e cucina, telefonare 58788. 662 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. LOCALE o magazzino centrale anche ampio cercasi. Telefonare 37397. 15 L
APPARTAMENTO moderno buona esposizione, quattro stanze più servizi, termo, possibilmente garage, cercasi affitto massimo entro luglio. Inintermediari. Dettagliate offerte a Cassetta 66233 L - UPI.
APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 25482 L
CERCASI affittanza 2-3 stanze, bagno casa possibilmente nuova piani bassi. Cassetta 45002 L - UPI.
CONIUGI statali cercano in villetta bistanze cameretta bagno poggiolo o uso giardino affitto ventimila. Telefonare n. 43270. 25506 L
CONIUGI soli cercano quartierino camera cucina, affitto fino 12.000. Offerte cassetta 66214 L, UPI.
NEGOZIO circa 250 mq. cercasi in affitto. Telefonare 90053. 25415/3 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE diverse. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. Negozio. 66213 M
A.A.A. CUCINE economiche a gas, elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici, frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M
A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44989 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; Necchi 18.000, Borletti 26.000; ritiransi usate rimodernature convenienti. Maiolica 10/II. 66232 M
MACCHINA Singer. Nuove ottime marche convenienti. Zig-zag. Assortimento mobiletti. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 66239 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 66217 M
SCALDABAGNO gas, stufa fuoco continuo con tubazione, scrivania, guardaroba per sartoria, cucina, occasione, telefono 75203. 25486 M
SUSTE (2) imbottite seminuove, 2 letti cedonsi occasione. Telefonare 49938 ore 14-16. 25464 M
TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M
VIOLINO autore 1865 completo, vendesi occasione. Crispi 60 secondo destra. 25502 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine Telefonare 30358. 25478 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO, pagando massimo, soprammobili, quadri, bronzi, cineserie, salotti antichi, camere letto, pranzo, cucine, Telef. 23485. 66238 N
A BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel. 38008 64 N
ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 65779 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A. STANZE, cucine, salotti, soggiorni. Permaflex. Carrozzine. Lettini. Negozio Madalosso, Trentaottobre Torrebianca. 66213 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 44855 NN
A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 44989 NN
A. GRANDE svendita per realizzo, matrimoniali, soggiorni, cucine, guardaroba, salotti, divaniletto, camere pranzo, camere scapolo, panchette letto, scrivanie, attaccapanni, entrée. Facilitazioni. Via Rittmeyer 18 primo piano. 25474 NN
CUCINA tutta formica vero gioiello vendesi. Fonderia 10 (interno), falegnameria. 66191 NN
CUCINE: assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo singolo per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 12. 68/1 NN
MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 66120 NN
MATRIMONIALE cucina usate vendesi occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 25494 NN
PIANOFORTE da concerto «Ehrbar» vendesi. Telefonare 25264. 66244 NN
STANZA matrimoniale e pranzo antica lavorazione a mano vendesi ad amatore. Tel. 53349, ore 8-10. 25443 NN

O Commerciali L. 35

PARRUCCHIERI! Crema per capelli, rigeneratrice, massaggi, vitaminiche, antirughe, fornisce EICO, telefono 96547. 66229 O

P Rappr. piazzisti L. 25

GROSSISTA maglieria intima, esterna, calze, cerca rappresentante introdotto Trieste Gorizia e dintorni con auto propria. Referenze. Offerte cassetta 44986 P, UPI.
PIAZZISTA, calze, maglieria, minuteria, capace, conoscenza clientela, con automezzo, assumesi. Offerte cassetta 44986 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A. SIMCA Duplica San Nicolò 12 - Fiat 1800 - 1400 - 1100/103 '55 - Giulietta T.I. - 103 familiare - Giulietta '57 - 1100/103 spyder - 600 D - 500 N. - 500 N. giardiniera - Simca Elysée - Ford Taunus - Alfa 1900 - Cambi - Rateazioni. 25509 Q
ACQUISTO Vespa se occasione. Tel. 35503. 25470 Q
APPIA, Ardea, 103/TV '57 '55, 1400/A, 1900 Super. Bosco 20. 25503 Q
AUTOCONTROLLO «candele» immediato. La «candela» è il cuore del motore. L'unica specializzata, «Casa della Candela», via Milano 4. 66186 Q
AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q
AUTOSALONE Zanetti 3. Fiat 103 '55 '58 - 600 '56 '57 '59 - Multipla '56 - 500 N '60 - 500 N Giardinetta - Belvedere '54 - Giulietta '59 - 1100 E '53 - Ardea '52 - 500 C '53 '52. Telef. 61207. 25491 Q

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Fanfani a Baltimora

(Continuaz. dalla 1a pagina)

cordiale della Patria dei loro padri, ed il saluto di un popolo libero che ammira gli sforzi ed il progresso di un altro popolo libero».

Dopo l'incontro con la stampa, il Presidente del Consiglio italiano ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore, nello stesso albergo «Sheraton-Belvedere», dalla comunità italiana.

Il quotidiano locale della sera «Evening Sun» pubblica un editoriale di saluto, in cui viene ricordato il contributo fornito dall'Italia attraverso i secoli alla civiltà di tutto il mondo e a quella americana in particolare e si sottolinea l'esempio dell'Italia contemporanea la quale va superando una dopo l'altra le sue numerose difficoltà.

Dopo la visita di Home a Washington e l'accoglienza di Home, il Ministro degli Esteri britannico Lord Home è stato ricevuto oggi al Dipartimento di Stato dal Segretario di Stato Rusk. Il colloquio è proseguito nel corso di una colazione che Rusk ha offerto al Ministro britannico in una saletta da pranzo adiacente al suo ufficio.

E' abbastanza chiaro il motivo della visita di Home: seguirà davvicino le intenzioni di Kennedy e di Rusk nei confronti di Mosca. In proposito il Segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato oggi che Kennedy continuerà a compiere uno sforzo intenso per porre fine alla corsa agli armamenti, malgrado il fatto che il risultato conseguito nei suoi colloqui con Kruscev a Vienna «non sia ottimistico». Il Segretario di Stato, il quale deponeva di fronte alla commissione senatoriale per gli stanziamenti, ha sollecitato la revoca almeno parziale di una riduzione apportata dalla Camera dei rappresentanti al bilancio preventivo del dipartimento di Stato per l'anno fiscale che inizia con il 1 luglio. Tale bilancio comporta una somma di oltre 290 milioni di dollari.

Rusk ha dichiarato tra l'altro: «Noi ci troviamo di fronte alla possibilità di discussioni per un disarmo generale durante questa estate o all'assemblea generale nel prossimo autunno, in aggiunta alle attuali trattative di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari.

Al dipartimento di Stato — ha proseguito Rusk — si stanno conducendo studi speciali sui problemi inerenti ad una eventuale attacco di sorpresa, una guerra accidentale e alle questioni ad esso connesse. Obiettivo del Governo americano rimane un disarmo generale e completo sotto il controllo internazionale, nel quale il disarmo (fatta eccezione per le forze necessarie ad appoggiare eventuali forze internazionali) costituisca la caratteristica accettata della vita internazionale».

Rusk ha poi raccomandato al Congresso di stanziare fondi sufficienti per consentire una adeguata rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti in Africa, un continente «in cui la trasformazione procede con una rapidità eccezionale».

Le dichiarazioni di Rusk sono state seguite da altre parole, ancora più notevoli, del senatore Mike Mansfield, portavoce del Governo di Kennedy alla Camera Alta degli Stati Uniti, il quale ha proposto la creazione di una «città libera» di Berlino, che comprenda sia il settore occidentale, sia quello orientale della ex capitale tedesca, al fine di evitare la possibilità di un conflitto nucleare tra i due blocchi per la questione tedesca.

Il senatore Mansfield, democratico del Montana, ha dichiarato che se gli Stati Uniti dovranno vivere indefinitivamente con una Germania divisa, la pace stessa richiede che «Berlino — tutta Berlino — sia mantenuta in pace e sicurezza sino al giorno della unificazione».

Mansfield ha detto che la via alla pace non può essere trovata nè nelle proposte di Kruscev di trasformare in città libera solo Berlino Ovest, nè nella insistenza occidentale di mantenere lo status quo a Berlino sino alla riunificazione della Germania.

«Berlino — ha proseguito Mansfield — è la sola via per avviare l'Europa verso una stabilità più duratura ed appagare le nazioni occidentali e l'Unione Sovietica in un vertice di provvisorietà al sul centro a trovare la tomba dell'umanità».

Il senatore democratico ha affermato che gli Stati Uniti non sarebbero guidati, spinti, o bloccati da chicchessia nello adempiere le proprie responsabilità per la libertà di Berlino. Ma egli ha ammonito che l'impegno degli Stati Uniti per la difesa di Berlino si estende «in principio di fermezza ad un impegno reale della vita e dei beni di ogni uomo, donna e bambino della Nazione».

«Manteniamo questa città in pace sotto qualche autorità internazionale fino a che non venga il tempo per essa di tornare ad essere la capitale della Germania.

«Facciamo in che le vie di accesso all'intera metropoli vengano vigilate da reparti internazionali sul modello di quelli che ora sono in azione fra Israele e i Paesi arabi. Lasciamo che questo statuto provvisorio venga garantito dalla NATO e dai Paesi del Patto di Varsavia».

Mansfield ha affermato che i colloqui fra Kennedy e Kruscev a Vienna hanno messo in luce la responsabilità che hanno di trovare una terza via per risolvere la crisi di Berlino Ovest. A meno che entrambe le parti non cambino atteggiamento, c'è il pericolo, secondo Mansfield, che Berlino diventi la causa di un nuovo disastro per tutta l'umanità.

Dopo queste parole di Mansfield Home, a Washington, ha colto la palla al balzo e si è detto d'accordo con «l'idea secondo cui l'intera Berlino e non i soli settori occidentali, dovrebbe essere trasformata in città libera per evitare un conflitto nucleare».

Comunque sarà interessante ciò che dirà, anche a questo proposito, l'antagonista di Kennedy, Kruscev il quale — come è stato annunciato — farà domani a Mosca un resoconto sui suoi colloqui di Vienna con il Presidente Kennedy. Il discorso sarà trasmesso per radio e televisione alle 20 (ora locale). E' questa la prima manifestazione ufficiale di Kruscev dopo il convegno viennese. Il suo silenzio è durato a lungo, e perciò l'attesa delle sue parole è notevole.

Kennedy avrà il testo del discorso a Palm Beach dove si reca domani per continuare le cure. L'addetto stampa alla Casa Bianca Pierre Salinger ha dichiarato oggi peraltro che il Presidente americano Kennedy continua a migliorare dell'infezione alla schiena che lo ha costretto in questi giorni a camminare facendo uso di grucce. Ieri sera Kennedy ha nuotato per circa mezz'ora nella piscina della Casa Bianca. Salinger ha detto anche che il Presidente non aveva rivelato nulla del suo male alla consorte signora Jacqueline, che ha appreso la notizia in Grecia dai giornali.

S. T.

LUNS COLTO DA MALORE durante una seduta alla Camera

L'Aja, 14

Il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns è stato colto da malore durante una riunione della Camera. Il Ministro si è abbattuto a terra privo di conoscenza, mentre il Presidente della Camera sospendeva immediatamente la seduta.

LA SOSPENSIONE DEI NEGOZIATI DI EVIAN CON IL G. P. R. A.

De Gaulle tenta di isolare il fronte algerino di Ferhat Abbas

«Otto giorni di prova» concessi da Parigi ai «ribelli» - Joxe incaricato di recarsi in Africa - Replica di Belkacem Krim alla tesi francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

A Ginevra, il vicepresidente del G.P.R.A., Belkacem Krim, ha risposto stasera al Ministro francese Joxe il quale ieri pomeriggio, a Evian, aveva spiegato — secondo il suo punto di vista — le ragioni che consigliavano una sospensione della conferenza sull'Algeria. Belkacem Krim ha detto che Joxe ha lasciato capire che, per il G.P.R.A., l'unico e diretto responsabile dell'«accaduto» è De Gaulle. Se alla Vernina, sede della delegazione francese, non ci fosse stato quel telefono bianco collegato direttamente con l'Eliseo, Joxe non avrebbe preso la drammatica decisione di interrompere le trattative. La «decolonizzazione» di De Gaulle nasconde un nuovo tipo di colonialismo; il metodo scelto all'Eliseo per negoziare comprende la manovra e il ricatto. Questi sono, in sostanza, gli umori della delegazione algerina.

Per la Francia aveva già parlato Joxe, accusando il F.L.N. di essere rimasto su posizioni di intrasigenza, di avere continuato a sparare mentre l'esercito francese aveva abbassato il fucile, di avere posto inaccettabili rivendicazioni territoriali sul Sahara, di non aver voluto garantire la vita e i beni degli europei d'Algeria. Dal canto suo, alle parole De Gaulle ha preferito i fatti. Presenti Debrè, Joxe, il delegato generale Morin e il nuovo comandante in capo d'Algeria, gen. Ailleret, il Capo dello Stato ha presieduto oggi una riunione del comitato per gli affari algerini. Perchè l'importanza della riunione fosse più evidente, ha rinviato a domani la seduta del Consiglio dei Ministri che si tiene d'abitudine il mercoledì.

Si ricorderà che De Gaulle, nel definire la sua politica in relazione alla conferenza di Evian, aveva detto nel discorso pronunciato l'8 maggio: «E' possibile che un accordo con il F.L.N. si riveli impossibile; in questo caso la Francia, nonostante tutto, dovrà edificare l'Algeria con gli altri. Si dovrà procedere alla libera consultazione delle popolazioni». La nostra politica è questa: l'autodeterminazione degli algerini. Questa politica non è impossibile senza il F.L.N. Le sue parole, in altri termini, significano che a guida della ribellione non è indispensabile per l'autodeterminazione. Sarà difficile a dirlo, ma De Gaulle conduce il giuoco con abilità. Parigi vuole lasciar credere che esistono altri interlocutori al di fuori del F.L.N.: le «tendenze» algerine diverse dal F.L.N. per l'autodeterminazione, i paesi africani per il Sahara. In Algeria e in Africa, è in atto una grande manovra di isolamento del G.P.R.A.

Soltanto domani le proposte del comitato per gli affari algerini saranno esaminate e ratificate dal Consiglio dei Ministri. Informazioni filtrate dall'Eliseo lasciano prevedere, comunque, che le risultanze della riunione sono state: 1) decidere di mettere alla prova il F.L.N. per un periodo di otto giorni, durante i quali esso dovrebbe far sospendere il terrorismo ed elaborare nuove proposte; 2) l'incarico a Joxe di recarsi in Algeria per consultare le altre tendenze; 3) la proposta di prorogare la tregua dopo il 20 giugno, ma limitatamente ai dipartimenti algerini in cui le posizioni dei «fellagha» sono più deboli; 4) infine, per il Sahara, un aperto incoraggiamento alla proposta tunisina di organizzare una conferenza dei paesi interessati allo sfruttamento delle sue risorse.

Ci si può domandare fino a che punto la minaccia di «costruire l'Algeria senza il FLN» può essere presa sul serio. Poco fa è giunta da Algeri la notizia che, nel quartiere di Belcourt, una folla di musulmani infervorati per le minacce di un gendarme a un operaio delle «Halles» ha inscenato una violenta manifestazione antieuropea, rovesciando alcune vetture e cercando di appiccare degli incendi. Avremo probabilmente, come nel dicembre scorso, altre «giornate verdi» (il verde è il colore del F.L.N.), e poichè l'O. A. S. non resterà inattiva, scorrerà altro sangue. Come può sperare, De Gaulle, di costituire la «sua» Algeria senza il F.L.N.? Se non vogliamo attribuirgli un'assoluta mancanza di senso pratico, dobbiamo pensare che si tratti di una manovra per piegare gli uomini del Bois D'Avault.

Il giuoco francese per il Sahara è più sottile. Parigi, infatti, può contare sugli appetiti dei Paesi sottosviluppati che aspettano soltanto un cenno di incoraggiamento per mettersi a tavola, e spartirsi «il mare di sabbia e di petrolio». La Francia, adesso, vuole negoziare in due direzioni distinte: per l'Algeria con il F.L.N., a Evian; per il Sahara con i Paesi (Tunisia, Marocco, Algeria, Libia, Niger, Mali, Mauritania, per citare soltanto i principali) che si affacciano sul territorio conteso. La vecchia massima del «Divide et impera» suggerisce a De Gaulle e Joxe che, davanti a una folta schiera di pretendenti, sarà più facile difendere gli interessi francesi. «A ognuno la sua fetta di Sahara» è lo «slogan» di moda a Parigi. Uno «slogan» che concorda con il «libro verde» pubblicato a Rabat, con le dichiarazioni di Burghiba e Modibo Keita sul carattere «africano» del Sahara, con le prese di posizione del Ciad e del Niger.

Gli uomini del F.L.N. si rendono conto che la manovra francese è insidiosa, e cercano di fare leva sulla solidarietà dei Paesi africani. «Aiutateci ad ottenere il riconoscimento che abbiamo diritto al nostro Sahara e discuteremo volentieri le vostre rivendicazioni, disposti a spartire con voi una parte del territorio». E' questa la sostanza dei commenti venuti nelle ultime ore dagli ambienti tunisini del G.P.R.A.

«Quello che è inaccettabile — ha detto Belkacem Krim nel corso della sua conferenza stampa a Ginevra — è che si pretenda che noi si rinunci preventivamente a quattro quinti del territorio algerino. Se noi accettassimo la proposta francese di fare del Sahara un problema a parte, tradiremmo le ragioni stesse della nostra rivoluzione». Belkacem Krim — che ha parlato per trentacinque minuti — ha criticato a fondo, nonostante il linguaggio moderato, il piano che la delegazione francese aveva presentato venerdì scorso all'Hôtel Du Parc. «La Francia continua a prometterci l'autodeterminazione ma, in realtà, vuole ipotecare il nostro avvenire. Il «piano» propostoci significherebbe una Algeria amputata della parte più preziosa del suo territorio, costretta a tollerare la presenza di basi francesi, condannata a rinunciare alle ricchezze del suo sottosuolo e a sopportare lo strapotere di una minoranza privilegiata. Un'Algeria di questo genere noi non possiamo accettarla».

Belkacem Krim ha quindi ribadito che la decisione di sospendere i negoziati è stata presa «bruscamente e unilateralmente dalla Francia, alla quale spetta pertanto di fare il primo passo per riallacciare i contatti».

Ugo Ronfani

MOSCA SOSPENDE A TIRANA un importante aiuto finanziario

Varsavia, 14

Una fonte assolutamente attendibile riferisce che a Tirana si continuano a cogliere segni di tensione fra sovietici e albanesi. Ultimo in ordine di tempo, ma non meno significativo dei molti altri segnalati recentemente, è quello relativo alla sospensione, da parte della URSS, dei finanziamenti per la costruzione, nella capitale albanese, di un imponente «Palazzo della cultura».

Le spese per la costruzione di tale palazzo, che secondo il progetto degli architetti sovietici avrebbe dovuto riprodurre, benchè in scala leggermente ridotta, l'analogo Palazzo della cultura di Mosca, sono assai ingenti e senza il finanziamento e l'aiuto tecnico di una grande potenza, costituiscono un sacrificio notevole per le finanze di un paese come l'Albania notoriamente povero. Il Governo di Tirana, tuttavia ha deciso di assumersi integralmente le spese per continuare la costruzione perchè «non intende privare il suo popolo di un'opera che ricordi la fratellanza russo-albanese».

Il progetto di un veicolo spaziale a propulsione solare. Secondo il piano, elaborato dalla General Atomic Division di San Diego (California), si dovrebbe muovere nello spazio sfruttando l'energia solare raccolta dallo specchio in coda al veicolo

SALITO A 35 MORTI IL BILANCIO DELLO SCONTRO

Una giovane goriziana fra le vittime di Stoccarda

E' la ventiquattrenne Bruna Rubin - Risiedeva a Esslingen dove stava per sposarsi - Un altro italiano fra i feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Purtroppo le notizie rese note ieri sul disastro di Stoccarda non si sono rivelate esatte: una ragazza italiana è compresa nel tragico elenco delle vittime del disastro ferroviario avvenuto ieri sera presso Stoccarda. Le autorità tedesche ne hanno fornito il nome: Bruna Rubin, precisando che essa era residente a Gorizia in via Ciconi 33. Aveva ventiquattro anni, ed era fidanzata ad Esslingen — dove lavorava da due anni nella «Kodak» — con un giovane tedesco.

Il viaggio in Germania della Rubin era stato suggerito dalla imminenza delle nozze. Proprio ieri sera i due futuri sposi si sarebbero dovuti incontrare allo scopo di discutere in merito agli ultimi preparativi del matrimonio. La fatalità ha voluto che la ragazza italiana prendesse posto nel treno contrassegnato dal numero 3885, che fa servizio sul tratto Stoccarda-Esslingen, dove il mancato funzionamento del congegno di sicurezza di uno scambio ha causato il pauroso urto frontale di due convogli che procedevano in senso inverso. Il padre della Rubin, informato con ogni cautela dell'accaduto dallo stesso fidanzato della giovane, Alfred Bickmann, giungerà nel corso di questa notte sul luogo della sciagura.

I funzionari del nostro Consolato di Stoccarda hanno già predisposto le misure necessarie per una sollecita partenza della salma alla volta dell'Italia.

Ieri era stato escluso che nel disastro vi fossero delle vittime italiane, evidentemente con troppa fretta. Infatti oltre alla Rubin vi è un ferito, Luigi Dota di 27 anni, da Casalvecchio in provincia di Foggia il quale si trova all'ospedale di Esslingen. Sia il nome della Rubin che quello del Dota sono stati raccolti e diffusi nel primo pomeriggio dall'agenzia americana «Associated Press».

Durante la notte, il numero dei morti è salito a trentacinque. Un operaio tedesco rimasto vittima dello scontro mentre faceva ritorno dal lavoro è deceduto in un ospedale di Esslingen, dove era stato trasportato in fin di vita. I resti orrendamente straziati di una signora di Stoccarda sono stati rinvenuti tra i rottami contorti dei vagoni che si erano accartocciati sul binario, durante l'opera di rimozione che è durata fino alle prime ore di stamane. Come è noto, il primo bilancio del disastro constava di trentatrè morti e di una cinquantina di feriti, ma fin da ieri sera fu affermato che altri corpi martoriati sarebbero probabilmente venuti alla luce nel proseguimento delle pietose ricerche.

Lo scontro di Stoccarda viene definito dai giornali tedeschi come il più grave disastro ferroviario avvenuto nel dopoguerra nella Germania sudoccidentale. All'opera di recupero e di composizione delle salme hanno partecipato alcuni reparti di paracadutisti stazionati ad Esslingen e sanitari delle forze militari americane di occupazione. Il Presidente della Repubblica federale Luebke ha manifestato il suo profondo cordoglio al Primo Ministro del Baden - Wuerttemberg, il Land in cui è avvenuta la sciagura; anche il Presidente del Bundestag, Gerstenmaier, ha voluto rendersi interprete del sentimento di lutto che ha colpito l'intera nazione.

Prosegue intanto l'inchiesta per l'accertamento delle cause tecniche che hanno impedito al congegno di sicurezza di funzionare. Se lo scontro fosse avvenuto fra treni più rapidi ed impiegati per i collegamenti internazionali la sciagura avrebbe coinvolto migliaia di viaggiatori. E' stato già riferito che i due convogli imboccarono pressochè simultaneamente, da opposte direzioni, un raccordo a binario unico; i guidatori delle locomotive, entrambi deceduti istantaneamente non riuscirono ad evitare l'urto, benchè la velocità dei due treni fosse relativamente bassa (è stata valutata tra i cinquanta e i sessanta chilometri orari); rimane ancora da stabilire se avessero trovato via libera, come tutto lascerebbe supporre.

Stamane il traffico lungo la linea Esslingen-Stoccarda è ripreso regolarmente. Oggi sono state celebrate le prime funzioni funebri nelle chiese vicine al luogo del disastro.

Luigi Forni

La tragica notizia nella casa di Gorizia

Gorizia, 14

La famiglia Rubin ha avuto la tragica notizia della morte della giovane Bruna questa mattina all'alba, dalla voce del fidanzato della ragazza il quale, superstite al disastro, aveva atteso per tutta la notte accanto ai rottami finchè il corpo della giovane fu estratto, ormai senza vita. Ha ricevuto la telefonata, nella casa di via Ciconi 33, il padre di Bruna, Gelindo, molto noto a Gorizia per la sua professione di mediatore d'auto. Benchè affranto dal dolore egli è partito subito per Stoccarda da dove provvederà per il trasporto della salma di Bruna nella sua terra natale.

Bruna Rubin lavorava da due anni in Germania in una nota industria fotografica. A Gorizia, insieme al fratello Bruno e ai genitori era molto conosciuta e stimata.

IN UNA ZUFFA AL CONFINE DI BERLINO

Carpito ai comunisti un elenco di «sospetti»

Oltre quarantamila nomi contenuti nel «dossier» strappato alle guardie di frontiera di Pankow

Berlino, 14

Per caso è finito nelle mani della polizia di Berlino Ovest un elenco di 40.000 nomi di profughi ricercati dai comunisti della Germania orientale.

Un giovanotto di Berlino Ovest si era messo a fare a pugni sulla linea di demarcazione con le guardie di Berlino Est quando queste avevano fermato la sua ragazza profuga dalla Germania orientale.

Prima di sfuggire ai gendarmi, il giovane aveva afferrato la borsa porta-documenti di una guardia e dentro di essa è stato trovato l'elenco coi 40.000 nomi, che è stato consegnato alla polizia di Berlino Ovest. L'elenco in forma di prontuario alfabetico viene tenuto aggiornato mensilmente con supplementi di 1200 nomi. La sua esistenza dimostra come sia pericoloso per i profughi della Germania orientale recarsi nei settore Est di Berlino. Se al controllo dei documenti il loro nome risulta nell'elenco chiunque può essere immediatamente arrestato.

La ragazza fermata durante la lotta a pugni non ha più dato notizie di sè.

I profughi della Germania Est sono circa 200.000 all'anno, evidentemente non è possibile elencarli tutti in un prontuario ma si è saputo che ai posti di controllo della linea di demarcazione la polizia comunista dispone oltre che dell'elenco dei 40.000 nomi anche di schede piene di altre migliaia di nomi.

Nell'opuscolo strappato ai gendarmi di Berlino Est compaiono a fianco di ogni nome dei segni convenzionali che si riferiscono ai crimini per cui l'individuo è ricercato oltre a quello di essere scappato dalla Repubblica democratica. Molti — risulta dai segni convenzionali che sono colpevoli di «crimini economici». Per commettere questo crimine basta portarsi in Occidente un oggetto di proprietà che abbia un certo valore, come per esempio una buona macchina fotografica. Accanto ai nomi dei ragazzi compare la lettera «Z», che vuol dire che devono essere restituiti ai genitori.

La Regina madre d'Inghilterra cade e si fa male a un piede

Londra, 14

La Regina madre d'Inghilterra, Elisabetta, si è slogata una caviglia ieri, passeggiando nel parco del castello di Windsor e ha disdetto tutti gli impegni per alcune settimane. I medici della famiglia reale, Lord Evans e Sir John Weir, hanno prescritto alla Regina madre di non camminare per qualche tempo.

Un comunicato diramato oggi pomeriggio da Clarence House ha precisato che la Regina madre ha riportato la frattura di un piccolo osso del piede. La Regina madre sarà costretta a rimanere immobile per parecchi giorni.

UNDICI IMPUTATI ATTENDONO LA SENTENZA

Concluso a Budapest il processo contro i cattolici

Solo fra tutti gli accusati il sacerdote Lenard ha respinto le accuse di complotto contro lo Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 14

Soltanto lunedì prossimo saranno annunciate le sentenze del processo di Budapest, che si è chiuso oggi e nel quale undici cattolici — sacerdoti, monaci, funzionari della diocesi di Budapest — erano giudicati per «attività antistatale, complotto inteso al rovesciamento del regime e organizzazione di un movimento clandestino».

Dall'atteggiamento e dalle richieste del Pubblico ministero appare evidente che in posizione particolarmente difficile si trova Lenard, il sacerdote che, solo fra tutti gli accusati, alla rituale domanda del presidente ha risposto di considerarsi non colpevole. Lenard ha tenuto un atteggiamento risoluto e polemico, non di rado ironizzando sulle affermazioni del pubblico accusatore («Si può insegnare in privato il pianoforte, perchè non il Vangelo? Vi sono studenti di teologia che non vogliono assistere alle lezioni di marxismo, ma so di molti marxisti che non vogliono andare a Messa. Avevo nel mio letto libri di teologia? Non sapevo che la legge vieti di tenere un libro nel letto»).

Il P. M., dott. Laszlo Kelemen, ha affermato che solo Lenard fra tutti gli imputati non merita attenuanti. Il sacerdote aveva già scontato una condanna a sei anni, ed era uscito di prigione nel 1953.

Nella requisitoria finale, tenuta in pubblica udienza in una affollata aula del tribunale municipale di Budapest, Kelemen è stato aspro anche nei confronti del monaco cistercense. Ha detto che lui e Lenard erano i capi di una «organizzazione controrivoluzionaria», e che meritano una severa pena. Altri degli imputati hanno preso parte solo ad «attività spirituale diretta contro il regime comunista»: con tutto ciò ha aggiunto Kelemen, la loro azione era molto pericolosa, in quanto poteva «sviare gente bene intenzionata».

Kelemen non ha fatto specifiche richieste. Per Lenard e Barlay ha chiesto «severe» pene (calcando la mano su Lenard). Pene «meno gravi» ha proposto per il sacerdote Laszlo Ivkai, per l'ex-sacerdote Laszlo Emödi, per il gesuita Endre Földi e per Geza Havas, impiegato amministrativo della curia. Pene «equamente lievi» ha chiesto per il cistercense Gyula Merenyi, per l'esperto di statistica Gabor Nobilis e per l'ingegnere minerario Miklos Hontvary. Al medico Zoltan Galdi e al sacerdote Györg Kölley dovrebbero essere imposte «pene più brevi».

Kelemen ha descritto con abbondanza di particolari come alcuni degli accusati avessero istituito fin dal 1950 un «fronte cristiano»: «Volevano addestrare una élite di giovani cattolici selezionati, in vista di un progettato cambiamento di regime. Questi giovani avrebbero dovuto assumere le cariche direttive in un nuovo Governo». Fra le attività «antistatali» era, ha detto Kelemen, la diffusione di volantini e opuscoli: «In uno di questi opuscoli si diceva che il Cremlino doveva essere distrutto da una bomba atomica, perchè di lì era partito Lucifero». Il complotto fu scoperto al principio del 1956, ha detto il Pubblico Accusatore, ma la controrivoluzione di ottobre rinviò di due anni la punizione. E quando gli imputati furono lasciati in libertà «tornarono ad abusare della pazienza delle autorità». Pubblicarono opuscoli nei quali descrivevano il comunismo quale massimo pericolo per la società, e continuarono a dirigere l'attività clandestina della gioventù «mascherandola sotto le spoglie di attività di club sportivi».

Nelle riunioni di questi gruppi, ha detto Kelemen, gli imputati parlavano contro il «Kisz», il movimento giovanile comunista, e contro l'URSS, impartendo ai giovani «una educazione nazionalistica e sciovinistica e descrivendo come traditori i preti della pace» (ossia quelli che appartengono all'organizzazione statale di culto e collaborano con il regime rifiutando obbedienza alla Santa Sede). Gli imputati si volsero contro i loro superiori e alla fine si vietò loro l'esercizio dell'attività religiosa. Adesso, ha detto Kelemen, «l'opinione pubblica attende una giusta punizione per questi nemici del popolo».

Ognuno fiancheggiato da due poliziotti armati, gli imputati hanno ascoltato senza dar cenno di emozione le dichiarazioni del magistrato. Gli avvocati, dal canto loro, hanno insistito nelle loro arringhe sul fatto che «di fatto gli accusati non si sono attivamente impegnati in tentativi di rovesciamento del regime: una decisione presa dalla Corte suprema nel 1951 afferma che vi è differenza fra l'auspicare un mutamento di regime e il cercare effettivamente di rovesciare l'ordine democratico costituito».

Fra i testimoni è stata ascoltata la signora Marietta Bolza, che prima dell'avvento del regime popolare era la contessa Zichyy-Domonkos. Al pari di altri testimoni, la Bolza è in stato di arresto e in attesa di processo per accuse analoghe a quelle dell'attuale giudizio. La maggior parte dei testi ascoltati nella fase finale del processo (che è durato una settimana) hanno parlato contro Lenard, da loro indicato quale capo della «legione di Maria» in Ungheria. Riceveva, hanno detto, istruzioni dal centro della legione a Dublino. Lo studente Sandor Ivan Barcz, sedicenne, ha detto di aver fatto parte di uno dei gruppi controrivoluzionari; comandato da Emödi, il suo gruppo «nascondeva armi per una nuova sollevazione quale quella del '56». György Bara ha detto di avere organizzato con altri le «Olimpiadi intellettuali»; gli fu assegnata una medaglia d'oro per un copione radiofonico registrato su nastro e che trattava dell'invio di missionari magiari in Russia nel 1967.

Il diciottenne György Golya ha negato che rispondano a realtà certe parti dell'accusa. Ma altri testi hanno asserito che gli imputati avevano «collegamenti» con paesi stranieri. Agnes Timar ha sostenuto che Lenard si era trovato alla fine al comando di otto gruppi, comprendenti quasi ottocento giovani. Alcuni di questi gruppi avevano il compito di distribuire volantini contrari al regime di Janos Kadar, altri intendevano distruggere monumenti o coprirli di scritte anticomuniste.

Nelle dichiarazioni finali alla Corte dieci degli undici imputati hanno detto di essere pentiti di quanto hanno fatto e hanno chiesto clemenza alla Corte. L'undicesimo è Lenard, il quale ha detto semplicemente di essere «più o meno d'accordo con quanto ha affermato il suo avvocato». Il legale aveva osservato che Lenard si è limitato ad attività teorica, e che non prese parte attiva alla contro-rivoluzione del 1956.

U. P. I.

QUASI UNA CATASTROFE NELLE DUE METROPOLI

New York e S. Francisco per alcune ore senza luce

Gravi inconvenienti provocati dall'interruzione

New York, 14

La temperatura è salita oggi a New York a quasi 36 gradi all'ombra è stato il 13 giugno più caldo mai registrato negli uffici meteorologici di New York.

I cittadini di New York sono stati tormentati oltre che da un caldo tropicale anche da una gigantesca interruzione di energia elettrica che ha bloccato uno dei tre sistemi di ferrovie sotterranee della città, e ha lasciato senza corrente due quartieri ai lati del Central Park bloccando gli impianti di condizionamento d'aria, i ventilatori e i frigoriferi.

Nelle strade l'interruzione di corrente elettrica ha provocato gravi ingorghi di traffico in quanto ha interrotto il funzionamento dei segnali stradali. Decine di migliaia di impiegati sono dovuti ritornare a casa scendendo a piedi le migliaia di gradini delle scale di emergenza dei grattacieli.

Anche due stazioni radio sono state costrette a cessare le trasmissioni.

Come New York, anche San Francisco ha avuto una lunga e estesa interruzione di corrente che ha paralizzato buona parte del centro, ieri nel pomeriggio, nell'ora di punta.

Il traffico è rimasto congestionato, segnali luminosi, insegne, luci di negozi, ascensori ecc. non hanno più funzionato, e la confusione è stata generale. Polizia e pompieri hanno avuto molto da fare.

La «Pacific Gas and Electric Company» dice che l'incidente si è avuto poco le 16 del pomeriggio in una substazione. L'operatore di questo impianto è stato ricoverato in ospedale con ustioni. La maggior parte della gente, nelle strade assolate, non si è accorta della mancanza di corrente, se non quando ha visto il caos del traffico data la paralisi dei semafori. La corrente è tornata dopo un'ora. L'interruzione ha colpito due giornali, «The Esaminer» e i «News Call-Bulletin», e una stazione radio la «KCBS» che è rimasta silente per mezz'ora.

Rinviata la visita dei reali belgi a Londra

Bruxelles, 14

Re Baldovino e la Regina Fabiola hanno rinviato la visita di Stato che avrebbero dovuto effettuare a Londra il 10 luglio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

FIAT 103 vendo contanti al migliore offerente. Garage via Galilei. 25471 Q

GIULIETTA T.I. fine '58 perfetta, Giulietta Sprint fine '57 come nuova, vendo, cambio. Torricelli 5. 25495 Q

LAMBRETTA 175 Li vendesi 110.000. Valdirivo 24. 25469 Q

LAMBRETTA seminuova vendesi. Telefonare 92681 dopo le ore 19. 12431 Q

MOTOCARRO Gilera Mercurio perfettissimo anche condizioni vendesi. Baiamonti 37/1. 66226 Q

NUOVA 500 Giardiniera 7000 km., Fiat 600 1956 1958, Fiat 1200 perfetta vendonsi Autorimesse Giulia 60. 25473 Q

OCCASIONE: vendesi 500 C perfetta. Fabio Severo 126, tel. 61136. 25488 Q

PRIVATO vende urgente Opel Rekord '58 perfettissima. Torricelli 3, tel. 68314. 25495 Q

VENDONSI Fiat 103 '55, 600 '58 '56, 1400 '54, Appia '55, Giulietta sprint e normale '56. Permute, condizioni. Autoagenzia tel. 35-185 Romagna 6. 66241 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 46 telefono 28940. Non attendete la estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 65899 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24. 25468 Q

1100 E grigia ottima, 600 '56, 1100 '56 vendo Torricelli 3. 25495 Q

1900/B berlina condizioni perfette privato vendesi. Via Milano 7. 66223 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti-firma, fidejussioni, cessioni stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10, tel. 23317. 9284 R

AFFARONE. Negozio alimentari centro, rione popolare, moderno, 6 vetrine, vendo urgente. Tel. 41997. 25495 R

AFFARONE. Vendesi macelleria, posizione. Scrivere cassetta 25484 R UPI.

BAR centrale avviato cedo per ritiro. Offerte cassetta 25492 R UPI.

BAR avviatissimo centro cedesi causa vecchiaia 10.000.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29-II. 66248 R

BAR centralissimo, superalcoolici, posteggio, cedesi. Scrivere cassetta 66220 R, UPI.

BOTTEGA calzolaio vendesi o affittasi ottime condizioni. Via Ghirlandaio 21, Pipitone. 25465 R

CALZOLERIA CENTRALISSIMA arredamento modernissimo, 3 grandi vetrine esposizione; al completo di ogni impianto, servizi, licenze; cedesi prontamente motivi familiari. Escluse informazioni telefoniche. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R

CUOCA praticissima cerca cucina in consegna. Rivolgersi via Sorgente, Trattoria Maestri. 25516 R

GORIZIA occasione vendesi casa trattoria, superalcoolici. Via Montecucco 1, Gamberi. 1746 R

MODELLATORE stucchi pannelli cornici architettura moderna modelli esclusivi disposto trasferirsi cerca socio disposto finanziare avviamento fabbricazione. Scrivere cassetta 25442 R, UPI.

NEGOZIO alimentari nuovo vendesi in condominio licenze pane, verdura ecc, oppure scambio terreno o condominio. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 169 R

NEGOZIO commestibili paraggi S. Giacomo con licenza vendita all'ingrosso di vino e olio cedesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12434/2 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 44996 R

TRATTORIA con giardino casetta vendesi affarone paraggi San Giacomo. Tel. 26420. 66215 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. BAIAMONTI 12/3 nuovo, piano V, stanza, soggiorno, cucinino, WC, bagno, cantina, prontingresso, contanti 1.600.000 saldo mutuo C.R.T. 400.000. VENTISETTEMBRE 97, unico disponibile, 3 stanze, cucina, piano primo, ogni comfort, stabile lusso, primingresso. CASTAGNETO 11-13 consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensore, qualsiasi condizione di pagamento. VIA D'ALVIANO 7-9 (uscita galleria Sanvito) consegna luglio, singole disponibilità, da 1-2 stanze, ogni comfort, indicate quale investimento capitale. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Orario: ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE S Giacomo, piano alto, 3 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, vendesi 3.500.000 condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE Vicolo Castagneto, consegna dicembre 61, ultimo appartamento disponibile da tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, balconata, ascensore, termonafta, vendesi 5.500.000 pagamento dilazionato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. GIULIA-MARGHERITA palazzina signorile con giardino, costruzione iniziata, 1-2-3-4 stanze, cucina, stanzetta, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture accurate, disponibilità piani alti, vista mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO ultimi disponibili, consegna febbraio 62, costruzione signorile, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate, attici da 4 stanze, ogni confort, stessa casa. Mutuo bancario, visione progetti, vendite Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione iniziata, bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostigli, prezzi minimi, da lire 3.100.000 in poi, condizioni pagamento, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/6 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile via Rossetti, primoingresso, ultimi 3 appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, pareti completamente patinate, ascensore, termonafta, massimo lusso, finiture accurate. Vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI prontaentrata, tipo attico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza ascensore, termonafta, ripostiglio, vista panoramica e mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A.A. ZONA Pascoli vendiamo appartamenti liberi e occupati da 1-2-3-4 stanze bagno cucina ripostiglio soleggiati, prezzi modici. Informazioni e vendite. Immobiliare Nistri, Orologio 6, telef. 37397. 15 S

A.A. APPARTAMENTI panoramici palazzine Barcola Riviera, Rossetti, Revoltella, anche Aldisiani, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 81 S

A.A. APPARTAMENTI Roiano: bistanze soggiorno servizi centralnafta pronti altri costruzione vendonsi, ATEC, Goldoni 1. 81 S

A.A. APPARTAMENTI: bistanze, Perugino (occasione), Giulia (nuovo); Revoltella (nuovo); tristanze Rozzol (nuovo), Lazzarettovecchio (rimodernato), Severo (palazzina centralnafta), vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 81 S

A.B. BARCOLA. Costruzione iniziata palazzine lussuose, centralnafta, ascensore, splendida vista mare. Ultimi due appartamenti quadristanze, stanzetta, biservizi. Accettansi ALDISIO approvati. Vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10. AGEP, Passo Goldoni 2. 9290 S

A.B. LOCCHI. Iniziata costruzione edifici zona signorile. Singole disponibilità, appartamenti 2-3-4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIO fino a 5000. Informazioni, vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10. AGEP, Passo Goldoni 2. 9289 S

A.B. ROIANO. Capolinea filovia. **Impresa Lionetti & Ragone, inizia costruzione gruppo moderni, razionali, condominii economici, dotati perfette rifiniture, tutti comforts, ottima posizione soleggiata, aperta. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, pavimenti in parchetti con vernici plastiche lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito per investimento capitali. Mutui Aldisio. Informazioni, prenotazioni: Dott. ZOTTI, via Filzi 10. Telef. 61110. AGEP, Passo Goldoni 2. Telef. 96466. Le vernici dei pavimenti sono garantite ai singoli condomini dalla fornitrice EMEVICHIMICA di Trieste, via S. Caterina 5. Telefono 68173.** 9288 S

A.B. RONCHETO 111/1. Palazzina prossima consegna. Vista mare, zona verde, tranquilla. Ultime disponibilità 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. VENDITE DIRETTE senza PERCENTUALI: AGEP, Passo Goldoni 2. 9291 S

A. APPARTAMENTO nuovo, stanza soggiorno, cucinino, comforts, centralnafta, piani bassi. Altro nuovo tristanze, vendesi, Rione del Re. Telefono 28300. 25513 S

A. APPARTAMENTO in villetta tristanze cucinetta comforts garage, giardino, vendesi zona Stadio. Tel. 28300. 25513 S

A. OCCASIONE appartamento panoramico stanza cucina comforts, riscaldamento centrale, vendesi via Matteotti. Altro bistanze, via Baiamonti. Telefono 28300. 25512 S

A. SISTIANA costruende villette posizione panoramica sul mare 3-4 stanze ampio soggiorno comforts giardino garage vendonsi. Tel. 28300. 25513 S

A. ULTIMI appartamenti disponibili panoramici 1-2 stanze soggiorno cucinino centralnafta box auto, vendonsi, S. Luigi. Tel. 28300. 25512 S

ADRIATER. ROSSETTI (zona). Posizione panoramica, soleggiatissima, giardino, garage, centralriscaldamento. Iniziati lavori gruppo palazzine appartamenti da 2 a 8 stanze, con ampie terrazze. Libera visione progetto. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIATER, Battisti 4. 9285 S

ADRIATER. GIULIA. Prossimo inizio lavori, nuovo complesso edilizio. Appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Vantaggio scelta primi acquirenti. Libera visione progetto. Battisti 4. 9286 S

ADRIATER. VICOLO CASTAGNETO 2. Consegna prossimo settembre. Palazzina signorile, disponibili singoli, 2 stanze letto, soggiorno, pranzo, doppi servizi, giardino, garage, centralnafta, ascensore. Battisti 4. 9287 S

AFFARONE, libero, esentasse, 2 stanze cucina bagno, vendo L. 1.600.000 anticipate 20.000 mensili. Visitare 11-13 Rigutti 5, inizio Viale D'Annunzio. 25412/2 S

AFFARONE, appartamenti, magazzini, liberi e occupati (scambio obbligatorio) vendonsi. Boccaccio 11. Visitare 15.30-18. Facilitazioni pagamento. 25413/1 S

AFFARONE, libero 4 camere bagno vendo 3.180.000 (pagamento 1.500.000 anticipate 25.000 mensili). Visitare 11-13. Cunicoli 13-II paraggi Giulia. 25411/1 S

APPARTAMENTI zona Besenghi via Bellosguardo in palazzina nuova costruzione pranzo-soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli giardino centralnafta, vendonsi prossima consegna. Tel. 96056. 66227 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telef. 30088. 66228 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 12433/3 S

APPARTAMENTI prossima entrata 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, zona Ponziana, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12433/1 S

APPARTAMENTI 4 stanze, accessori, garage, lavanderia, giardino, centralnafta, palazzina signorile, Commerciale, Pauliana, consegna agosto, vendonsi. Facilitazioni mutuo. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 25510 S

APPARTAMENTI, magazzini, liberi e occupati (scambio obbligatorio) 2-3-4-5 stanze affarone vendonsi. Visitare ore 15-17 via dei Fabbri 2. 25411/1 S

APPARTAMENTI nuovi finiti, consegna immediata, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vista mare, vendonsi (pagamento 1.200.000 anticipate 15.000 mensili i piccoli; 1.500.000 - 25.000 mensili i grandi). Visitare Revoltella 113 penultima fermata 11. 25412/1 S

APPARTAMENTI nuovi esentasse reddito 17.000 mensili nette vendesi 1.780.000. Telefonare 37379. 25413/2 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, accessori, garage, ascensore, giardino, centralnafta, costruende palazzine panoramiche Buonarroti. Facilitazioni mutuo. Accettansi Aldisiani. Amministraz. Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 25510 S

APPARTAMENTI tristanze, quadristanze, cucinetta, ascensore, centralnafta palazzina nuova vendonsi. Amministrazione Failla. Corso Italia 29-II. 66248 S

APPARTAMENTI tristanze ripostiglio cucina bagno poggiolo centralnafta pronta entrata vendonsi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 168 S

APPARTAMENTO 5 stanze cucina poggiolo doppi servizi armadi muro cantina vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 170 S

APPARTAMENTO tristanze camerino bagno I piano centro città vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 171 S

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 172 S

APPARTAMENTO zona Fiera, tristanze, cucina, bagno, gabinetto, soleggiato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12434/3 S

APPARTAMENTO in palazzina, panoramico, paraggi via Cologna, vista mare, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio, 4. 12432/1 S

APPARTAMENTO in villa Scorcola 4 camere camerino poggioli giardino posizione vista bellissima, sole aria quiete vendesi subito. Telef. 31174, ore 13-14. 25505 S

CACCIA E PESCA

nel negozio di articoli sportivi non troverete il Cynar

ma in casa del negoziante.. certamente si

perchè anche il negoziante di articoli sportivi, a salvaguardia del suo fegato beve Cynar

IN TUTTE LE CASE L'APERITIVO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

CASA oppure negozio condominio possibilmnete centrale acquisto direttamente da privato. Cassetta 25498 S, UPI.

CASETTA Sangiacomo tristanze, cucina, bagno, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12432/4 S

CONDOMINI 3-4 stanze paraggi Duca Aosta, prossima consegna vende impresa. Telefono 31034. 25515 S

LOCALE affari eventualmente quartiere possibilità licenza presso confine affittasi vendesi. Telefono 91627. 25463 S

MAGAZZINI, negozi, 60-130-180 mq. Boccaccio - Largo Pestalozzi - Revoltella (70-140-400 mq. Battisti - Ventisettembre), vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 25415/1 S

MAGAZZINO 180 mq. - alto 6.30 - 10 fori, vendesi. Telefonare n. 37379. 25415/2 S

MAGAZZINO 100 mq. cortile affittasi eventualmente vendesi. Telefono 33949. 25446 S

OCCASIONE, appartamenti magazzini, liberi e occupati (scambio obbligatorio), Viale D'Annunzio - Sangiacomo - Boccaccio - Toti - Fabbri - Giulia, altri nuovi Revoltella; altri restaurati signorili Acquedotto. Vendonsi facilitazioni pagamento, Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 25414/1 S

TERRENO panoramico, la più bella posizione sulla costiera, 6 minuti auto dalla Stazione centrale, 1800 metri vendesi. Cassetta 25447 S, UPI.

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12433/2 S

VIA UDINE, appartamenti due-quattro stanze, ogni comfort, ottimo investimento capitale, prezzi eccezionalmente bassi. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9283 S

VILLA città 10 stanze doppi servizi parco 700 mq. vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 167 S

VILLETTA S. Luigi tristanze, cucina, bagno, WC, terrazza grande, giardino, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12432/3 S

T Villeggiature L. 50

A. GRADO matrimoniale, cucinino, indipendenti mobiliati, giardinetto, affittasi giugno 25 mila, luglio-agosto 30.000, tutto compreso. Crispi 26, Antholne. 44347 T

A SAN PELLEGRINO Terme — Villeggiatura serena, impianti termali. Centro cardiologico. Campi di tennis, piscina. Manifestazioni artistiche e sportive.

ABANO Terme. Hôtel Terme Columbia, 2.a categoria, tel. 90033-626-606. Tutte le cure in casa, grandi terrazze elioterapiche, parco, giardino. 5901 T

ABANO Terme (Padova) Terme Villa Pace, tel. 90082. Fanghi, bagni, massaggi, inalazioni, irrigazioni, tutte le cure in casa. 5822 T

ABANO Terme, Hôtel Terme Italia, tel. 90600. Tutte le cure in casa; fanghi, massaggi, inalazioni ecc. Grande piscina termale e parco. 5821 T

ABANO Terme, Stabilimento Termale «Sanat», tel. 90045 - 90532. Tutte le cure termali in casa. Trattamento familiare. Ogni comfort. 5819 T

ABANO Terme (Padova). Stabilimento Termale Hôtel «Firenze», tel. 90242. Tutte le cure in casa, trattamento familiare, ogni comfort. 5853 T

ABANO Terme. Hôtel Terme Bristol Buja, tel. 90390 - 490. Tutte le cure in casa. Grande piscina termale. 5820 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860) — Albergo Bellavista, tel. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

AMPEZZO De Luca pensione alloggio trattamento familiare. Carnia Socchieve altitudine 600 affittasi camere comodo cucina. Informazioni: Tel. 55708 Trieste. 24943 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta - 30 alberghi, pensioni, 400 apppartamenti. Azienda Andalo, tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

APPARTAMENTINI indipendenti graziosissimi, stanze comforts moderni, giardino, Villa Giorgina, Valbruna. 65964 T

BASOVIZZA affittansi camere luglio - agosto - settembre. Bar Centrale, P. S. Giovanni, ore 10 - 11. 25003 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco, telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina-Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

LAGGIO - CADORE. «Pensione Centrale», cucina casalinga, giugno riduzione telef. 33181. 25496 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comforts moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T

MADONNA CAMPIGLIO - Grand Hôtel des Alpes - I categoria, Telefono 2, Telegrammi Alpeshotel, eccellente cucina, parco privato, tennis, giochi bocce privati, orchestra. 6107 T

MARCENA (Trento) m. 1000. Albergo Margherita. Tel. 6217. Posizione tranquilla; pinete, bar, TV, bocce. Pensione 1300 - 1400-1500. 6080 T

MOLVENO LAGO 900, Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno, tel. 58-924; Andalo 58-836. 6143/1 T

MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hôtel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T

MONTECATINI TERME. Albergo «San Marco», 2.a categ. Costruzione 1960. Posizione centrale. Tutte camere con bagno o doccia. Riscaldamento centrale. Ottima cucina. Prezzi modici. 5851 T

SIMCA 1300 cc.

Motore RUSH a 5 supporti
Consumo: l. 8-8,5 per 100 chilometri
Velocità: 145 km. h.

Prezzo: L. 1.025.000

Concessionario: G. DUPLICA

VIA S. NICOLÒ, 12 - TEL. 24130 — CONSEGNA PRONTA

CANAZEI — Hôtel Dolomiti — II categoria. Aperto tutto l'anno, ogni comfort, cucina bolognese, bar, ristorante, dancing.

CARNIA. Villeggiatura ideale; Forni Sopra, Ravascletto, Ampezzo, Arta, Forni Avoltri, Forni Sotto, Ovaro, Paluzza, Sauris, Treppo Carnico, Verzegnis. Informazioni E.P.T. Udine.

CARNIGA (Trento) m. 850 - Albergo Bondone - Tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici.

CAREZZA - Trentino m. 1700. Albergo Savoy, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COLLE ISARCO. Hôtel Gudrun. Posizione tranquilla, ambiente familiare, prezzi speciali fino al 19 luglio e dopo il 26 agosto. 58852 T

COMANO TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

DUINO affittansi appartamenti mobiliati, 2 stanze 5 letti cucina doccia. Telefonare 92264. 24554 T

FALCADE - CAVIOLA. «Settembre dolomitico». Gruppi: Civetta, Pelmo, Marmolada, Facobon (Pale di San Martino) nello splendore della loro bellezza autunnale. Facilitazioni di soggiorno a prezzi ridotti. Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo. Falcade, tel. 16 - Caviola, tel. 39.

FOLGARIA — Trentino m. 1168 — Serrada, Costa, S. Sebastiano, Carbonere, Nosellari. Soggiorno incantevole. Informa: Azienda Soggiorno Folgaria.

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

IMER (Dolomiti). Albergo Pavione. Pensione completa luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

MONTECATINI Terme. Albergo San Marco 2.a categ. Costruzione 1960, posizione centrale, tutte camere con bagno o doccia, riscaldamento centrale, ottima cucina, prezzi modici. 5851 T

NOVA LEVANTE — albergo Angelo; m. 1200, tranquillo confortevole prezzi modici. Telefono 61131. 5900 T

OPICINA, villino arredato, vasto giardino, posizione centrale, affittasi per stagione. Visitare: via dei Cardi 6. 24932 T

OPICINA stagione affittasi villa mobiliata giardino, via Conconello, tel. 21572. 44173 T

OPICINA 2 camere cucina bagno affittasi. Tel. 21469. 24977 T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME - Il policlinico Termale d'Italia - Cure salsojodiche e sulfuree nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Buoni alberghi. Piacevole soggiorno. 6190/1 T

PORRETTA TERME - A 400 metri nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Cure termali. Grande Albergo Terme, in ridente posizione. 6190/1 T

PORRETTA TERME - Ridente soggiorno termale e di villeggiatura. Buoni alberghi, pensioni, teatro, cinema, tennis. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190/1 T

RECOARO TERME (Vicenza), sorgenti di acqua minerale radioattiva, famose per le cure diuretiche, disintossicanti, anticatarrali e ricostituenti; inizia col giugno la stagione 1961. Alberghi e pensioni di ogni categoria nel dolce clima e nella salubrità dell'aria di Recoaro Terme. L'Azienda Autonoma di cura è a disposizione per qualunque chiarimento. 5931 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 6103 T

SAN MARTINO CASTROZZA. Dolomiti 1500. Palace Hôtel Sass Maor, 1.a categoria, telefono 8, telefono 89. Aperto dal 10 giugno.

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

TESERO. Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo familiare trattamento. M. 1000. Tel. 41-65. Camere con acqua calda fredda. 6145 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VILLA mobiliata Opicina, tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, giardino, garage, telefono, con appartamentino per servitù, affittasi stagione giugno-settembre. Carli, S. Maurizio 4. 12254/6 T

VILLABASSA (Pusteria-Dolomiti m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco Villabassa (Bolzano). 5968 T

VODO Cadore, mt. 910 - Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco, tel. 82112.

ZIANO di Fiemme. Dolomiti! m. 1000, soggiorno preferito, confortevole, attrezzatura turistica, alberghi, pensioni, appartamenti. Scrivere Pro Loco. 5969 T

ZIANO - RODA di Fiemme - Pensione Alpina, Ogni comfort moderno. Taverna, Giardini, giuoco bocce. Tel. 6. 5990 T

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5651 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 13.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale